CGIL
BASILICATA

# RASSEGNASTAMPA

1 dicembre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

# il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

ANNO 14 - N. 331 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 1 dicembre 2014

Nel mirino i fondi erogati in diversi comuni del Lagonegrese e del Senisese

## Contributi per feste e sagre Indagini della Guardia di finanza

*Da settimane alcuni parroci, i responsabili delle Pro loco e delle associazioni nella caserma delle Fiamme gialle stanno consegnando una voluminosa documentazione anche per giustificare le spese sostenute*



MANCO a pagina 9

**VI SEGNALIAMO:**

**ARTICOLO 38**

Settimana decisiva Si allarga il fronte per l'impugnazione



Studenti e cittadini sotto la Regione per protestare contro le trivellazioni petrolifere (foto Mattiacci)

a pagina 6

**PISTICCI**

Rifiuti reflui in Valbasento In consiglio un «No» unanime



La seduta di consiglio

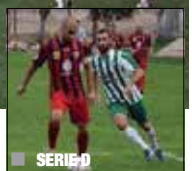
a pagina 44

**SPORT**



**SERIE D**

**Potenza in giubilo Passo da grande**



**SERIE D**

**Francavilla con Picci il pari del cuore**

**LEGA PRO**

**Matera in campo col Martina per restare su**

**REGIONALE**

**Picerno e Pignola rallentano**



**BASKET**

**Bawer battuta solo nel finale**



**VOLLEY B2**

**Alla Gsi Sepim il derby lucano**





**VOLLEY A2**

**Domar bella e vincente**




**POTENZA**

Un città triste L'atmosfera natalizia è inesistente



Né luci né addobbi in via Pretoria (f.M)

a pagina 39

**MATERA**

Zone franche urbane Il Governo ripristina i fondi



Latronico ha presentato l'ordine del giorno

CIERVO a pagina 42




9 771974 517259 41201

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 1 dicembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Quotidiano fondato nel 1887

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiamo il Natale» € 8,00

lunedì

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470260 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segred@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 330


SAICAF Il caffè

**DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA**

## Potenza, i prof precari chiedono risarcimenti per le carriere stoppate



**PRESIDIO** Una protesta dei precari

DE GREGORIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>

**TARANTO UN INTERVENTO A TEMPO PER CONSENTIRE IL RISANAMENTO AMBIENTALE**

## «Una mano pubblica all'Ilva» Renzi spiazza tutti ma divide

Ok dal ministro Galletti. Boccia: si può fare, no dei Verdi
La Cgil: l'unica soluzione. Uil possibilista, no della Cisl

COLUCCI E PALMIOTTI A PAGINA 7 >>

**POLITICA FITTO SUL PREMIER: PENSA AGLI ELETTI, NON ALLA PUGLIA**

## Renzi avverte l'ex Cav e apre ai Cinque Stelle

«Non è più Berlusconi a dare le carte»
Via libera della Camera alla manovra

DAL GRILLO PARLANTE AL GRILLO CALANTE

di **VITTORIO B. STAMERRA**

La notizia che Beppe Grillo è "stanchino" e si nomina cinque "vice" di fiducia che lo aiutino nelle fatiche della politica, ha scatenato ovviamente i commenti più disparati. Tra l'ironico e il compiaciuto, ma anche di malcelata delusione. E' l'inizio della fine? Chi sarà da oggi in avanti il riferimento ideale di tutti gli sfasciacarrozze di mestiere che campano delle loro patologie soprattutto nei talk show televisivi? Tranquilli, è solo questione di giorni, forse di ore. Anche nell'epoca della comunicazione globale e degli "uomini soli al comando", valgono le regole di sempre: morto un re, se ne fa un altro. Scoppiata una bolla mediatica, se ne costruisce un'altra. E' la logica spietata della videocrazia, che monta e smonta i miti e i protagonismi captando, più che la forza e la serietà delle idee, la direzione del vento degli umori.

SEGUE A PAGINA 13 >>



**RENZI** Il premier ieri in tv

SERVIZI A PAGINA 5 >>

**PUGLIA L'EX SINDACO DI BARI SFIDERÀ, NELLA PROSMISSIMA PRIMAVERA, IL CANDIDATO DI CENTRODESTRA PER LA PRESIDENZA DELLA REGIONE**

# Primarie, vince Emiliano

Successo (67%) del segretario Pd davanti a Stefàno e Minervini
Sfuma l'incubo astensionismo: ai gazebo oltre 90mila votanti

A Lecce avanti il candidato di Sel. In Veneto vince con quasi il 70 per cento la giovane europarlamentare Alessandra Moretti: in 40mila al voto

● Affluenza record alle primarie del centrosinistra per la scelta del candidato governatore: 92mila votanti, 13mila in più del 2010, si sono recati nei 290 seggi allestiti da Pd e Sel. Michele Emiliano, col 67% dei voti, sarà il candidato governatore: non ce l'hanno fatta Dario Stefàno (22,5%) e Guglielmo Minervini (10,5%). Esulta Introna: il centrosinistra è vivo.

SERVIZI IN 2 E 3 >>



**PRIMARIE** Michele Emiliano, 55 anni, ieri al voto [foto Turi]

I PUGLIESI SMENTISCONO LE PREVISIONI PIÙ FOSCHE

di **BEPI MARTELLOTTA**

Quasi 100mila partecipanti e un testa a testa per tutta la giornata, né più né meno come presagivano i sondaggi. Ma Michele Emiliano, con il suo 67%, ha lasciato indietro Dario Stefàno e Guglielo Minervini.

SEGUE A PAGINA 2 >>

**CALCIO. GRAVI INCIDENTI A POLICORO E AD ARADEO**

## Il nuovo Bari cade subito A Bologna un severo 2-0



**BOLOGNA** La delusione dei biancorossi

L'INVIATO NITTI IN SPORT+ >>

**INFLUENZA ALLARME DEI MEDICI: ANZIANI SPAVENTATI, NON SI CURANO PIÙ**

## Salgono a 13 le morti sospette il caso vaccini sbarca in Europa

● Salgono a tredici i casi sospetti di anziani deceduti dopo essersi vaccinati contro l'influenza e ben 5 Procure aprono inchieste per omicido colposo (contro ignoti). L'Istituto superiore della Sanità fa sapere che i primi test tossicologici scagionerebbero i vaccini inoculati. Dati certi si avranno in un paio di settimane e l'Agenzia del farmaco oggi consegnerà la sua relazione all'Ente regolatorio europeo che ha sede a Londra. Intanto, questo «giallo» avrebbe scoraggiato un gran numero di persone: in calo le vaccinazioni, soprattutto di anziani.

SERVIZI A PAGINA 9 >>








SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET

MADIS
MASTER IN DIREZIONE E GESTIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

PER INFO
postgraduate@lum.it
080 6978259

the next step
http://management.lum.it


**RAGUSA**

## Il giallo del bimbo morto: sequestrata l'auto al cacciatore

A PAGINA 10 >>

**TURCHIA**

## Il Papa: il terrorismo sia condannato dai leader dell'Islam

A PAGINA 10 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Lunedì 1 dicembre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

**Redazione Potenza:** piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
**Redazione Matera:** via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
**Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera:** piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
**Necrologie:** www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

**Bari:** 080/5470430 | **Barletta:** 0883/341011 | **Foggia:** 0881/779911 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Lecce:** 0832/463911 | **Taranto:** 099/4580211

**ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

**CALCIO «AVVELENATO»** APPENDICE VIOLENTA DELLA PARTITA REAL METAPONTINO-VULTUR RIONERO DEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

# Allo stadio in assetto di guerra un'altra domenica bestiale

## Aggrediti un commissario e due poliziotti. Tifosi videoripresi

Dopo l'esplosione di bombe carta la polizia chiede spiegazioni e si scatena il putiferio

● Stadio di Policoro sotto assedio da parte di circa cento esponenti delle forze dell'ordine in assetto antisommossa al termine della partita Real Metapontino - Rionero. Prima della gara erano stati aggrediti un Commissario di polizia e due poliziotti. Circa 90 «tifosi» rioneresi sono stati identificati e videoripresi. Previsti per oggi provvedimenti cautelari per gli aggressori e daspo di gruppo per altri.

MELE NELLO SPORT >>



**SCONTRI** I tifosi e le forze dell'ordine al termine della partita di ieri [foto fi.me.]

**L'INTERVISTA** PISTA MATTEI ESCLUSA DAL PIANO AEROPORTI

# Berlinguer a Roma per sostenere il sogno di volare della Basilicata

«Un aeroporto della Magna Grecia è indispensabile per attrarre il turismo»

● L'assessore regionale ai trasporti, Aldo Berlinguer, si prepara a battere i pugni, domani, nella Conferenza unificata Stato-Regioni, per far inserire anche Pisticci nel Piano italiano delle infrastrutture aeroportuali elaborato dal ministro Maurizio Lupi. In quel piano sono compresi 112 aeroporti. La Basilicata è esclusa. «Nell'intesa generale quadro sulle infrastrutture, elaborata nello scorso giugno – spiega Berlinguer – Pisticci figurava. Ma lì non c'è finanziamento».

SAMMARTINO A PAGINA III >>



**ASSESSORE** Aldo Berlinguer

**LA PROTESTA**

# I precari della scuola restano in trincea dopo la sentenza Ue Chiesti risarcimenti

● Dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea si riapre anche per i precari della scuola residenti in Basilicata la possibilità di ottenere il risarcimento dei danni dal Ministero dell'istruzione, per gli anni di precariato cui sono stati costretti. I sindacati, nel frattempo, affilano le armi e incalzano il Ministro, sottolineando la differenza tra organico di diritto (i posti realmente vacanti fino al 31 agosto) e quelli di organico di fatto (cioè posti da coprire tramite supplenze): proprio su questi ultimi, secondo i sindacati, si giocherebbe la partita più importante.

DE GREGORIO A PAGINA II >>

**METAPONTO: SULLE SUE TRACCE ANCHE L'INTERPOL**

# Era scomparsa dal 22 novembre Spunta una foto con lei in un bar

● La donna di nazionalità rumena scomparsa da alcuni giorni e di cui si è occupata anche «Chi l'ha visto?» è stata fotografata in un bar di Metaponto. Era in compagnia di un uomo. I carabinieri la stavano cercando anche con una segnalazione all'Interpol per estendere le ricerche in Romania. La donna di cui il compagno ha denunciato di aver perso le tracce il 22 novembre scorso si chiama Albumita Rusu, ha 46 anni.

SERVIZIO A PAGINA VII >>



**RINTRACCIATA** La donna ripresa nel bar di Metaponto

**POTENZA**

## Effetti del dissesto Servizi esterni Il Comune taglia le spese del 30%

INCISO A PAGINA IV >>

**BELLA**

## Le donne over 60 in palestra per la salute e per socializzare

SERVIZIO A PAGINA V >>

**POTENZA** NASCE UNA NUOVA ASSOCIAZIONE CULTURALE

# Benessere e cultura all'insegna dell'Oriente



**EVENTO** L'inaugurazione di ieri

● Una vita all'insegna del benessere orientale. È nata a Potenza l'associazione culturale «Feng Shui», ideata grazie al crescente interesse sulla disciplina olistica. A farne parte, liberi cittadini decisi a divulgare buone pratiche atte al miglioramento della persona e dello spazio in cui vive, ad iniziare dalla presidente Rossella Capobianco, Pasquale Capobianco, Annamaria Casarulo e Teresa Lettieri.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

**LUDOPATIA** SÌ DI MONS. SEPE ALL'AVVOCATO LUCANO VIZZINO

# Le parrocchie in aiuto di chi è malato di gioco



**AVVOCATO** Riccardo Vizzino

● La proposta lanciata dall'avvocato lucano Riccardo Vizzino di istituire nelle parrocchie dei centri di ascolto per aiutare i malati di gioco è stata accolta dal cardinale di Napoli Crescenzio Sepe che in un convegno promosso dalla diocesi della città partenopea ha garantito pieno appoggio all'iniziativa di Vizzino, il cui intervento durante l'incontro è stato molto applaudito.

PERCIANTE A PAGINA V >>

# NON ACCUSATECI DI ALLARMISMO SE TROVIAMO ACQUA INQUINATA

di **SILVANA BALDANTONI**
PRESIDENTE HEART G PUNTO ZERO



**PRESIDENTE** Silvana Baldantoni

Nel nostro viaggio tra i paesi della Basilicata sono state riscontrate forme di inquinamento che hanno interessato sia le falde che le acque di rubinetto. Parliamo di elementi altamente inquinanti, dai metalli pesanti, agli alogenati e clorurati cancerogeni agli idrocarburi pesanti e leggeri alle colonie batteriche fecali e totali.

CONTINUA A PAGINA VIII >>

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

**Antonio Gramsci** 11 febbraio 1917



# L'Unità è viva



**VERSO LE REGIONALI**
LE PRIMARIE DEL CENTROSINISTRA

A Grumo Appula schede esaurite già nel pomeriggio. Superata la quota dei 79mila votanti ai gazebo del 2005

# La carica dei centomila Emiliano «vola» al 63,5%

## Stefàno (24,8%), Minervini (11,6%). Il boom per Michele nel Foggiano

Alle 17 Bari e Lecce si tenevano testa con oltre 22mila votanti
Flop di voti per Guglielmo nella Bat e nel Brindisino



BARI Michele Emiliano esulta nella sede regionale del Pd, dove ieri il comitato per le primarie ha raccolto lo scrutinio dei 290 seggi allestiti dal centrosinistra nei 258 comuni pugliesi: l'affluenza, oltre le aspettative, ha sfiorato quota 100mila



BEPI MARTELLOTTA

● Quasi 100mila partecipanti e la fine di un testa a testa che girava da tempo nei sondaggi. **Michele Emiliano**, con il suo 63,4%, ha lasciato indietro **Dario Stefàno** (24,8%) il candidato di Sel in quota Vendola. Nulla da fare, invece, per il terzo candidato **Guglielmo Minervini**, che si è fermato al 11,6%.

Questi i dati diffusi dal comitato primarie nella tarda serata di ieri su due terzi delle schede scrutinate dopo la chiusura dei seggi. A Emiliano 41.219 voti, 16.100 voti per Stefàno e 7.752 per Minervini sulle 64.919 schede. Ma a vincere, innanzitutto, è stata l'affluenza: oltre 92mila partecipanti con un chiaro segnale sin dalle 17 di ieri. Lecce, infatti, viaggiava già oltre i 22mila votanti al pari di Bari. Chiaro che militanti e «truppe cammellate» dei due contendenti, si erano mobilitati per tenere testa allo sfidante, almeno fino all'esito finale. Ma il fattore decisivo, anche per l'esito del voto, è arrivato dal Foggiano: qui Emiliano ha raccolto 15.204 voti, addirittura più di Bari (8.141), dove ha preso consensi quanto è riuscito a fare a Taranto (8.175). Sorte diversa per Stefàno: su Lecce (3.431) e Taranto (3.803) si è difeso, ma nel Foggiano (4.145) e su Bari (2.684) la distanza dal segretario Pd è apparsa subito evidente. Per Minervini, invece, buon seguito su Bari (3156) e su Foggia (1947), ma su Lecce e Taranto non ha superato quota 900 e su Brindisi e Bat il consenso per lui non ha superato quota 400 voti. L'alta partecipazione, andata oltre ogni aspettativa, è la vera vittoria raggiunta ieri dal centrosinistra: segno che dopo le liti e lo sventato strappo tra Pd e Sel, i timori di un «bagno» alle urne sono stati sconfessati.

La buona affluenza ai seggi, ovviamente, ha premiato l'ex sindaco di Bari e segretario del Pd: un numero inferiore di partecipanti avrebbe ristretto il voto alle truppe dei militanti, a scapito del «trasversalismo» in cui ha pescato Emiliano. I numeri dell'affluenza, certo, non eguagliano la madre di tutte le sfide ai gazebo, quei 192mila pugliesi che accorsero alla disfida Vendola-Boccia del 2010, ma superano i 79mila del 2005 (le primarie, allora, erano un esperimento) e si avvicinano alle ultime e più recenti prove: i 122mila alle parlamentarie 2012 e i 123mila per la sfida verso la segreteria Pd tra Renzi, Cuperlo e Civati. I segnali, comunque, c'erano tutti: nel seggio di Grumo Appula, nel Barese, alle 19 avevano già terminato le 1.300 schede disponibili e Sel si era opposta all'uso delle fotocopie, impuntandosi perché le schede venissero richieste alla sede regionale del Pd. Le previsioni, in mattinata, davano invece nel migliore dei casi 60mila votanti nei 290 seggi sparsi in tutta la Puglia. Lo avevano spiegato, dal comitato delle primarie, **Sonia Pellizzari** (Sel) e **Domenico De Santis** (Pd), rimarcando l'esordio del controllo digitale: «Il voto è gestito elettronicamente da un software messo a punto anche per impedire che qualcuno voti due volte. Anche se in alcuni seggi abbiamo avuto qualche problema di avvio del sistema, ora è tutto risolto e siamo fiduciosi prosegua tutto per il meglio». I sorrisi hanno cominciato a manifestarsi sin dal pomeriggio, quando Lecce e Bari viaggiavano già oltre i 22 votanti, mentre a Foggia 13.115, a Brindisi 7.794, a Taranto 6.603 e nella Bat 5.556. Ora, al «Gladiatore» del Pd lo scettro del centrosinistra per le urne vere.

**LA SCHEDA / CHI È IL TRIONFATORE DELLA CORSA ALLA SUCCESSIONE DI NICHI VENDOLA**

## Il «Gladiatore» amante del basket gioca all'attacco

● Figlio di un calciatore professionista e in seguito imprenditore, Michele Emiliano, nella vita in generale ma in quella politica, in particolare, usa la tattica della sua passione giovanile: la pallacanestro. E va quasi sempre dritto in attacco. Candidato alla presidenza della Regione Puglia per il centrosinistra, è segretario regionale del Pd e assessore alla Legalità del Comune di San Severo (Foggia), a titolo gratuito. Nato a Bari 55 anni fa, tre figli, intraprende a 27 anni la carriera di magistrato antimafia tra Agrigento Brindisi e Bari. Dopo molti anni passati in Procura, nel 2004 viene eletto con la coalizione di centrosinistra sindaco di Bari, un incarico che ricoprirà per 10 anni. A pochi giorni dall'avvio del suo mandato, Emiliano, con la sua stazza imponente da ex giocatore di basket, si guadagna il soprannome di 'sindaco sceriffò schiaffeggiando un parcheggiatore abusivo. Nel 2009 si conferma sindaco battendo al ballottaggio Simeone Di Cagno Abbrescia, ex primo cittadino anch'egli, sostenuto dal centrodestra. Il carattere irruento e il modo di esprimersi molto diretto guadagnano a Emiliano l'altro soprannome di «Gladiatore». Esprime le sue posizioni anche in contrasto col suo stesso partito, il Pd, di cui è stato segretario dal 2007 al 2009 e poi rieletto, da candidato unico, a febbraio 2014.

**REAZIONI** IL SEGRETARIO PD: DECIDONO I GAZEBO E NON I POLITICI ROMANI. IL SENATORE DI SEL A COPERTINO: QUI I PASTICCI TRA PD E UDC. I DUBBI DI ROMANO

# Introna: risultato straordinario

## Esultano nel centrosinistra. Gli ultimi appelli di Emiliano, Stefàno e Minervini

● **BARI.** «Un risultato straordinario, malgrado le incomprensioni degli ultimi giorni che hanno potuto determinare qualche momento di confusione negli elettori. Il centrosinistra viene spinto in avanti dal suo popolo e questa spinta va rispettata creando le condizioni di una grande alleanza». **Onofrio Introna**, presidente del consiglio regionale, commenta a caldo - e in attesa dello spoglio finale - la vittoria di **Michele Emiliano** alle primarie per la scelta del candidato governatore. Lui, mediatore in prima fila nei litigi tra il segretario Pd e il leader di Sel dei giorni scorsi, ora si augura una coalizione «capace di elaborare un programma che risponda alla generosità dei suoi elettori e che spinga la Puglia ad essere sempre più una regione europea e sempre meno una regione del Sud piagnone». La partecipazione, per Introna, «conferma la capacità delle primarie di essere festa della demcorazia popolare».

«Sarà il popolo del centrosinistra, con il voto di domenica, a riportare in Puglia serenità, fraternità e determinazione ad andare avanti uniti» aveva auspicato, all'alba della giornata delle primarie, Emiliano. «Saremo pure pieni di difetti, nel centrosinistra pugliese. Però un pregio ce l'abbiamo: lasciamo ai cittadini il compito di scegliere. Crediamo che far decidere il candidato presidente della Regione Puglia ai politici romani - aveva scritto su facebook - sarebbe come far cucinare patate riso e cozze a un torinese, ciceri e tria a un milanese, e i troccoli di grano arso a un veneziano».

L'ultimo appello prima del voto lo aveva affidato a facebook anche **Dario Stefàno**, al termine del suo ultimo comizio a Copertino, il comune del Salento dove il Pd alle scorse amministrative aveva proposto «un'alleanza con Udc e Ncd per espressa volontà di Emiliano, che parlò di laboratorio pugliese. L'esito di quella miope strategia - rimarca Stefàno - lo ricordiamo tutti: centrosinistra diviso, vittoria al candidato proposto da Sel, Pd sconfitto e lacerato al proprio interno». Essere stato lì, proprio nei giorni caldi dei litigi, «ha quindi un significato preciso: difendere le ragioni di un'alleanza che ha governato bene la Puglia da chi pensa di mutarne il profilo in nome di una incomprensibile discontinuità e di accordi privi di contenuti programmatici».

**Guglielmo Minervini**, nella sera di sabato, aveva postato: «Ora è chiaro: per difendere il centrosinistra, rilanciare l'enorme patrimonio della Primavera Pugliese, investire ancora in una politica che agisca il cambiamento e la speranza. Per impedire - ha scritto - il ritorno al peggio passato, tutto interessi forti, trasversalismi obliqui, accordi opachi e tanto tanto opportunismo. Per evitare che quella di domani diventi solo una resa dei conti tra partiti e non la partita decisiva per la Puglia. La forza mite dei pugliesi non la ferma nessun delirio di onnipotenza».

Sui social network anche il duro commento di **Onofrio Romano**, sociologo è già promotore del comitato Bersani per le primarie 2012: «Dunque, se ho capito bene, la rottura non è avvenuta per un motivo "politico", ossia perché un singolo partito si è arrogato il diritto di allargare unilateralmente la coalizione a campagna elettorale (per le primarie) in corso. Questo fatto, chiaramente inammissibile, è infatti accaduto qualche giorno fa e, a parte i mugugni, nessuno ha ritenuto opportuno ribaltare il tavolo. La rottura - scrive - si è consumata solo qualche giorno dopo in seguito alla vicenda dello sms di Emiliano a Vendola. Morale: se il conflitto "politico" non viene ritradotto dentro i codici del conflitto "personale", esso semplicemente non esiste. È per questo che a sinistra non c'è più niente da fare». *[b. mart.]*



Superata l'altra candidata, compagna di partito, Simonetta Rubinato e il consigliere regionale Idv, Pipitone

Erano state stampate 70mila schede. Alla fine ne sono state utilizzate 40mila ma il risultato viene giudicato «buono»

# Veneto, Alessandra Moretti sarà l'antagonista di Zaia

## Niente effetto Emilia sulla partecipazione. Il 67% premia l'europarlamentare Pd

● **VENEZIA.** Cambiare la «storia» del Veneto, di una regione governata da un ventennio dal centrodestra, prima con i cinque lustri a firma Giancarlo Galan poi dal 2010 con il leghista Luca Zaia. Alessandra Moretti, che ha vinto con oltre il 67% dei voti la sfida per le primarie del centrosinistra in Veneto, si carica sulle spalle un compito non certo facile, vista anche la tradizione politica del Veneto, ma le urne delle primarie l'hanno designata e da domani comincia la corsa per arrivare all'obiettivo. «E' la certezza del merito: il Veneto merita questa vittoria. A vincere non sono io, ma tutti noi veneti», dichiara. L'europarlamentare da 230mila voti, nella sfida a tre ha battuto la compagna di partito Simonetta Rubinato e Antonino Pipitone, consigliere regionale dell'Idv. È la prima volta che una donna concorre nel confronto diretto per la guida della Regione.

A fine giornata, negli oltre 600 seggi messi in piedi dalla macchina organizzativa – a forte impronta Pd -, hanno espresso la loro preferenza circa 40mila persone. Un dato considerato «buono», in linea con quelle che erano le aspettative delle ultime settimane, anche se erano state state stampate circa 70mila schede. Già alle 16, in casa Pd si tirava un sospiro di sollievo, con 26 mila persone votanti; quasi 6.000 in più rispetto agli iscritti al partito nel 2013. Insomma, il rischio «Emilia» era superato a metà giornata.

**NUOVA STAGIONE**
«Dopo oltre vent'anni di governo del centrodestra c'è vento di cambiamento»

«Il desiderio di cambiamento dei cittadini – dice Roger De Menech, segretario regionale del Pd – è stato predominante rispetto alla tentazione dell'astensionismo. Chi prevedeva un flop è rimasto deluso. Da domani mattina comincia la sfida vera per una regione giusta, onesta e prospera. Per le primarie è stata una sfida vera senza protagonismi, ma con l'interesse comune di superare il centrodestra».

La partita vera per arrivare al candidato «anti Zaia» è cominciata meno di un mese fa, il 2 novembre, dopo settimane di voci sussurrate su possibili candidature uniche (e il nome che girava era Moretti), di mezzi annunci e di riunioni in casa Pd, anche romane, per sciogliere il nodo non andate a buon fine. L'orizzonte nero che si stava profilando è stato cancellato quel giorno dal Pd veneto con due colpi a raffica: a metà pomeriggio, con una nota, Alessandra Moretti ha annunciato la sua «discesa in campo» con una richiesta – urne aperte «entro la fine di novembre» – e a sera l'esito della direzione regionale. Al termine di una riunione piuttosto accesa, il Pd aveva deciso i tempi e i modi per le candidature e aveva fissato la data delle primarie al 30 novembre. Voti a favore 42, un contrario e tre astenuti.

**IL SEGRETARIO**
«La vera sfida comincia adesso. L'interesse comune è governare»

Una «scaletta» accolta non con piacere da Simonetta Rubinato, l'unica che aveva già annunciato di voler presentarsi per la sfida, e che ha fatto sentire in riunione la sua voce critica. Da quel momento, però, è cominciata la corsa alla raccolta delle firme a sostegno della candidature da presentare entro il 17 novembre. Alla fine, ne è uscita una «gara» a tre: oltre alle due rappresentanti del Pd, l'outsider Pipitone. Nelle due settimane di campagna «elettorale – segnate anche dal gossip dei media sulle frasi della Moretti riguardo alle visite all'estetista – le due sfidanti si sono tenute ben distanti una dall'altra e una certa aria di «gelo» è caduta solo davanti ai sostenitori venerdì scorso quando una stretta di mano ha siglato il patto: l'unico obiettivo è scalzare Zaia da Palazzo Balbi.

## IL CANDIDATO DEL PD



**MOLFETTA** Il candidato governatore e assessore regionale Guglielmo Minervini con il sindaco di Molfetta Paola Natalicchio al seggio allestito nella fabbrica di San Domenico a Molfetta. A sinistra: le code in un seggio di Bari [foto Luca Turi]

# Minervini, la passeggiata e il voto

## Il sindaco di Molfetta lo aspetta al seggio: «Qui non ci sono truppe cammellate»

● **MOLFETTA.** Guglielmo Minervini lo aveva scritto di buon ora sulla sua bacheca facebook. «Ecco come va. Prima a fare due passi in campagna. Non è un rito ma un bisogno profondo. Camminare nel silenzio, riavvolgere il filo di questi giorni intensi e convulsi, accarezzare gli ulivi, lasciare libero Fidel correre di gioia, e magari ci scappa anche qualche ultima melagrana da raccogliere. Insomma, ritrovarsi. E poi alle 11 al seggio a votare». E il cronoprogramma è stato rispettato. Con uno scarto di quindici minuti circa.

È arrivato al seggio, allestito nella Fabbrica di San Domenico a piedi, circondato da alcuni sostenitori. Ad attenderlo gli amici di sempre e il sindaco, Paola Natalicchio, che, con lui si è messa in fila, aspettando il proprio turno, per votare. «Facciamo come tutti gli altri – ha detto Minervini – perché noi siamo così, come gli altri». Poi strette di mano e qualche parola con le persone in coda. Non poche. Il popolo del centrosinistra molfettese, evidentemente, ha risposto alla chiamata al voto. E proprio il voto di Molfetta potrebbe fare da ago della bilancia nella corsa per conquistare la candidatura come presidente della regione per il centro sinistra. «È una bella giornata di democrazia e partecipazione – ha detto dopo aver votato - il popolo sta prendendo per mano il destino della Puglia. Mi piace vedere che - ha sottolineato - non ci sono tracce di truppe cammellate. Il popolo pugliese sta rispondendo. Io mi auguro che rimanga così». Insomma nessuna traccia di infiltrazioni di soggetti esterni al centrosinistra. Anche se restano le spaccature profonde all'interno del Pd locale che, è noto, risponde ad Emiliano. Ma alla risoluzione delle beghe interne si penserà in un secondo momento. «Qualunque decisione il popolo pugliese prenderà – conclude Minervini - sarà quella giusta perché così si fa la buona politica. Allargando lo spazio delle decisioni importanti a tutti i cittadini e tutti possono concorrere».

**Lucrezia D'Ambrosio**

IL SEGRETARIO PD «ANDATE A VOTARE». POI L'ESULTAZIONE PER L'AFFLUENZA E IL GRAZIE AI VOLONTARI

# Gli appelli «social» di Emiliano

## Dopo il voto a Bari, in via Calefati, le esortazioni su facebook

● «Ho votato, come me lo hanno fatto già oltre 33mila pugliesi nelle prime 4 ore, fatelo anche voi. C'è tempo fino a stasera alle 22».

Michele Emiliano ha deciso di postare su facebook le tappe della sua giornata, in attesa dello spoglio. Giornata cominciata con il voto nel seggio di via Calefati, con lo spauracchio di una bassa partecipazione, e finita con i sorrisi per l'alta affluenza ai seggi.

Mano mano che trascorrevano le ore, Emiliano condiva ogni post con un'esortazione alla partecipazione, visto lo spauracchio che regnava in tutto il centrosinistra sull'affluenza.

La prova dei gazebo, invece, è andata meglio delle previsioni ed ecco Emiliano, nel pomeriggio, postare i dati: «L'affluenza alle 17: più di 77mila persone. È una grande giornata di partecipazione. Dì la tua, scegli il presidente della Regione Puglia, hai tempo fino alle 22».

Qualche ora dopo, eccolo di nuovo intento sul social network: «Colgo l'occasione per ringraziare i 2500 volontari che in 290 seggi stanno consentendo ai pugliesi di scegliere il loro presidente. Se non lo avete ancora fatto, andate a votare anche per dare valore al loro lavoro».



**BARI** Emiliano al voto [foto Luca Turi]

IL CANDIDATO DI SEL UN CAFFÈ CON AMICI E SIMPATIZZANTI PRIMA DI TORNARE NELLA CITTÀ NATALE

# Stefàno a Lecce con la famiglia

## Vota all'hotel Tiziano accompagnato dai figli, poi tappa a Otranto

● **LECCE.** Dario Stefàno è arrivato alle 11.15 al seggio allestito nella Sala Bernini dell'Hotel Tiziano, con la moglie Paola ed i loro due bambini, un maschietto di sei anni ed una bimba di quattro.

Stefàno è giunto alla conclusione della campagna elettorale senza un filo di voce, dopo centinaia di incontri, dibattiti, interventi in giro per il Salento, dove ha incontrato migliaia di persone.

Il candidato salentino alle Primarie del centrosinistra - espressione di Sinistra ecologia e libertà, senatore e presidente della Giunta elezioni e immunità parlamentari - ha preso un caffè in compagnia di amici e supporter, prima di entrare, alle 11.30 in punto, nella cabina numero 3.

Poi, dopo un veloce scambio di saluti con gli altri votanti - nella sala c'erano decine di persone - ha ripreso il tour in provincia (il canonico giro domenicale) per incontrare iscritti e simpatizzanti.

Prima tappa ad Otranto, sua città natale anche se da tempo vive a Lecce, dove è rimasta anche parte della sua famiglia.



**LECCE** Stefàno [foto Massimino]

**VERSO LE REGIONALI**
LA SFIDA AL CENTROSINISTRA

«Orfani» dell'Udc, che ha scelto l'ex sindaco di Bari, i fittiani e Ncd tenteranno di rimediare alle mancate primarie

Gli alfaniani non escludono altri nomi La battaglia comune sarà contro «le tasse imposte da Vendola ed Emiliano»

# Centrodestra, oggi il giorno della verità?

## Torna a riunirsi la coalizione, Schittulli spera nell'ok



**ABBRACCIO** Raffaele Fitto e Francesco Schittulli alla manifestazione «No Tax day» [foto Luca Turi ]

● **BARI.** Oggi potrebbe essere il giorno della verità (o forse no) per il centrodestra alle regionali. L'obiettivo comune è arrivare ad individuare il candidato unico, visto che il tentativo di allestire le primarie è miseramente caduto nel vuoto. Ma da Ncd fanno sapere che sul tavolo della coalizione ci sarà una rosa di nomi da sfogliare e, solo dopo, si valuterà se scartare tutti i petali per mettere in campo un candidato unitario. Le trattative, insomma, non sono finite.

Spera in una convergenza su di lui **Francesco Schittulli**, l'oncologo a capo dell''omonimo movimento che - proprio in questi giorni - si è visto scippare un gruppo di suoi consiglieri comunali dal centrosinistra. Dietro, a suo dire, vi sarebbe la regia del segretario Pd Emiliano, il quale - ben prima di correre alle primarie - ha in effetti cominciato a lavorare sulle alleanze trasversali (Udc, Mep etc.) in vista delle urne. Schittulli è stato accolto calorosamente da Fitto nella giornata del «no tax day» allestita da FI a Bari e tutto lascia pensare che sia lui il candidato privilegiato (a scapito dell'esponente azzurro **Nino Marmo**). Ma non è detto che Ncd - almeno in Puglia, divisa dai centristi nel percorso della Costituente Popolare - non giochi al rialzo, tirando fuori sue candidature (**Massimo Ferrarese**, lo stesso sottosegretario Cassano o una figura autorevole degli ex Popolari come **Mario Mauro**), pur di avere l'ultima parola sulla sfida del 2015.

La campagna elettorale è già cominciata - questo il refrain - e bisogna accelerare battendo i colpi sui punti deboli del centrosinistra. Quali? Le divisioni evidenti tra l'area vendoliana e i Democratici e, soprattutto, il tentativo di Emiliano di smarcarsi dal decennio Vendola. Il capogruppo **Ignazio Zullo**, dunque, annuncia sull'onda del «no tax day» che riproporrà per il bilancio di previsione in consiglio regionale la riduzione dell'Irpef. «Il tema delle tasse, tra l'altro, non potrà che essere tra i principali punti programmatici: c'è bisogno di portare avanti una seria spending review che metta mano a sprechi e clientele, restituendo l'equivalente ai pugliesi che fino ad oggi li hanno foraggiati con le loro tasse. Sarà un compito agevole per noi e non per chi - dice riferendosi a Emiliano - ha imbarcato avventurieri assetati di potere da ogni parte, con promesse di prebende sempre amaramente finanziate con i soldi dei cittadini». A proposito, poi, dei «cambi di casacca» a favore del centrosinistra, Zullo taglia corto: «non ci dogliamo affatto perché chi va via oggi dimostra propensione al tradimento del mandato elettorale. Oggi il centrodestra sta attraversando una fase positiva di repulisti, che non può che giovare a tutta la coalizione e al suo futuro».

«In dieci anni di governo, il Pd e Vendola - dice **Erio Congedo** - sono riusciti a trasformare la Puglia in una Regione dove le imprese muoiono di tasse e burocrazia: dal 2007 al 2013 la Giunta regionale ha imposto ai cittadini pugliesi tasse regionali aggiuntive per un totale di 1,865 miliardi di euro e, solo nel 2013, imprese e famiglie hanno subito un prelievo per tasse aggiuntive pari a 120.240.000 euro di Irpef, 113.403.000 di Irap e 69.597.142 per il ticket sanitario».

«Mentre la sinistra dà uno spettacolo avvilente di sé - dice **Antonio Scianaro** - noi torniamo a parlare dei temi più sentiti dal nostro elettorato storico, come quello anti-tasse. In una Regione strangolata dalla pressione fiscale imposta da Vendola ed Emiliano, in cambio di pessimi e quasi inesistenti servizi, parte la protesta e la mobilitazione popolare di chi chiede un nuovo e immediato corso. Stiamo vivendo un momento di rinascita e ritrovato entusiasmo che - conclude - ritengo travolgerà anche i cittadini e ci porterà insieme a loro a guidare la Puglia del 2015». *[b. mart.]*

### Ordini del giorni di Altieri e Marti (FI)

## «Credito d'imposta ed esenzione Imu così si sostengono turismo ed edilizia»

«La Camera ha approvato due importanti ordini del giorno alla legge di stabilità da noi presentati, che riguardano l'introduzione del credito d'imposta per le imprese ed enti del settore turistico e culturale e per l'esenzione Imu per l'acquisto di case invendute nei successivi due anni dopo la vendita». È quanto annunciato in una nota congiunta dai deputati di Forza Italia, **Nuccio Altieri** e **Roberto Marti** firmatari degli ordini del giorno. Il rilancio dei settori turismo e cultura non può che passare, secondo i parlamentari, dalla deducibilità fiscale. Altrettanto importante è, in presenza di una forte crisi dell'edilizia, che si pensi a esimere dall'Imu, fino a un limite massimo di 200 milioni, gli immobili invenduti ancora in possesso delle imprese di costruzioni. «Continueremo ad incalzare il governo Renzi - scrivono Altieri e Marti - sul solco della linea di opposizione liberale a cui stiamo lavorando da mesi insieme a Raffaele Fitto e molti altri colleghi, per abbassare e cancellare tasse inutili e dannose per imprese e cittadini». «Lo svincolo di una parte delle risorse delle aziende destinate al pagamento dell'imposta - ha detto Marti - può rappresentare un intervento consistente che permetterà di utilizzare gli importi risparmiati in nuovi investimenti. Per favorire la salvaguardia e lo sviluppo bisogna sostituire la perdita di finanziamenti pubblici con azioni che incentivino interventi privati».

### IL COORDINATORE NCD REPLICA AL LEADER DI SEL

# Cassano a Vendola: «Libro horror? Io ho i calli, tu vai dal manicure»

● Lo chiama «Favoliere delle Puglie», gli rivolge il tormentone di Checco Zalone quando lo imitava in tv («Vendola ma lei da me che caxxx vuole?») e lo appello «l'uomo zero della politica italiana». **Massimo Cassano**, coordinatore regionale Ncd, è una furia dopo essersi visto accostato dal governatore della Puglia - in un'eventuale coalizione col centrosinistra - ad un libro horror di Stephen King.

«Signor Vendola la vera differenza tra me e lei sta nelle mani. Le sue sono fresche di continue ripassate dalla manicure - gli dice in una lettera aperta - le mie hanno i calli che distinguono chi è nato nelle periferie diroccate delle nostre città del Sud, mondo a lei e ai suoi sconosciuto». Rimarcando le proprie origini «umili», Cassano rinfaccia a Vendola di non sapere «cosa vuol dire dover sgobbare fin da ragazzino per contribuire al bilancio, umile, della famiglia». Anzi, attacca, «poiché lei è l'immagine perfetta del privilegiato che vive mendicando voti in cambio di promesse - scrive Cassano - non sa anche cosa sia la soddisfazione di raggiungere traguardi fondamentali nella vita di ogni uomo potendo contare esclusivamente sulle proprie forze». Né tantomeno sa «le responsabilità dell'essere padre e marito».



**SOTTOSEGRETARIO AL LAVORO** Massimo Cassano replica alle battute pronunciate da Vendola su un possibile accordo tra Pd e Ncd

Quanto alle «favole horror», per Cassano «Vendola evita accuratamente di illustrare capitolo per capitolo, paragrafo per paragrafo, capoverso per capoverso, rigo per rigo, le "voci" di spesa dei fondi pubblici; sorvola sugli eventi "culturali" riservati ad un ristrettissimo gruppo tutto cashmere e martello. Nelle sue favole non c'è traccia di una regione ormai priva di una sanità degna e con la disoccupazione che supera tutti i record negativi del Sud Italia». Ecco perché più che alla scrittura, Vendola «dovrebbe dedicarsi alla passeggiata», facendo un giro «nei suoi ospedali o in una fabbrica delle sua region. Troverà - dice Cassano a Vendola - suoi concittadini, etero e omo, che soffrono, che pagano, che nessuno rispetta». Ad ogni modo «l'incantatore non incanta più. Nel giro di due/tre anni - scrive il sottosegretario al Lavoro al governatore - è passato da "probabile" (ci credeva solo lei) presidente del Consiglio a leader (parola forte) del 2% degli italiani. Leader a metà, perchè pure la sua minoranza ormai non riesce più a starle dietro». Quindi l'affondo per l'attacco a freddo infertogli da Vendola: «È forse colpa mia se Emiliano prende le distanze da lei? È colpa mia se il presidente Renzi non ne vuole sapere? È colpa mia se lo stesso suo sindaco (di Taranto) Stefàno naviga verso altri lidi? Ed è colpa mia se il gruppo dirigente di Sel sceglie in gran parte il Pd? Lei Vendola è riuscito in una sola operazione: si è autorottamato». Cassano conclude ricordando il malore che colpì qualche settimana fa il governatore durante una visita in un ospedale di Foggia. Per un mal di gola «è stato prontamente sottoposto ad ecografia e visita otorino. Questo episodio - dice Cassano - rivela ancora una volta come lei, Vendola, sguazzi nei privilegi che ha creato per una piccola, per fortuna ormai piccolissima, casta: io prima di visitarla per un mal di gola, le avrei fatto fare la fila - chilometrica - al Cup»

A stretto giro, arriva la replica di **Gano Cataldo**, coordinatore regionale di Sel: «accuse inaccettabili - dice - le offese personali non sono mai ammissibili e ancora più gravi quando proferite dall'alto di un ruolo istituzionale. Sulla sua intenzione di non avere rapporti con Sel mi sento di rassicurarlo: siamo e saremo a debita distanza di sicurezza politica da lui e dal suo partito».

**L'INIZIATIVA** L'ABBATE (M5S): «IL GOVERNO È D'ACCORDO CON NOI»

# «Calamità in agricoltura va esteso il fondo Fsn»

● Contributi in conto capitale fino all'80% del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile (nelle zone svantaggiate estendibile fino al 90%), prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare a tasso agevolato, proroga delle operazioni di credito agrario e agevolazioni previdenziali. Sono le facilitazioni previste già dal 2004 dal Fondo di solidarietà nazionale, al quale però possono accedere solo le aziende colpite da calamità che danneggino le strutture aziendali e le scorte e che non rientrano nelle garanzie del Piano assicurativo agricolo nazionale. Per questo, i deputati M5S della Commissione Agricoltura hanno presentato un ordine del giorno, accolto dal Governo, per allargare gli interventi compensativi del Fondo anche agli agricoltori colpiti dalle patologie «mosca dell'olivo», «cinipide del castagno» e «marciume delle castagne». «Un settore così colpito - dichiara il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate, capogruppo M5S in Commissione Agricoltura alla Camera- non poteva non avere un minimo di supporto che è proprio quello che chiediamo al governo Renzi. La speranza è che venga compresa la gravità della situazione e si dia attuazione al nostro ordine del giorno».


## ECONOMICI

**I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)**
**AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro**
**Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.**
**1** Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; **2** Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **3** Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **4** Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **5** Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **6** Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **7** Auto, Euro 3,00-3,50; **8** Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; **9** Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; **10** Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; **11** Cessioni rilievi aziende, Euro 14,00-16,20; **12** Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; **13** Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; **14** Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; **15** Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; **16** Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; **17** Professionali, Euro 7,00-9,00; **18** Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **19** Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **20** Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **21** Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **22** Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; **23** Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; **24** Varie, Euro 7,00-9,00.

**(*)** Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-'77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

**14 MATRIMONIALI**

**DONNA** giovane piacente sola cerca uomo, valuto trasferimento/matrimonio. 329/783.31.91.

**24 VARIE**

**A** Valenzano Cassandra decoltè abbondante esperta massaggiatrice tutta per te. 380/645.78.23.

**BISCEGLIE** Luna bella mulatta disponibilissima completissima tutti giorni. 388/072.62.33.

**CASSANO** indimenticabile bomba sexy tutta prosperosa esuberante caldissima completissima. 345/583.87.30.

**CONVERSANO** prima volta bella bruna spagnola bel decoltè. 340/978.04.79.

**MARGHERITA** Savoia primissima volta bellissimo decoltè completissima relax completo. 391/489.66.84.

**SANGIORGIO** Katia bellissima massaggiatrice super bomba decoltè prorompente completissima. 324/616.98.87.

**SANGIORGIO** Nicol unica stravolgente superstallona decoltè prorompente completissima tutti giorni. 331/402.17.36.

**TORREAMARE** ritornata (Melissa) bellissima dea desideri decoltè prosperoso completissima. 327/226.22.08.

**TRANI** novità fotomodella spagnola 25enne raffinatissima disponibilissima fino venerdì. 380/580.73.57.

**PER LA PUBBLICITÀ SU**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 1 dicembre 2014



# PARTITI E GOVERNO

TRA RIFORME E CORSA AL COLLE

**L'ALTRA STRADA**

Il presidente del Consiglio tasta anche la disponibilità della pattuglia, sempre più folta, dei parlamentari «delusi» dei 5Stelle

# Renzi avverte Berlusconi «Non sei tu a dare le carte»

## E striglia i dem: in alternativa c'è solo la destra di Le Pen



**BOTTA E RISPOSTA** Renzi «sovrastato» dall'immagine di Berlusconi

● **ROMA.** Duello all'ombra del Colle, brandendo l'arma delle elezioni, tra Matteo Renzi e Silvio Berlusconi. Alla doppia sfida lanciata dal Cavaliere che insiste per cambiare verso alla tabella di marcia (prima il Colle poi le riforme) e punta a essere determinante nella scelta del successore di Napolitano («puntiamo su Giuliano Amato»), il premier Matteo Renzi ha risposto due volte picche con un affondo finale: «Berlusconi sta al tavolo ma non dà più le carte». Forse pronto, pur di non farsi ingabbiare da mosse ricattatorie, a raccogliere una sfida sottesa, quella delle urne.

Il clima sta cambiando rapidamente e così pure il «gioco» delle alleanze e delle fronde interne, e all'orizzonte evidentemente Renzi intravede vaste praterie. Eloquente è la battuta sui 5 stelle , che dopo la «rottamazione» di Grillo potrebbero essere (almeno in parte) disposti e disponibili a fare le riforme con il Pd: «Magari, tutta la vita», ha esultato Renzi al solo pensiero. Scosse di assestamento in corso dunque che non sono certo sfuggite a Berlusconi il quale ha detto chiaro e tondo che ormai siamo in campagna elettorale. Ma anche Renzi non ci sta a farsi mettere con le spalle al muro: l'elezione del Capo dello Stato – ha spiegato – non blocca affatto le riforme e anzi, portarle a compimento è l'unico modo per dare un senso alla legislatura e al sacrificio del Bis di Napolitano. Quindi, «andiamo avanti». E comunque, Napolitano «per ora non si è dimesso», e quando accadrà, «tutti gli dovranno dire un grazie» grande quanto una casa. Ma intanto i due temi caldi che in alcuni passaggi tendono a incrociarsi sono e restano il Quirinale e l'eventuale voto anticipato, con l'ipoteca della legge elettorale da mesi in panne.

Berlusconi sembra convinto che si andrà al voto anzitempo e forse su questa tempistica, il premier potrebbe anche vederla allo stesso modo. Ecco perchè, nel dubbio – è la convinzione in Fi – Renzi continua a spingere sulla riforma elettorale anche per avere un'arma in più. Ha spiegato che il timing potrebbe riservare delle sorprese anche se ormai per il voto finale dell'aula se ne riparlerà dopo le festività natalizie: «Entro Natale approderà in Aula al Senato, ma non ci sarà ancora il voto finale».

Ma il premier tasta anche altre strade, stretto com'è tra le tensioni della minoranza Pd (li avverte: «l'alternativa non è un'altra sinistra, ma la destra di Le Pen») e le diffidenze di Berlusconi, non escludendo possibili contatti con la pattuglia, sempre più numerosa, dei delusi del Movimento 5 stelle. Un estremo tentativo, si ragiona in ambienti di governo, per far capire a tutti che la strada tracciata non si può mettere in discussione rispetto a calcoli di piccolo cabotaggio politico.

Una risposta indiretta alle preoccupazioni del Cavaliere rispetto al fatto che il processo accelerato delle riforme porti il Paese dritto ad elezioni anticipate. Niente di tutto questo, si rilancia dalle parti di Renzi. Anzi, l'unica garanzia per chiudere la legislatura nel 2018 è proprio la spinta delle riforme anche perchè la credibilità dell'Italia verso l'Europa è rappresentata dagli impegni presi in questo settore.

## Direzione Pd oggi sul ring con l'ombra del voto

● **ROMA.** Astensionismo ed emergenza sociale non viaggiano sullo stesso binario e non sono l'indizio di un campo aperto per una formazione a sinistra del Pd. Il premier Matteo Renzi, alla vigilia di una Direzione che, al pari delle ultime, si preannuncia infuocata e disseminata da trappole, spariglia ancora una volta le carte dei dissidenti. «Non c'è spazio, al momento, per una sinistra alternativa al Pd che, oggi, come unico contraltare ha solo la rabbia della destra», è il warning lanciato dal premier-segretario a quella fetta di Dem che «fa le pulci al governo».

Parole che il presidente-segretario indirizza a quella «squadra» di gufi che ospita ormai in maniera permanente i sindacati e una fetta della Sinistra Dem. Ma alla vigilia di uno dei passaggi più delicati della legislatura, Renzi non ammette alcuna deroga sul percorso delle riforme avvertendo: «l'alternativa non è un'altra sinistra, ma la destra di Le Pen».

Difficile, tuttavia, che il nuovo affondo di Renzi plachi i malumori della minoranza. O, almeno, di una parte di essa. Perchè se in una riunione con il capogruppo Roberto Speranza e 70 deputati, Area Riformista ha ribadito una linea di netta autonomia dall'imprinting renziano ma di assoluta responsabilità rispetto a un governo targato Pd, le aree vicino a Gianni Cuperlo o Pippo Civati oggi torneranno alla carica. Con Stefano Fassina che ribadisce la richiesta di un referendum sulle politiche di Renzi tra i circoli Pd. «Rifiutare il referendum vuol dire non essere interessati alla voce di centinaia di migliaia iscritti ed elettori», attacca Fassina. Parole che risuoneranno una volta ancora in una Direzione criticata anche nel metodo dai dissidenti e che potrebbe allontanare ulteriormente una parte dei Democrat dal Nazareno. Con conseguenze imprevedibili: la tenuta del governo, in Parlamento, resta legata a dop-




## Fitto: Renzi pensa agli eletti e dimentica la Puglia

● **ROMA** . «Sento che il presidente del Consiglio Renzi ha affermato due cose: che lui a Genova non ha voluto fare passerelle, e che io sarei impegnato a parlare con esponenti politici eletti in Puglia. Ecco, a proposito di "Puglia" e di "passerelle", resta indimenticabile la passerella di Renzi a metà settembre a Peschici, dopo l'alluvione, con tanto di promesse accorate pronunciate con telecamere al seguito».

Lo afferma in una nota l'euro-



**EX MINISTRO** Raffaele Fitto

parlamentare di Forza Italia, Raffaele Fitto. «Che cosa è successo da allora? Niente. È servita una mia denuncia pubblica per ottenere che il Consiglio dei Ministri, sia pure in enorme ritardo, proclamasse almeno lo stato d'emergenza – aggiunge -. Ma da allora non è accaduto più nulla, con il totale abbandono di chi aveva creduto alle sue promesse. Da 38 giorni i cittadini del Gargano attendono infatti di ottenere almeno il provvedimento di sospensione dei pagamenti fiscali e delle cartelle di Equitalia, ma, a differenza di quelli di altre regioni hanno pagato regolarmente le tasse il 16 ottobre, il 16 novembre, e ora pagheranno la seconda rata di acconto Ires e Irap. Capisco che alcuni saranno delusi nel non sentirmi partecipare al teatrino delle battute e delle controbattute. Ma io sono interessato ai problemi e alle questioni vere. Quelle che, impegnato com'è tra tweet, annunci e com-

STAMERRA

# Grillo parlante, Grillo calante

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Quanto ciò stia influendo sul nostro sistema basterebbe scorrere la storia, infelice, del nostro paese soprattutto nell'ultimo quarto di secolo. E non è per caso se oggi, dalla pancia ribollente di rabbia e di rigetto della politica degli italiani, hanno fatto irruzione sulla scena due nuovi fenomeni: quello di massa dell'astensionismo, e quello più plebeo e casereccio di Matteo Salvini, l'ideologo delle felpe cangianti. Sono loro, se ne può stare certi, che raccoglieranno in buona parte l'eredità del giocattolo messo in piedi da Beppe Grillo.

Il movimento di Beppe Grillo, nonostante la forza dei numeri in Parlamento, si è smarrito nel suo manicheismo, nella sua pretesa purezza inseguendo l'utopia, la chimera di un potere nuovo, diverso e alternativo a quello che regola, non solo in Italia, i sistemi democratici. L'arte della politica, nonostante la sua "nobiltà" è impura, contaminata dalle mediazioni e dall'esercizio del potere. A colpi di no, strada facendo, ci si è isolati sempre di più. E, qualche volta, i marziani di Grillo e Casaleggio, si sono scoperti anche umani; uomini con i loro limiti, la loro normalità, le loro miserie. Il potere vero, quello che regola e governa il sistema, invece era un altro. Distante e vicino al tempo stesso. Ma loro, i nuovi puri, erano contro tutti e contro tutto. In tal senso si erano impegnati con il monarca, e con la loro Rete, firmando vere e proprie cambiali morali.

Oggi che il movimento dà segni di sfaldamento, si va indietro nei fatti che sono accaduti dal febbraio dell'anno scorso in poi per cercare di capire quando è stato che i grillini hanno perso il biglietto della lotteria. Se, trattando sprezzantemente Bersani, hanno perso l'occasione storica di iniettare nel governo l'energia del rinnovamento di cui erano certamente portatori, oppure non facendo confluire i loro voti, nell'elezione del successore di Napolitano, su un candidato (poteva essere Prodi) di mediazione. Oggi che la metamorfosi è iniziata forse è meglio che sia la storia a dirci come esattamente sono andate le cose.

Certo suonare il "de profundis" dell'M5S forse è prematuro, né vale rifarsi all'esperienza di Guglielmo Giannini e dello sfaldamento del suo "Uomo Qualunque" che tanto successo riscosse nelle prime elezioni libere dopo la fine della guerra. Troppo distanti nel tempo e nelle dimensioni le due esperienze. Tutti si chiedono anche se il movimento supererà la crisi e come. I risultati elettorali più recenti (europee e regionali), e il duro dibattito che si sta sviluppando all'interno del movimento con espulsioni e dimissioni, dicono che l'esperienza volge verso il tramonto. Troppo giovani ed inesperti i giovani vice scelti da Grillo per riuscire a conservare un patrimonio elettorale e parlamentare come quello conquistato con le elezioni politiche nel febbraio dello scorso anno. Ma anche troppe le occasioni perse in questi due anni per dare concretezza istituzionale alla carica protestataria di cui erano prevalente espressione.



GRILLO «Da ora in poi sarò solo un garante»

Chi ne raccoglierà l'eredità? L'abbiamo spiegato prima. Grillo è stato innanzi tutto un grande fenomeno mediatico. Così come lo sono stati, con le dovute diverse sfumature, prima Berlusconi o Di Pietro, poi Matteo Renzi e ora Matteo Salvini. L'unico antidoto? Oltre all'astensione di massa la fantasia degli italiani per ora non è riuscita a trovare altro.

**Vittorio Bruno Stamerra**

NUNZIO SMACCHIA*

# Il «razzismo democratico»

Non c'è crimine peggiore di una sentenza ingiusta, perché all'iniquità si aggiunge rabbia, dolore e paura, suscita incredulità e avvilimento e genera sospetti e sfiducia nella Giustizia. Ed è ciò che l'America ha provato il giorno in cui il Grand Jurì ha assolto dall'incriminazione di omicidio il poliziotto bianco che ha ucciso un giovane di colore disarmato.

Dietro quella uccisione avvenuta a Ferguson, una cittadina del Missouri, si può intravedere tutta la storia degli Stati Uniti, una Nazione che ha ancora molti problemi di natura sociale e razziale irrisolti, pur essendo leader mondiale in tanti campi, dall'economia al lavoro, dalla tecnologia alla difesa di Stati deboli, ma che non ha ancora trovato un suo equilibrio etnico e razziale, nonostante abbia un Presidente e una vasta classe medio alta di colore in grado di creare opportunità e di abbattere barriere di pregiudizi. La morte del ragazzo é la diretta conseguenza di come questo ceto elitario ben inserito nel tessuto sociale americano non si batta più per le minoranze e si interessi poco dei quartieri degradati, dove le famiglie povere ed emarginate vanno in pezzi, la droga dilaga e il crimine cresce a dismisura. Questo clima di trascuratezza e di disaffezione alimenta i preconcetti delle forze di polizia verso la popolazione di colore e spesso si trasforma in gravi episodi di violenza come quello sfociato nella morte del giovane nero. L'attuale crisi che attanaglia le economie mondiali ha ingigantito il profondo divario sociale esistente tra i gruppi etnici, spesso a danno della gente di colore. Questa nuova rivolta pacifica riporta l'America agli anni '60, al sogno di Martin Luther King, dal quale sembra che non ci si sia mai svegliati e che si sia, invece, ripiombati in un sonno profondo. In America si è riusciti ad avere una crescita post recessione, un salario dignitoso, un'assistenza sanitaria per tutti, un'istruzione di qualità per i figli, ma non si è stati capaci di estirpare radicalmente l'odio razziale, quel sentimento viscerale, criminoso che ancora oggi serpeggia e resiste nelle menti degli americani e che stravolge le loro coscienze colme di convinzioni discriminanti; e le scene del Lincoln Memorial sono un ricordo lontano, ancora irrealizzato. Dopo quello scandaloso verdetto, l'America si è resa drammaticamente conto del nuovo e crescente disagio sociale e ha riscontrato un'insoddisfazione e un serio risentimento che sembravano assopiti.



FERGUSON Le manifestazioni contro la polizia

Di fronte a questa inaudita e gratuita violenza criminale lo Stato americano deve rialzarsi e riprendere il cammino della forza morale e della nonviolenza, far nascere lo spirito della fratellanza e della solidarietà ed evitare che il muro della segregazione diventi insormontabile. Impegno sociale prioritario per gli americani deve essere quello di eliminare le disuguaglianze estreme, svegliare gli animi addormentati, colmare il divario di ricchezza tra le razze e legittimare le rimostranze contro la brutalità criminosa della polizia. Gli Stati Uniti con la loro tradizione western continuano ad avere condotte violente come sistema di controllo e di dominio, rifiutandosi di uscire dai recinti mentali che escludono gli altri e di debellare il virus del razzismo che sconvolge il cervello. L'America si trova di fronte ad un fenomeno che si potrebbe definire di "razzismo manovrato" o, se si vuole, di "razzismo istituzionale", per il quale l'odio nei confronti del diverso, della persona di colore non è un sentimento spontaneo, ma ha radici storiche. Nei momenti di emergenza, d'impoverimento diffuso, della precarietà più devastante, nel disagio sociale più sentito e dell'incertezza delle prospettive future si va alla ricerca di "capri espiatori", che è stata sempre in questi casi la formula più utilizzata, una costante. Gli americani hanno constatato che razzismo e xenofobia sono più diffusi di quanto si potesse pensare e che la guerra tra poveri é la più antica risorsa a vantaggio di chi povero non è; hanno anche scoperto che razzismo è un modo di sentire, amplificato da un uso spregiudicato dei media e dal linguaggio di campagne basate sulla sicurezza e diffuso da una politica tesa più a escludere che a includere. Si è creato silenziosamente nelle fasce medio alte della popolazione americana un "razzismo democratico" fondato sull'idea che tutti i razzismi siano uguali. Non ci si deve tuttavia far coinvolgere dal clima della vendetta e del disprezzo, altrimenti la guerra di Secessione sarà stata combattuta invano. Occorre, al contrario, rovesciare la sensazione di frustrazione in speranza e l'ingiustizia patita dovrà servire a far rinascere un sentire collettivo libero da incrostature ideologiche e a scacciare dai cuori degli americani le impurità razziali ataviche, per lasciare il posto all'educazione dell'assimilazione e dell'assorbimento e garantire l'omogeneità delle due culture (dei neri e dei bianchi).

*Criminologo

CHE SUD FA

*di* RAFFAELE NIGRO

# Io che ho vissuto tra Craxi e Falcone

C'è un libro che sta ottenendo straordinari consensi, è *Ricordati di vivere*, di Claudio Martelli, pubblicato da Bompiani; un volume di genere ibrido tant'è che è risultato vincitore di due premi diversi tra loro, il Carlo Levi, ad Aliano dove è stato premiato per la narrativa di testimonianza e il Vincenzo Padula ad Acri di Calabria, per la saggistica. Per Martelli il 1992 è uno spartiacque tra due fasi della Repubblica italiana. Per certi versi, sostiene l'autore, due fasi contrapposte, per altri una prosecuzione tra stagioni, senza soluzione di continuità. Martelli ha narrato in questo volume gli anni più difficili della prima repubblica, dalle vicende dei gruppi armati proletari all'attacco che la mafia portava agli apparati dello Stato, le tragiche vicende di Falcone e Borsellino, la dissoluzione del partito Socialista e l'avvento della stagione berlusconiana. Per cogliere la profondità di queste memorie bisogna accettare un punto di vista etico: Martelli non è scivolato nel nuovo sistema col gattopardismo proprio degli italiani e che è stato di tanti suoi compagni di partito, all'indomani del big bang, della deflagrazione del Partito Socialista, ma si è ritirato in privato e ha osservato a distanza miracoli ed errori commessi,e il mondo che andava mutando. Ha accettato una sorta di esilio in casa, l'abbandono della politica e un ripiegamento sulla scrittura come mezzo di riflessione e voglia di consegnare alla posterità la propria versione degli avvenimenti. Con tensione narrativa e con sguardo impassibile ci consegna un'autobiografia analitica che è uno spaccato su cinquant'anni di storia del nostro paese, un'analisi straordinaria che ci aiuta a capire la vita del Socialismo nel dopoguerra, dalla nascita dei Comitati di Liberazione Nazionale alla scissione tra Nenni e Saragat, e poi le scelte di un personaggio discusso e amato come Bettino Craxi. Martelli ci affida un volume di memorie straordinario, denso, utilissimo, dove si combinano fatti privati e vicende pubbliche. Un libro a mio modo di vedere, onesto, destinato a far discutere e ad alimentare il dibattito non solo storiografico, a restare, perché scritto con la passione del politico che ha partecipato in prima persona ai mutamenti di un paese attraversato da grandi rivoluzioni sociali e culturali e da un uomo che si è sempre ricordato di vivere e non fa misteri: non ha mai dimenticato passioni private, piccoli peccati, viaggi e continui innamoramenti.

**SILENZIO** -Un libro che Martelli costruisce in vent'anni di silenzio, mentre va meditando sulla propria vita, sul pensiero dei politici recenti e sui filosofi del passato e dopo aver fatto proprio l'imperativo di Goethe: ricordati di vivere. Vivere cioè a tutto campo. Ciò che fa guadagnare all'autore del saggio che è anche uno scanzonato reportage narrativo sul passato prossimo la simpatia dei lettori,o almeno dell'estensore di questa nota. Intanto si sono accumulate pagine, quasi un memoriale di Sant'Elena, sono state analizzate e descritte figure di primo piano e deuteragonisti della politica nazionale, da Togliatti, De Gasperi, Andreotti, Moro, Nenni, Saragat, a Craxi e creature del proprio privato, dalle compagne che hanno condiviso con lui gioie e amarezze, ai figli, alle molte avventure della quotidianità e disavventure, come il viaggio a Malindi con l'accusa di detenzione di stupefacenti da cui Martelli sarà costretto a difendersi non solo dalla polizia locale ma dagli attacchi della stampa italiana, con la progressiva consapevolezza che quando si cade dal piedistallo è facile vedersi coprire di polvere. Si parte dagli anni universitari alla Statale di Milano, l'insegnamento della Filosofia e poi la scelta di entrare in politica e l'incontro nel 1967 con Bettino Craxi, che Martelli descrive come un omone allegro, talvolta greve ma simpatico e geniale. Un uomo al quale, il futuro delfino, braccio destro, confidente e amico, deve molto sul piano della formazione umana e politica. Si prosegue con un mutamento radicale avvenuto vent'anni più tardi, con la decisione del Partito di candidare Martelli in Sicilia, la partenza per Palermo contravvenendo alle preoccupate raccomandazioni di una madre, trapanese d'origine, di accettare il mandato. Poi la nomina a Ministro di Grazia e Giustizia e l'incontro con Giovanni Falcone che gli spiegherà in che consista in Sicilia il passaggio dalla Mafia a Cosa Nostra, come abbia il volto semplice del contadino quello di Totò Riina. Non sarà facile provare a smantellare il regno dell'antistato, mentre deflagra il progetto con l'assassinio di Falcone e a poca distanza di Paolo Borsellino. Tra il 1987 e il '92 si susseguono anni difficilissimi, le vicende giudiziarie avviate dal pool Mani pulite, l'accusa di finanziamento illecito dei partiti, la rottura con Craxi, l'accanimento di Antonio di Pietro e del tribunale di Milano, la deflagrazione dei partiti di governo, Democrazia Cristiana e Partito Socialista, la partenza di Craxi per la Tunisia, il ritiro di Martelli dalla scena politica, proprio in un momento in cui sta per fare il grande salto e prendere in mano il partito. Di tutto questo si parla in *Ricordati di vivere*, un libro intenso le cui pagine ognuno avrebbe voluto scrivere, le cui vicende ognuno avrebbe voluto vivere,quali che siano i giudizi morali, forse facili da tranciare su una stagione ormai conclusa e su un destino travolto dagli eventi. Quello di un uomo che è stato protagonista per un decennio della scena politica nazionale.

SBLOCCA ITALIA E POLITICA

Il fronte per l'impugnazione si allarga
I comuni "contro" sono 53

# Articolo 38: settimana decisiva

*L'attacco di Libera: «Dopo 20 anni il petrolio non ha portato benessere»*

POTENZA - Quella che si apre è una settimana cruciale. La cosa certa è che il fronte che vuole l'impugnazione dell'articolo 38, si allarga. La scorsa settimana del resto, gli studenti di Rionero hanno nuovamente dimostrato come il fattore G (riferito alla gioventù lucana), vuole "partecipare" ai processi che riguardano il proprio territorio. Banco di prova sarà la manifestazione in programma il 4 dicembre prossimo. Quel giorno, infatti, è prevista "la prova di forza" di coloro che chiedono al governatore Pittella, l'impugnazione. E, probabilmente, dal 4 dicembre in poi si capirà anche quali siano le intenzioni dello stesso Presidente della giunta. A cominciare dalla discussione che si avrà in Consiglio proprio quel giorno sotto l'occhio vigile della "piazza". Sabato scorso, il delfino di Pittella, Mario Polese nella sua "festa" per il primo anno di consiliatura ha cercato di ribadire che sulla problematica c'è «il margine di trattativa» sostenendo che «si sta lavorando per raggiungere i massimi risultati». Una posizione condivisa (vedi l'odg approvato in Provincia lo scorso venerdì n.d.r.), ma che non è l'espressione della maggioranza dei lucani. Il fronte dei Comuni che hanno chiesto l'impugnazione si allarga ogni giorno di più (53 fino a ieri sera) e questo la dice lunga anche sul "clima" che di certo si respirerà il 4 dicembre prossimo. Ieri, intanto anche il coordinamento regionale di Libera è sceso in campo invitando la Regione a impugnare l'articolo 38. «Il momento – è scritto in una nota ufficiale dell'associazione - è quanto mai delicato, in considerazione del fatto il Governo ha approvato in via definitiva la legge "Sblocca Italia" che non fa altro che anticipare, a nostro avviso in modo incostituzionale, la modifica del titolo V della nostra Costituzione che avoca allo Stato ogni decisione in materia di energia, ambiente e salute, escludendo così Regioni, Comuni e cittadini da qualsiasi possibilità di partecipazione. Se la Basilicata venisse dichiarata "Sito di importanza strategica" dal punto di vista energetico, qualunque decisione verrebbe assunta sulla testa dei cittadini e delle stesse istituzioni locali. Si verrebbero a creare così le condizioni per dare il via libera a tutte le richieste di permesso delle compagnie petrolifere che riguardano la quasi totalità del territorio lucano». Per Libera «dopo vent'anni di estrazioni è sotto gli occhi di tutti che il petrolio non ha portato benessere ma un complessivo peggioramento della qualità della vita nei territori coinvolti». L'associazione contro le mafie invita a puntare sul risparmio, efficienza energetica, energia rinnovabile democraticamente controllata sono le parole-chiave per un nuovo modello energetico che porterebbe con sé moltissimi benefici: ambiente, salute e lavoro, un lavoro pulito, sano, utile al benessere della collettività. Insomma, dice Libera, «per pensare al futuro è necessario costruire un sistema che metta al centro, piuttosto che il profitto per pochi, la salvaguardia dei beni più preziosi: acqua, aria, terra, cibo, in definitiva la buona qualità del vivere comune».





Sopra una manifestazione studentesca. A lato il centro oli di Viggiano

LA RIFLESSIONE

## «Quelle opposizioni che sanno di bluff»

*Odg approvati a Matera e alla Cm Alto Basento: la critica della Ola*

LE DEFINISCE "opposizioni bluff" parlando espressamente di ordini del giorno "fotocopia".

Al centro della polemica della Ola le posizioni uffiaciali prese dalla Comunità montana Alto Basento e dal comune di Matera.

«Atteggiamenti che fanno male alla Basilicata»

«Questi atteggiamenti - spiega l'associazione sul suo sito - fanno male alla Basilicata ed alle comunità».

La Ola sollecita pertanto «i sindaci che fanno parte di questo organismo a deliberare in autonomia, cioè senza condizionamenti di partito, per chiedere al presidente della Regione Basilicata di impugnare presso la Corte Costituzionale la legge "sblocca Italia" che espropria Comuni e Regioni della sovranità di decidere ed effettuare scelte sul proprio territorio. 53 Comuni hanno già deliberato in questa direzione ed altri Comuni Lucani lo faranno nelle prossime ore, anche per ricucire lo strappo tra istituzioni e comunità voluto dalle scelte sulla vicenda del petrolio in Basilicata».



Il sindaco Adduce

Per lassociazione ambientalista quello andato in scena al Comune di Matera è un "depistaggio".

«L'intento - scrivono - è evidentemente quello di dissuadere anche i restanti comuni che non hanno ancora deliberato (una sessantina) a decidere di non fare nulla nelle poche settimane che restano, oppure ad approvare "delibere bluff" affinchè il presidente della Regione Basilicata non impugni la legge "sblocca Italia"». «La spaccatura trasversale registratasi nei partiti a Matera avviene quando già una cinquantina di comuni lucani hanno approvato invece delibere per impugnare la legge "sblocca Italia" presso la Corte Costituzionale (vedi a lato) ed alla vigilia della manifestazione che si terrà il 4 Dicembre 2014 sotto il palazzo della Regione dove il Consiglio regionale è stato convocato in una apposita seduta che si preannuncia infuocata e dagli esiti incerti chiamato a decidere se impugnare o meno lo "sblocca Italia"».

Amaro il finale dell'associazione ambientalista lucana. «La decisione assunta dal consiglio comunale di Matera riapre però polemiche ancora non sopite circa il "presunto baratto" perpretrato tra petrolio e cultura, in una regione attanagliata dai grandi interessi delle multinazionali dell'energia e del petrolio».

Il "No tax day" a Potenza, Matera, Melfi, Marconia e Pisticci

# A difesa della casa scende in strada Forza Italia

A POTENZA, Matera, Melfi, Marconia e Pisticci, Forza Italia è scesa in campo per dire "no" alle tasse imposte dal governo Renzi. Nei Gazebo allestiti dal partito erano presenti oltre ai consiglieri regionali, provinciali e comunali del partito. «La politica economica del governo Renzi, così come quella dei due governi Monti e Letta, - ha commentato il coordinatore regionale del partito, Cosimo Latronico - sta tartassato soprattutto la classe media italiana. Tassare per circa 30 miliardi case e risparmio significa colpire la famiglia realizzando una politica recessiva e culturalmente esecrabile. Senza famiglia ed impresa con una politica fiscale asfissiante sarà assai difficile aiutare la ripresa».






La manifestazione di Forza Italia di ieri

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 1 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it
Quotidiano
7

**CULTURA**

La kermesse che è giunta alla diciassettesima edizione ha visto la presenza dell'ex ministro Claudio Martelli

# Tra calanchi e letteratura

*Tante luci e qualche ombra nella cerimonia di consegna del premio "Carlo Levi"*

di ANTONIO CELANO



I protagonisti del premio "Carlo Levi". A destra in basso una immagine del paesaggio di Aliano





ALIANO - Ero ad Aliano, a seguire la riuscita cerimonia di consegna del "XVII premio letterario Carlo Levi" e, confesso, anche per godermi ancora una volta il paesaggio così assoluto dei calanchi che già mi aveva entusiasmato quest'estate, in occasione del festival di paesologia.

Mi è parso di leggere alcune difficoltà durante lo svolgimento del premio che, a questo punto, avrebbe bisogno di poter spiccare un ben più deciso salto di prestigio e autorevolezza. Nulla di irrisolvibile, ovviamente, anzi. Però vorrei ragionarci ora, a bocce ferme.

Intanto la mattina, i vincitori del premio e i loro libri, sono stati presentati dagli ormai mitici don Pierino Dilenge e Raffaele Nigro alle scolaresche di alcune medie superiori del circondario.

A parte qualche breve lazzo di alcuni studenti nella parte superiore della sala, è accaduto che solo una studentessa abbia posto una domanda a Laura Pariani e solo una docente si sia avventurata a chiedere una curiosità all'ottimo Ettore Catalano.

Il resto della truppa è rimasto sprofondato in un diuturno silenzio. Solo colpa della solita scarsa attenzione studentesca – e ce ne laviamo le mani?

Bene ha fatto Nigro, allora, a richiamare un maggiore sforzo organizzativo del Premio in sinergia con le scuole del territorio, perché occorre che la concentrazione e il coinvolgimento a una cerimonia di tal genere sia sollecitata da una lettura e da una riflessione (anche sul contesto) degli studenti, per almeno qualcuna delle opere, che preceda l'incontro.

E, del resto, sarebbe più proficuo cercare di rendere istituzionale l'appuntamento con le scuole medie superiori anche attraverso la proposta, ogni anno, di una data più certa e stabile della manifestazione.

Così come gioverebbe osare una formula meno "classica" e più interattiva di incontro tra giovani e scrittori che non sia solo quella delle valutazioni e degli spunti provenienti dagli scrittori il giorno della premiazione.

Non lo so, ma presumo che questa sia una questione (sempre dolorosa, e non solo per il "Carlo Levi") di fondi – l'acquisto dei libri da diffondere nelle aule, il noleggio degli autobus con cui trasferire le scolaresche, il budget comunale ecc. – o, in altri termini, "una croce", di cui non si può far ulteriormente carico chi si sbatte, e parecchio, per assicurare ogni anno la piena riuscita della manifestazione.

E il discorso, mi pare, valga anche per la scuola, sempre alla canna del gas per quanto riguarda budget, fondi, possibilità, così come per i tempi di preparazione specifica da parte di insegnanti e studenti.

Un altro punto. Il pomeriggio, nonostante la formula del premio fosse stata invertita nell'ordine degli interventi, privilegiando, come giusto, prima l'escussione degli scrittori e delle loro fatiche, i politici hanno fatto la loro passerella serale al Premio.

Non mi pare uno scandalo, se a loro si debba pure l'accesso ad alcuni fondi o la formulazione di proposte valide. Però mi ha sconcertato non poco che tre uomini di politica – mentre il pubblico sciamava via inesorabile – abbiano complessivamente parlato un tempo superiore a quello che i quattro scrittori e i due conduttori hanno utilizzato per confrontarsi in una sera a loro dedicata. Un tempo tra l'altro, m'è parso, parzialmente sprecato a parlare di cultura con un'idea, a un certo punto, francamente generica, rimbalzando tra tematiche e suggestioni le più disparate.

Alla fine anche il pubblico, ormai poco lucido, non so quanto sia riuscito a far propri discorsi che, ad averli resi più sobri e più centrati sulle esigenze del Premio e sulla cultura del libro – quella cui Levi tra gli altri, ha completamente dedicato genio, esistenza e dolori – avrebbero reso certo un miglior servizio alla serata e agli intervenuti. Perché, a ben guardare, in mezzo al fumo un po' d'arrosto c'era.

Comunque sia, il problema pressante mi pare essere derivante dalla scarsità oggettiva dei fondi per il Premio a seguito della crisi economica (che, però, non mi pare affluissero abbondanti alla cultura nemmeno ai tempi in cui le vacche erano grasse) e di una questione, quella culturale, anche per il governo Renzi inesorabilmente e "tremontianamente" non prioritaria in agenda.

Occasione che spinge i politici di ogni risma a trincerarsi dietro un generico "potremo, vedremo, faremo" confidando in un uditorio ormai ipnotizzato da vent'anni e passa di berlusconismo a stare perennemente con le mezze maniche estive invece che con il vecchio maglione di lana di nonno Enrico Berlinguer.

Un altro problema verte, invece, su come meglio veicolare i libri premiati – se nelle scuole magari in accordo con gli editori attraverso particolari sconti, solo per fare un esempio banale.

Sono tra quelli che, pur auspicando più provvidenze di legge (e meno scellerate) a sostegno dell'editoria, vanno da anni ripetendo la formula – diciamo così – "concordataria" riassumibile nella formula: "libera istituzione in libera editoria".

Perché se una Regione si costituisce essa stessa come editrice allo stesso tempo facendosi sostenitrice economica della locale editoria, va da sé che la scelta abbisogni di una concertazione massimamente chiara per non creare inevitabili conflitti tra le parti o, peggio, esiziali "infiltrazioni". Sarebbe cioè preferibile un sostegno "a valle" e mirato al sostegno dell'acquisto, diffusione e lettura del libro, tra cui, spiccherebbe un appoggio più deciso alle librerie (o di ciò che ne resta) sul territorio.

Mi pare Lacorazza abbia accennato (e occorrerebbe rifletterci meglio) a un punto importante: cosa può fare la politica perché gli intellettuali lucani possano frequentarsi e – se fuori – ritornare più spesso in Lucania attirati da momenti di più frequente elaborazione e proposta culturale?

A mio avviso, lo dico convinto a Lacorazza, poco servono nuove riviste così come nuovi cenacoli dell'autoreferenzialità.

Servono, invece, momenti di confronto aperti tra vari attori della cultura (pittori e poeti, fotografi e critici o saggisti) e di questi con la gente lucana.

Come si può fare, allora, se non con incentivi a circoli e librerie meritevoli, se non con un adeguato sostegno alla lettura scolastica e giovanile?

E perché le scuole? La Basilicata è tra le ultime regioni in tutte le classifiche nazionali per la lettura dei libri, anche grazie alla forbice negativa tra istruzione e reddito medio regionale.

Dunque gli investimenti – che chi di dovere dovrebbe fare – possono lasciare una traccia duratura quasi solo nella fascia di lettori oggi potenziale: i preadolescenti e gli adolescenti (chi ha la mia età ormai se non legge già ora, difficile sviluppi il tarlo).

E devono essere investimenti non solo dedicati all'acquisto del libro in quanto tale, ma alla sua lettura.

I salotti buoni delle famiglie lucane sono già piene di enciclopedie e altre opere acquistate nei '70 e quasi mai sfogliate; e, allora? siamo punto e a capo.

Altre idee possono essere le visite alle fiere, l'uso mirato di internet, piccoli corsi sull'editoria e sulla lettura, premi per i più piccoli, incontro con scrittori ed editori, incontri con giornalisti ed edicolanti per meglio capire lavorazione di certe filiere, con i restauratori di opere antiche ecc ecc.

Insomma, non si tratta solo di acquistare un libro, ma di giungere alla consapevolezza che il libro è uno strumento teorico-tecnico per imparare o un modo per accedere a una qualche notizia del mondo, a un'esperienza di vita che possa renderci meno provinciali.

È questo che fa, oggi, anche il premio Levi che, come ha detto il sindaco di Matera Adduce, potrebbe entrare in una fase propulsiva virtuosa se la sua città riuscirà a proporsi come Capitale culturale d'Europa capace di scambio intellettuale proficuo con l'intero territorio su cui poggia.

Fin qui, luci e ombre della politica. Ma la crisi italiana è crisi non solo politica, e mostra i limiti e l'inadeguatezza di un'intera classe manageriale e dirigente. E dunque anche imprenditoriale, bancaria, del management regionale.

Una classe dirigente incapace di pensare a uno spazio pubblico che non sia né contrapposizione né commistione tra stato e privato, bensì terreno neutro – sia pur non neutrale nell'impegno – di collaborazione, scambio, crescita tra parti.

Sono stato recentemente al "Festivaletteratura" a Mantova: nella brochure di invito tante sigle di banche e investitori piccoli e grandi di che si sono impegnati, anche senza un ritorno economico immediato, nella riuscita organizzativa dell'evento.

Certo territori ricchi, ma noi parliamo di una piccola eccellenza realizzata in una terra di bellezza sconvolta e sconvolgente, che porta il nome di uno scrittore tra i più grandi del Novecento! Un premio di caratura e di ulteriore potenzialità nazionale e internazionale che ha già dimostrato, con le sue diciassette stagioni, di stare più che bene in piedi.

E dunque, lo dico qui con un termine toscano, che qualcuno "si frughi". Ma ci sta che le compagnie di autobus per il trasporto delle scuole (faccio solo un esempio) o le banche, pur intenzionate, abbiano trovato nelle tasche ricci di castagno.

Eppure, se il territorio non si promuove, non si sostiene anche nella sua crescita culturale, mi chiedo, quale possibile o ulteriore sviluppo può avere?

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 1 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

8

# LetterealQuotidiano

## REGIONALI E DEMOCRAZIA

di EMANUELE VERNAVÀ

ESSERE ELETTI PRESIDENTE della Regione Emilia Romagna e della Calabria, con un'astensione dal voto del 62,3% nel caso emiliano e del 56,2% nel caso della Calabria, sconcerta.

Non perché fossimo abituati ad affluenze alle urne di tipo plebiscitario, ma perché con pochi voti comunque si "vince".

In questo caso l'istituzione per la quale si è vinto da parte del Pd è la Presidenza della Giunta regionale. Stefano Bonaccini e Mario Oliviero sono i nuovi Presidenti o, come il linguaggio giornalistico battezza tutto daccapo, Governatori. Su questa storia di termini presi da altro contesto culturale storico e geografico per "rottamare" la lingua di Dante e di tutti quelli, fino a Manzoni, che lottarono per quanto poterono per impedire che"le mal vietate Alpi" permettessero l'invasione anche in campo linguistico, bisognerebbe che il giornalismo serio facesse un'attenta riflessione chiedendosene il perché, se dipenda da amore-odio come per il Baretti della Frusta Letteraria o non dal volersi mettere in mostra con una parlantina svelta stentorea e "dotta".

Ma torniamo a noi. E' evidente anche per il "gufismo" più becero che il nostro sistema democratico fa acqua da tutte le parti, anzi è talmente alluvionato che se ne vedono soltanto le punte non sommerse del suo territorio.



Si vedono soltanto le parole, repubblica, democrazia, giustizia, solidarietà, ma se ti avvicini di primo primissimo piano trovi il caos, proprio come se ti avvicinassi ad una pittura dove arrivi a vedere la "mano" in quel momento dell'artista.

Le prove di quanto dico sono evidenti e sempre più esplicative a far inizio già dagli anni '80 dello scorso secolo. Siamo arrivati, con le elezioni regionali di Calabria ed Emilia Romagna, ad un segno palmare della fine della democrazia, se mai c'è stata da noi. Pensate che Bonaccini in Emilia Romagna con il 49% del 37,7% dei voti validi è diventato qualche giorno fa "governatore" e Mario Oliverio in Calabria lo è diventato con il 49% del 43,8%. Se democrazia significa "governo del popolo", non può valere l'appendice "attraverso le forme" stabilite dalla legge, nel nostro caso la Costituzione.

Ma la Legge, cioè la Costituzione, l'ha forse decisa il popolo? O non un gruppo , quello dei Padri Costituenti, che la formularono, la Costituzione, all'indomani della vittoria sul fascismo e la fine della Seconda guerra mondiale?

A noi, che siamo socialmente e politicamente venuti dopo, fatti salvi la dignità, l'onore di quei Costituenti, basta adeguarci a coloro che nel prosieguo della nostra storia repubblicana, ubbidendo sempre più a ciò che sta dall'ombelico in giù, ci hanno portato a questa situazione insopportabile? Come si fa? Come si potrebbe fare per ridurre "il numero dei politici" , come dice Renzi alludendo forse all'eliminazione sbandierata delle province e del senato e mai avvenuta e a qualche decina di deputati nel futuro , il cui inizio io non vedo?

In questa situazione chiunque può "andare al governo", sia come maggioranza che come minoranza.

Il sistema casta funziona in maniera ferrea. A questo punto, visto che si può vincere anche , facciamo l'ipotesi assurda, con l'1% degli aventi diritto, chiunque di noi, che s'è fatto un po' di conoscenze e sguinzagliasse amici e parenti più o meno dentro le "segrete cose" e più o meno vip, potrebbe "vincere". Anche Totò Riina, benché in carcere.

E mi meraviglio, se già non ne siano consapevoli, che gli "amici degli amici", del nostro familismo amorale, non abbiano pensato e comunque non mettano ancora in essere questo meccanismo per la scalata al potere politico, senza la necessità di servirsi degli "intermediari" che costano troppo in termini economici e sociali tra burocrazie e istituzioni.

Sarebbe finalmente chiaro che la nostra democrazia famelica non sarebbe altro che una dittatura senza ideali.

Mente e Società

## MEMORIA E RICORDO

NESSUNA epoca, come la nostra, ha messo in questione la propria memoria. Il potere sradicante della modernità sembra farci dubitare ogni giorno di più dell'utilità delle radici. Sembra che il futuro non sappia che farsene della memoria. Questo inizio millennio sta travolgendo, nella sua velocità impaziente, nella sua permanente accelerazione, ogni confine tra corpi, luoghi, emozioni, progetti.

I greci credevano che i ricordi fossero fatti della stessa materia del tempo. E il tempo intratteneva rapporti strettissimi con il linguaggio.

Per i greci, infatti, ricordare era anzitutto anamnesi. La capacità di rievocare rivestiva significati persino sacrali. In quel tempo, la scrittura era ancora sconosciuta. L'unico archivio era il ricordo. Non fu diverso in epoche successive, quando le memorie diventarono segni grafici.

Ancora oggi, del resto, in tantissime comunità cantori e aedi tramandano storie e racconti.

E oggi? Cosa resta di questa umanissima facoltà, oggi che la bioinformatica sta lavorando a copie digitali dei nostri archivi mentali da scaricare possibilmente su supporti rigidi? Insomma, cosa resta del ricordare e, dunque, del ricordarsi? Grazie alla memoria noi non riproduciamo solo ricordi passati, ma arricchiamo la nostra vita interiore con nuove esperienze. In ogni angolo del pianeta, i ricercatori stanno evidenziando come la memoria sia un'attività dinamica, organizzata e selettiva, a tratti molto diversa da come la intende una certa psicologia ingenua. L'idea che questa sia un archivio immutabile di esperienze e ricordi si sta sfaldando. Quel che vi è custodito non è scolpito sulla pietra. I ricordi tendono a sbiadire col tempo. Si deformano. Vanno incontro a uno lento decadimento, a un fisiologico oblio. Né è raro che essi generino in noi sentimenti di estraneità, di frammentazione, finanche illusorie ricombinazioni di immagini e informazioni che affollano la nostra mente.

In realtà, memoria e oblio hanno un enorme valore evolutivo. Se da un lato, infatti, la memoria ha una funzione adattativa fondamentale per la specie umana, dall'altro l'oblio ci permette di imparare nuove cose, di correggere i nostri errori o innovare vecchi schemi. Così, mentre la memoria tende a preservare la storia individuale e collettiva, l'oblio tende ad offuscare progressivamente i ricordi infantili, gli avvenimenti del passato, le imprese collettive, le antiche memorie. Non a caso, gli uomini erigono monumenti e lapidi a difesa dall'oblio. Non è infondato pensare che la memoria sia un processo creativo che lascia tracce solo se qualcosa ha significato per noi. La sua forma è un riflesso dello stile di vita di un individuo; i suoi ricordi sono proiezioni dei suoi desideri. In altre parole, la capacità di ricordare o meno eventi significativi del passato dipende dalla sua decisione circa il proprio futuro.

Ricordare e ricordarsi implicano soprattutto una proiezione nel futuro. Quando questa scompare, ogni possibilità di ricostituirsi nel passato viene perduta e, con essa, la stessa possibilità di riconoscersi in una comunità di relazioni. Ricordare è rivolgersi alle proprie esperienze passate, rievocando e riordinando il vecchio materiale: soprattutto, reinventando il corso e le stagioni della propria vita. Ricordarsi, invece, è il senso di continuità assegnato alle proprie esperienze. Cioè, il rivivere esperienze importanti della propria vicenda personale: che è, poi, alimentare storie lontane, stendere l'oblio sulle inquietudini del presente, restituire durata alle cose, rendendo infine il passato diverso dal futuro.

http://www.silviadellorco.com

## SBLOCCA ITALIA? NO,GRAZIE!

di SALVATORE SALERNO*

SIAMO SEMPRE più esterrefatti dalle politiche portate avanti dall'attuale governo guidato da Matteo Renzi. Tralasciando il resto, guardando al "decreto Sblocca Italia", ci si accorge del grave danno che questo arrecherà all'intera nazione ed in particolare ad una regione: la Lucania. Infatti secondo questo decreto, le competenze in materia petrolifera, finora nelle mani della Regione Basilicata, passeranno al Ministero dell'Ambiente.



Tale decreto è dunque volto a confermare la volontà del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il quale in uno dei suoi tanti discorsi, tra le altre cose, ha definito i gruppi di lucani che coraggiosamente si oppongono alle trivellazioni, "quattro comitatini" . Nel frattempo il Presidente della Giunta Regionale Marcello Pittella ed i parlamentari lucani del Partito Democratico, si dicono pienamente favorevoli a questo decreto, dimostrando in tal modo di ignorare la volontà popolare e gli stessi interessi del popolo che li ha eletti, in nome di un'assurda sudditanza nei confronti del partito-regime. Comunque. volgendo lo sguardo al panorama politico nazionale, è possibile notare un disinteresse generale nei confronti della nostra regione, un disinteresse che tuttavia, non tocca il nostro movimento che, attraverso il presidente Giorgia Meloni, ha sottolineato la pericolosità di questo decreto per la nostra Lucania. Invitiamo dunque i cittadini ad unirsi a noi in questa battaglia che, lontana da barriere ideologiche e politiche, si configura come battaglia di popolo.

*Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale
San Mauro Forte

il Quotidiano del Sud

già Corriere - Quotidiano dell'Irpinia
*fondato da Gianni Festa*

Direttore Responsabile **Gianni Festa**
Condirettore per la Basilicata **Lucia Serino**
Condirettore per la Calabria **Rocco Valenti**
Editore:
**Edizioni Proposta Sud s.r.l.**
Sede Legale: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
Amministratore **Simona Festa**

**STAMPA:** Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Domenica 30 novembre è stata di 15.839 copie

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

**UFFICI:**
**Reggio Calabria** - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
**Catanzaro**, Tel. e fax 0961.701540
**Vibo Valentia**, Tel. e fax 0963.43006
**Potenza**, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
**Matera**, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

**Abbonamenti:**
**Per informazioni 0984.852828**

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 1 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

9

Basilicata

**LAURIA** Nel mirino degli agenti le spese e i contributi erogati da alcuni enti

# Stretta su feste patronali e sagre

## *Indagine della Guardia di Finanza. Ascoltate già diverse persone*

LAURIA – Sagre, feste patronali e comitati festa sotto la lente di ingrandimento della Guardia di finanza.

Nel mirino le spese relative a quelle feste organizzate da comitati spontanei di cittadini raggruppati in circoli culturali e ricreativi, associazioni sportive e di volontariato, centri sociali, parrocchie, confraternite, misericordie, pro-loco.

Nella zona del Lagonegrese e Senisese eventi di questo tipo ce ne sono stati tantissimi.

Alcuni alcuni dei quali sono stati inseriti nel piano di spesa 2014 della regione Basilicata.

E' da diverse settimane che i responsabili delle Pro loco e delle associazioni e, per la gran parte delle feste patronali, anche alcuni parroci, che si recano presso la caserma delle fiamme gialle per consegnare la voluminosa documentazione e, in altre occasioni, per giustificare le spese sostenute, spesso alle prese con mille difficoltà.

Il turista che, in un qualunque fine-settimana estivo si trovava davanti una realtà dai contorni così identificati: strade interdette al traffico in prossimità di aree rese temporaneamente pedonali; autovetture in sosta continuata lungo i percorsi di accesso ai centri storici; atmosfera di festa e di effervescenza colletti-




La Guardia di Finanza

va vivacizzata da musiche di accento popolare.

Inoltre le piazze e corsi erano gremiti da animate tavolate indugianti nel consumo di castagne, o polenta, o zuppe, o porchetta, o vino.

A questi poi vanno aggiunti i padiglioni fugacemente allestiti dove solerti abitanti del luogo, divenuti per l'occasione cuochi, camerieri, vivandieri, dispensano senza sosta cibi e bevande a comitive di forestieri in procinto del proprio turno di degustazione. Insomma caratteristiche che fanno di questi eventi tra i più rinomati appuntamenti culinari dei weekend fuori-porta.

Ebbene su questo, ma soprattutto sul giro di soldi che ha permesso la buona riuscita dell'evento, i militari vogliono vederci chiaro.

Ormai da mesi la guardia di finanza sta controllando, in modo certosino, i numerosissimi documenti che ad oggi ancora continuano ad arrivare sulle scrivanie dei militari e i componenti dei Comitati e delle associazioni aspettano con ansia il responso del controllo.

**Emilia Manco**

Oggi sotto la Regione

## Sit-in dei lavoratori della SiderPotenza

I LAVORATORI della Pittini terranno un presidio sotto la Regione Basilicata, in concomitanza con l'incontro, che si terrà alle 16 con il Presidente della Regione Pittella, tra le Organizzazioni sindacali e le Rsu.



Insomma le maestranze della "ex ferriera" vogliono certezze e chiarimenti sul futuro dello stabilimento coinvolgendo in prima persona il governatore lucano.

«Da tempo - è spiegato in un comunicato stampa a firma della Fim della Cisl, la Fiom Cgil e la Uilm - si attendono risposte sui problemi della Siderpotenza, ancora sotto sequestro parziale, rispetto agli impegni assunti dalla Giunta Regionale nel mese di Luglio».

«Ad oggi - concludono i rappresentanti dei sindacati - non si sa nulla, e si spera che dalle parole si realizzino fatti concreti per il futuro industriale e occupazionale dei lavoratori».

**SANITÀ**

## Invalidità, l'impegno della Regione

LA REGIONE Basilicata sta coordinando una serie di accordi tra le Aziende sanitarie locali e l'Inps per riprendere le visite mediche per l'invalidità civile a Villa d'Agri e Policoro. I primi riscontri sono già positivi. «La Regione - è spiegato in una nota - ribadisce il carattere sperimentale e a costo zero del protocollo d'intesa sottoscritto con l'Inps. L'Istituto, dal primo novembre 2014, è subentrato alla Regione, per un periodo di un anno, nell'esercizio delle funzioni di accertamento e di rivedibilità dei requisiti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, precedentemente di competenza delle Commissioni mediche dell'Azienda sanitaria di Potenza e di Matera. Le sedi Inps ad oggi impegnate sono allocate nei comuni di Potenza, Matera, Melfi, Lagonegro». L'obiettivo è di ottimizzare le risorse presenti sul territorio, rafforzando la sinergia tra gli Enti, per migliorare ed uniformare nell'intera regione, le procedure e le buone pratiche.



**RISPARMIO ENERGETICO, I DUBBI DEL CAF UIL**

## «Quella proroga è un pasticcio»

UNA PROROGA che «è un pasticcio». I "Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private stanziati dalla Regione Basilicata a fondo perduto", secondo il Caf Uil «costringerà i cittadini a riformulare le domande tenendo conto del nuovo Isee che scatterà dal primo gennaio 2015. La responsabile Anna Carritiello, aggiunge che i Caf «sono attesi ad un tour de force per il ricalcolo Isee che – aggiunge – inficerà non poco l'entità del contributo assegnato perché ridetermina l'indicatore complessivo». «Anche in questo caso – sottolinea la funzionaria del Caf Uil – siamo di fronte alla testimonianza della grande utilità dei servizi erogati da Caf e Patronato del sindacato a tutti i cittadini mentre il Governo prosegue la sua scellerata azione di tagli. La lunga fase di recessionesta mettendo a dura prova la nostra economia, segna particolarmente e più a fondo le famiglie del mezzogiorno».



Conferenza all'Unibas con il docente della Louisiana State University

# Il lavoro nei docu-film visto da Chirumbolo



Paolo Chirumbolo

POTENZA - "Lavoro e posti di lavoro nel cinema documentario italiano contemporaneo: storie forme autori" è il titolo della conferenza che Paolo Chirumbolo, docente della Louisiana State University, terrà martedì 2 dicembre, a partire dalle 14.30, nell'aula Eurifamo dell'Università degli studi della Basilicata, nella sede del Francioso. La conferenza, promossa dalla Cattedra di Storia del cinema retta dalla professoressa Manuela Gieri (Dipartimento di Scienze umane), si inserisce in un più ampio progetto dimessa in primo piano degli studi di cinema nell'Ateneo lucano. Preziosa per gli studenti, i ricercatori e i docenti dell'Unibas appassionati di cinema, l'iniziativa è essenzialmente rivolta a tutti, perché con essa si propone un interessante momento di riflessione sull'incendio avvenuto il 6 dicembre del 2007 nello stabilimento torinese della ThyssenKrupp, l'azienda tedesca più importante d'Europa nel settore siderurgico. Chirumbolo racconterà la rappresentazione della tragedia dell'acciaieria Thyssen-Krupp attraverso il documentario italiano contemporaneo. È prevista, infatti, nel corso della conferenza, la proiezione del documentario "ThyssenKrupp Blues", con Carlo Marrapodi, Melita Giambrone e Rocco Carniccio, che vede alla regia Pietro Balla e Monica Repetto. Paolo Chirumbolo introdurrà quindi la teoria di Bill Nichols sulle diverse modalità di rappresentazione in film documentario spiegando come il nuovo "capitalismo flessibile" abbia modificato il concetto stesso di lavoro. «Il lavoro scientifico di Paolo Chirumbolo che attraversa il documentario italiano, focalizzandosi sulla tematica del lavoro, è oggi di particolare interesse e rilevanza - afferma Manuela Gieri - e ben si addice in una programmazione del corso di storia del cinema che quest'anno ho deciso di concentrare sul cinema italiano. Il documentario - spiega- sembra aver riacquisito il suo statuto di testimonianza di una realtà che la finzione, molto spesso, non riesce a rappresentare nella sua pienezza».

**va. ge.**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



L'intercity partito da Roma è arrivato a Potenza dopo 40 minuti dall'orario previsto

# Puntuale sì, ma sempre nel ritardo

*In una delle carrozze del convoglio riscontrati anche problemi elettrici*

POTENZA - L'Intercity Roma - Potenza (cambiando l'ordine in ogni caso il risultato non cambia) si conferma puntuale. Sì puntuale ma nel ritardo.

È accaduto anche l'altra sera. Ormai non c'è notizia. La vera notizia arriverà solo quando il treno giungerà a destinazione in orario. Ma i lucani non ci credono più. Le loro speranze non si sono fermate neanche a Eboli come il Cristo di leviana memoria. Si fermano nel momento in cui salgono a bordo dell'Intercity. Poi ci si affida alla sorte che deciderà la tempistica del ritardo. Dieci minuti, quindici o trenta poco conta. Anche i quaranta minuti - 15 accumulati già alla partenza da Roma e altri 25 strada facendo - dell'altra sera rientrano nel conto.

Il tutto condito dalla sosta compresa nel prezzo - del biglietto - a Romagnano.

Tradotto: non ci sono sanzioni che tengano. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, faccia come i viaggiatori: si metta l'anima in pace e si risparmi anche i blitz perché Trenitalia, sintetizzando, se ne frega altamente di tutti e di tutto.

Basti pensare che oltre ai quaranta minuti di ritardo i passeggeri che si trovavano in una delle carrozze hanno messo nel conto - sempre del biglietto - anche dei problemi elettrici che per ben quattro volte hanno lasciato al buio tutti.




Berlinguer scende dal treno dopo il blitz dell'estate scorsa. In basso il famigerato Intercity




Problemi di alimentazione elettrica? Nessuno ha saputo dirlo né i cittadini, alla fine, sono stati a spremersi le meningi alla ricerca di una risposta. Ormai disagi come la luce che manca, piuttosto che i bagni sporchi o l'aria calda d'estate e fredda in inverno fanno parte del pacchetto, o meglio paccotto, che Trenitalia da decenni rifila alla Basilicata.

Regione che nonostante tutto paga fior fior di quattrini per un dis-servizio.

E alla fine, sia che si arrivi a Roma sia che si giunga a Potenza, l'unico pensiero dei passeggeri, scendendo dal treno, è: anche questa volta, alla fine ce l'abbiamo fatta ad arrivare a destinazione. Non si tratta, in questo caso almeno , di quella che da sempre è stata bollata come l'atavica rassegnazione dei lucani. Si tratta semplicemente di un sentimenti di impotenza. Se dovesse mai accadere che un dirigente di Trenitalia venisse avvistato e riconosciuto a bordo del famigerato Intercity c'è da scommetterci che non se la passerebbe affatto bene.

Ma il dirigente il Potenza-Roma o il Roma-Potenza si guarda bene dal prenderlo. E non per i rischi che correrebbe ma perché sa benissimo su che tipo di mezzo sono costretti a viaggiare i lucani. Mica scemo. Il tempo è denaro, si sa. O meglio Trenitalia lo sa. Tanto ritardo più ritardo meno il denaro lo incassa.

**Alessia Giammaria**
**a.giammaria@luedi.it**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

## Raccordo autostradale Fino al 20 dicembre chiusa la carreggiata nord

POTENZA - Per venti giorni a partire da oggi sarà chiusa al traffico, in maniera alternata, la carreggiata in direzione Salerno del raccordo Sicignano-Potenza all'altezza del viadotto "Platano", che segna il confine tra Campania e Basilicata, tra i comuni di Romagnano al Monte e Vietri di Potenza. Lo rende noto l'Anas in un comunicato stampa. Le limitazioni riguardano un tratto di circa un chilometro (tra il chilometro 15 e il chilometro 14,200). Il provvedimento –si legge nella nota - si rende necessario per consentire, nell'ambito dei lavori di manutenzione straordinaria, la rimozione dei carrelli di ispezione lungo il viadotto "Platano" (uno dei più alti viadotti della rete autostradale italiana), in entrambe le direzioni. Nei venti giorni che sarà in vigore questa limitazione, il traffico sarà deviato sulla carreggiata opposta, che sarà predisposta a doppio senso di circolazione. L'Anas, nel raccomandare agli automobilisti prudenza nella guida, ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web stradeanas.it/traffico.



Il viadotto Platano

**Claudio Buono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Gaudiano

LA RIFLESSIONE

## IL TAPIRO D'ORO A QUANDO?

IL 27 novembre scorso Carlo Gaudiano, medico materano finito suo malgrado al centro di una terribile e ormai arcinota vicenda di mobbing, è stato audito presso la Quarta commissione della Regione Basilicata in merito ad un ennesimo comportamento ostativo posto in essere dall'Azienda Sanitaria di Matera nei suoi confronti. Certo è che la notizia dell'audizione proprio non può considerarsi uno scoop dal momento che è la terza volta che una volenterosa assise regionale, variamente composita, ascolta una vicenda che ha dell'assurdo, si stupisce, si indigna, promette battaglia e poi … e poi non si sa come andrà a finire questa volta, ma bene si sa come è andata a finire le altre due. La prima audizione di Carlo Gaudiano (da non confondersi con quel Vito Gaudiano che in questa storia pure ha un ruolo, sebbene assai diverso) risale niente di meno che al luglio 2002, quando la penosa vicenda era ai suoi albori e sarebbe stata ricomposta con conseguenze assai meno gravose e dolorose se solo qualcuno l'avesse presa seriamente in considerazione. Dopo più di dieci anni poi, il 18 marzo 2013, con una nuova audizione, la IV Commissione regionale prendeva atto del fatto che, mentre la politica dormiva i suoi sonni più profondi, un tribunale aveva riconosciuto che nei confronti di Carlo Gaudiano erano stati posti in essere comportamenti ed azioni lesivi della sua dignità umana e professionale ed intimava che la vittima fosse risarcita con una somma di denaro nonché, principalmente, con il ripristino totale del suo ruolo; ruolo che, peraltro, era non da poco, se si considera che grazie al suo impegno ed alla sua passione proprio a Matera, nel luglio del 1990, fu fatto il primo prelievo in Italia di cellule staminali da sangue cordonale e che nel 1996 fu istituita a Matera una banca di cellule staminali da sangue cordonale tra le prime in Europa. Di fronte a tali sviluppi il consigliere Venezia, che aveva caldeggiato l'audizione, si indignava, il consigliere Mazzeo ricordava di aver già fatto una interrogazione regionale in merito e sottolineava la necessità di audire l'assessore, mentre il consigliere Romaniello, per buon peso, chiamava in causa anche il direttore generale dell'Asm con il quale –diceva- bisognava verificare la coerenza tra le scelte politiche e gli atti fatti dall'Azienda. Paradossalmente tutto questo accadeva quando dall'inizio della storia si erano già avvicendati ben cinque direttori generali.

Il 27 novembre scorso - dicevamo - si è tornati punto e a capo: nuova audizione, stesso copione, diversi, ma non tutti, i consiglieri presenti; per la cronaca Bradascio, Napoli, Rosa, Romaniello, Cifarelli, Pace, Perrino, Galante e Santarsiero (quest'ultimo non membro ufficiale della commissione). Gaudiano racconta per l'ennesima volta la vicenda e per l'ennesima volta suscita l'indignazione dei presenti i quali, peraltro, devono prendere atto del fatto che la già citata sentenza è ormai passata in giudicato e ciò nonostante il medico, riconosciuto vittima di circa dodici anni di mobbing, non solo non ha riottenuto quanto ingiustamente è stato sottratto alla sua dignità umana e professionale, ma è ancora ostacolato nel suo lavoro al punto che gli vengono negati dati che, in qualità di dirigente medico responsabile dell'Uos emoglobinopatie, gli sono addirittura necessari. E così, a distanza di quasi due anni, si ripetono anche le conclusioni a cui giungono, più o meno unanimemente, tutti i consiglieri: è necessario convocare il direttore dell'Asm nonché l'assessore (nel frattempo cambiati entrambi, oggi rispettivamente Andrea Sacco e Flavia Franconi, allora invece Rocco Maglietta e Attilio Martorano ) e ripristinare lo stato di legalità, verificando anche il perché di fatti e circostanze evidenziati da Gaudiano che sembrano confliggere con le norme di trasparea e anticorruzione. Insomma, ottimo risultato. Ottimo apparentemente. Il rischio, infatti, è quello di ritrovarsi qui tra circa un paio d'anni ( Dio non voglia tra altri dodici!)ripromettersi di audire un ennesimo assessore, un direttore nuovo di zecca (anche se questo è difficile, visto che gira e volta è la solita staffetta) per ripristinare uno stato di legalità di cui evidentemente si sarà persa ogni cognizione e per verificare a babbo morto l'impossibilità di applicare la sentenza. Ma qui non ci sono fan dell'apocalisse e nemmeno gufi, almeno per non dispiacere al Totem del Governatore che tali innocui volatili sembra intravederli un poco ovunque; in fondo qui ci sono persone che ancora, persino contro ogni logica evidenza, mostrano di credere nella politica e nelle Istituzioni, nonostante un centro di eccellenza per le staminali praticamente distrutto, nonostante una straordinaria banca cordonale buttata via, nonostante un licenziamento ingiusto, oltre dieci anni di mobbing, una caterva di tentativi di delegittimazione e un danno immane per le casse e l'immagine della Regione; e nonostante un'inutile "lezione cardiochirurgia" del San Carlo in cui si è giunti al morto a furia di non vedere, non sentire e non parlare. In fondo per Carlo Gaudiano si spera e si attende una definitiva e positiva risoluzione della vicenda, capace di conciliare le mutate situazioni interne all'Azienda Sanitaria senza continuare a ledere il diritto di un professionista che oggi sta dimostrando all'estero di essere una grande risorsa e, paradossalmente, sta portando vanto a questa regione che non ha saputo o non ha voluto difenderlo. O in mancanza, ci si attende almeno un premio, Presidente Pittella, per un cittadino che crede nella legge, crede nella giustizia e ancora ha voglia di rivolgersi alla politica per chiedere di rimediare ad un danno che la politica stessa ha perpetrato. Un premio sì, che altro non potrebbe essere che un tapiro d'oro.

**Anna R. G. Rivelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 1 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

39

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Prima domenica di Avvento tra negozi chiusi e nessuna luce per il Natale

# A zonzo sì, ma in una città triste

## *E i commercianti non fanno nulla per addobbare almeno via Pretoria*

MANCA meno di un mese a Natale. Ed ecco che, approfittando della domenica, in tanti hanno deciso di andare in giro per negozi.

Magari per portarsi avanti con il lavoro piuttosto che ridursi, come sempre poi capita, all'ultimo momento per comprare i regali di Natale. O magari, solo per cominciare a dare un'occhiata a quello che c'è in giro, ai prezzi, e alla merce esposta nelle vetrine addobbate con luci, alberi e alberelli. E perché no anche, qua e la, una bella spruzzata di bianco che fa tanto effetto neve. Ed ecco che da soli, o con famiglia e amici al seguito, si esce di casa approfittando anche del fatto che le temperature non sono poi così rigide.

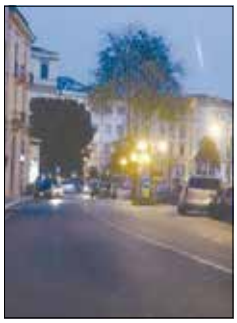
Tutti pronti, almeno per mezza giornata, a respirare un po' di atmosfera natalizia. E invece no. Salvo rarissime eccezioni nessuna le strade sono spente. Nessuna luce. Neanche la più semplice tipo filari di piccole lampadine bianche. Figuriamoci vedere qualcosa di colorato. Qualcuno potrà pensare: vabbè questo in periferia. Invece no. più si sale verso il centro storico e più la situazione non cambia. E così il cielo semi grigio rende ancora più triste la città. Negozi chiusi e vetrine spente. Mercatini di Natale? Neanche a parlarne. Siamo a Potenza, mica a Bolzano dove è già un pullulare di casette di legno dove è possibile trovare qualsiasi cosa.

E che dire della piazza dove non si vede neanche l'ombra di un ramo di abate. Un albero sarebbe davvero troppo. Via Pretoria è "buia". Dare la colpa al Comune significherebbe solo una cosa: nessuna voglia di mettersi in gioco da parte dei commercianti. Commercianti capaci poi solo di lamentarsi se nei loro negozi alla fine non entra nessuno e incapaci di organizzarsi tra loro e "accandere" qualche luce.

Una città triste: questa Potenza nella prima domenica di Avvento.

Per "respirare" un po' di atmosfera natalizia non rimane che entrare in uno dei supermercati aperti di domenica o andare al Centro commerciale di Tito. Almeno qualche pallina colorata per addobbare l'albero la si può trovare. Se poi, invece, si ha voglia di venire accecati dalle luci non rimane che mettersi in macchina e raggiungere Salerno. Negozi aperti ed è Natale.





Via Pretoria deserta e senza aria di Natale. Corso Garibaldi al buio (f.M).

"Chi educa la società?". Nella Sala del Cortile la risposta arriva da Alain Goussot

# «La libertà esiste solo nell'uguaglianza»

## *Si è conclusa la tre giorni di incontri organizzata da "Potentialmente"*

CHI è l'altro? L'altro è un altro diverso da me scrive Jean-Jacques Rosseau. Affermazione semplice, lineare, che racchiude in poche parole il senso dell'essere nella sua relazione con l'altro. Partire da un assunto dalla chiara valenza educativa e arrivare a sviluppare numerose e articolate argomentazioni che riguardano tanto la disabilità quanto l'inclusione in chiave positiva e costruttiva: è il fulcro dell'ultima delle tre giornate organizzate dall'associazione "Potentialmente onlus" nella Sala del Cortile di Palazzo Loffredo. Chi educa la società? È l'interrogativo alla base dell'evento che non vuole essere un momento episodico, ma un punto di partenza per la diffusione e condivisione di idee che valicano inutili luoghi comuni e cercano di guardare alla radice del problema. Pilastro e interlocutore privilegiato del dibattito è stato Alain Goussot, docente dell'Università di Bologna e insigne studioso della disabilità in età adulta. La linearità e chiarezza del pensiero di Goussot derivano non solo da anni di studio, ma dalla messa in pratica sia nel contesto accademico sia nell'ambito sociale di teorie che necessitano della pratica per essere considerate fondate e fondanti. Il carisma di Goussot riflette proprio questo suo impegno reale di pedagogista ma ancor prima di uomo. «Bisogna partire dalla terminologia - spiega Goussot - che determina la nostra rappresentazione delle cose e il modo di rapportarsi all'altro. Quando l'etichettamento diventa autoetichettamento, lo sguardo esterno condiziona enormemente lo sguardo interno delle persone con disabilità. Le disfunzionalità non impediscono certo di esprimere al meglio le proprie potenzialità ma il contesto in cui si vive può essere un ostacolo». Le «barriere più difficili da abbattere - continua il docente - sono di natura culturale. Non esiste un solo modo di interpretare il mondo: è una mera supponenza dei normodotati. Perciò bisogna usare con cautela questi termini. Parlare di comunità nell'accezione latina di res publica significa trattare tutti i cittadini allo stesso modo, considerando che sono diversi gli uni dagli altri. Non esiste libertà se non c'è uguaglianza. Ci vuole una nuova ecologia dello sviluppo umano - conclude Goussot - un ecosistema delle relazioni che interessa lo sviluppo della vita».

«Il culto della diversità è un'eredità del pensiero occidentale ed è un momento della condizione umana - ribadisce Anna D'Andretta responsabile della cooperativa sociale "La mimosa" - quando al disabile attribuiamo una distinzione ne riconosciamo un limite che si frappone con l'efficientismo della società contemporanea. Abbiamo l'obbligo di guidare l'altro verso la libertà, non in direzione di ciò che noi vogliamo ma in direzione di ciò che realmente è».

**Angela Salvatore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa dell'atelier "Emozioni" e della Caritas

# Tra moda e solidarietà Gran Galà al Palapergola

APPUNTAMENTO con la solidarietà a Potenza. L'Atelier "Emozioni", in collaborazione con la Caritas diocesana, ha organizzato un gran galà che ha come obiettivo quello di garantire alle famiglie in difficoltà la possibilità di avere assicurati i pasti per le festività natalizie. Testimonial della serata sarà Francesco Testi che molto generosamente ha rinunciato al suo ingaggio.

Nell'anno in corso solo per spesa alimentare l'ufficio diocesano della Caritas ha speso circa 18.000 euro oltre gli alimenti dati dall'Agea e gli alimenti che abbiamo raccolto presso i supermercati della città.

Il centro d'ascolto ha accolto ed accompagnato 122 nuovi nuclei familiari e «ritengo - spiega Marina Buoncristiano della Caritas della diocesi di Potenza - che prima della fine dell'anno se ne aggiungeranno altri, solitamente in prossimità delle festività le richieste di aiuto aumentano». Ai nuovi casi si aggiungono i circa 300 che la Caritas segue da tempo, quindi il solo centro d'ascolto diocesano fa fronte ai bisogni di 420 famiglie, un numero davvero elevato. Accanto al lavoro dell'ufficio diocesano poi, ci sono in città tante parrocchie che giornalmente erogano aiuti. Il costo del biglietto dell'evento "Il gran galà della sposa e della solidarietà" che si terrà al Palapergola il prossimo 8 dicembre (dalle 20.30 in poi) è di 15 euro. Per informazioni sulla serata si può telefonare al numero 0971/53691.

**TRIBUNALE DI POTENZA**
UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI
**PROFESSIONISTA DELEGATO**
**Avv. Ivana Enrica Pipponzi**
**AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE**
**PROCEDIMENTO n. 81/02 R.G.E.**

La sottoscritta Avv. Ivana Enrica Pipponzi, con studio in Potenza alla Discesa S. Gerardo n. 180, delegato alla vendita

**AVVISA**

che a seguito della vendita senza incanto del 22.09.2014, andata deserta, in base all'art. 569 co. III, c.p.c., avrà luogo la vendita con incanto il giorno **19.01.2015 alle ore 16:00**, presso il proprio studio in Potenza, dei seguenti beni immobili:
**Lotto unico**: Appartamento situato al piano terzo, int. 5 e cantina situata al piano seminterrato, il tutto riportato in N.C.E.U., al foglio di mappa 29, part. n. 776, sub. 12, di complessivi vani 6,5 – categoria A/2, classe 3, rendita di € 335,70; **Prezzo Base: € 102.600,00**
**Il rilancio minimo è fissato in € 6.000,00.**

Gli offerenti saranno ammessi all'incanto ove abbiano prestato cauzione, a mezzo assegno circolare non trasferibile all'ordine del sottoscritto Avvocato delegato, in misura non inferiore al decimo del prezzo base.

Tale assegno dovrà essere depositato presso lo studio dell'Avvocato delegato in uno alla domanda di partecipazione all'asta in bollo e ai documenti di cui sopra, entro **le ore 13.00 del giorno lavorativo antecedente l'incanto.**, senza formalità esteriori di presentazione, anche a mani del professionista o di suo collaboratore addetto al servizio.

Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del delegato al numero 0971/410941, o consultare il sito www.astegiudiziarie.it, nonché il sito internet www.delicolleippponzi.it
Potenza, li 11.11.2014
Il Delegato

TRIBUNALE DI POTENZA
PROC. ESEC. IMM. 176/2011 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Chiara Malerba
**LOTTO UNICO:** Abitazione in Potenza in Via Mazzini n.86. Fabbricato adibito a civile abitazione piano terzo, al foglio 48 particella 864 sub 26, piano 3 cat. A/3 classe 5 consistenza 4,5 vani. Superficie lorda abitabile m2 115,4, superficie balcone m2 6,16. L'immobile si trova nel Comune di Potenza e in particolare alla via Mazzini n.86. L'appartamento è formato da un lungo corridoio, una cucina, un bagno, un soggiorno e due stanze da letto, come da relazione del CTU.
**STATO DELL'OCCUPAZIONE:** Immobile occupato dal debitore.
**PREZZO BASE Euro 143.100,00**
**Offerta d'acquisto minima in aumento:**
libera nella vendita senza incanto;
Euro **28.620,00 (VENTOTTOMILASEICENTOVENTI/00)** sia in sede di eventuale gara nella vendita senza incanto, sia in sede di vendita con incanto, pari al 5% del prezzo base arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo.
**Vendita senza incanto 04.02.2015 alle ore 12,00** presso lo studio del Professionista delegato dott. Pietro Pompeo PISANI in Potenza, Via della Chimica 9.
**Eventuale incanto 15.04.2015 alle ore 12,00.**
Gli interessati possono assumere ulteriori informazioni presso il Tribunale di Potenza – Sezione Civile – Ufficio Esecuzioni Immobiliari – Via N. Sauro (piano quarto), e/o sui siti www.astegiudiziarie.it e www.studiocommercialistipisani.com oppure presso il Professionista Delegato dott. Pietro Pompeo PISANI, (anche per la visita dell' immobile posto in vendita, previo appuntamento) con studio in Potenza, Via della Chimica, n. 9; Tel. 0971-56903; Fax 0971-476198; mail: info@studiocommercialistipisani.com e PEC: pietropompeo.pisani@pec.commercialistipz.it;

**TRIBUNALE DI POTENZA**
**(Ufficio Esecuzioni Immobiliari)**
**AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA SENZA INCANTO**
**ED EVENTUALE VENDITA CON INCANTO**
**Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba**
**Professionista Delegato: Avv. Pasquale Lamonica**
**Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 132/2010 R.G.E.**

Il giorno **29 gennaio 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita senza incanto**, in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza dell'11.10.2013, dei seguenti immobili:

**Lotto n. 1**: Locale deposito disposto al piano terra di Via Capano n. 23 in Marsico Nuovo (PZ), identificato in catasto al foglio 37 del Comune di Marsico Nuovo (PZ) con numero di particella 737 sub. 7: **Prezzo base: €. 31.284,00 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: €. 3.128,40; Aumento minimo: €. 1.565,00;**

**Lotto n. 2**: Appartamento ubicato al primo piano di Via Capano n. 23 in Marsico Nuovo (PZ), identificato in catasto al foglio 37 del Comune di Marsico Nuovo (PZ) con numero di particella 737 sub. 3 e 737 sub. 5 (graffate): **Prezzo base: €. 61.726,50 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: €. 6.172,65; Aumento minimo: €. 3.087,00;**

**Lotto n. 3:** Appartamento sito al secondo piano di Via Capano n. 25 in Marsico Nuovo (PZ), identificato in catasto al foglio 37 del Comune di Marsico Nuovo (PZ) con numero di particella 737 sub. 4 e 737 sub. 6 (graffate): **Prezzo base: €. 92.263,50 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: €. 9.226,35; Aumento minimo: €. 4.614,00.**

In tutti i casi in cui la vendita senza incanto non abbia avuto luogo, il giorno **16 aprile 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita con incanto** dei predetti immobili;

Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamonica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dedotta la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.astegiudiziarie.it e presso il professionista delegato alla vendita (Tel. 0971/36110; Fax 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamonica

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



**MOLITERNO** Continua la querelle tra la maggioranza e l'opposizione

# «I cittadini non vedono risultati»

*La piccata replica al sindaco del capogruppo del Pd, Saverio Lapadula*


Saverio Lapadula

MOLITERNO - Continua la querelle squisitamente politica tra la maggioranza e l'opposizione a Moliterno. Dopo la dura presa di posizione della maggioranza, il capogruppo del Pd, Saverio Lapadula replica stizzito alle accuse. «La difficoltà dell'amministrazione Tancredi - spiega in una nota - è quella di spiegare ai cittadini, non solo alla minoranza, cosa ha fatto in questo mandato, perchè in 5 anni non è riuscita a realizzare nulla. Se avesse ottenuto dei risultati concreti non si curerebbe di un'opposizione che, a loro dire, non è capace di capire quanto fatto. Il vero problema è che i cittadini di Moliterno non vedono nessun risultato realmente conseguito in questi anni». Lapadula nella sua nota, parla di «crisi enorme» «amministrazione assente» «priva di qualsiasi capacità progettuale che in cinque anni ha contato dimissioni a catena dei consiglieri di maggioranza e riporta il numero zero alla colonna delle cose fatte». Insomma una bocciatura su tutto il fronte. Per l'esponente del Pd, poi l'amministrazione è «ferma su tutto» ed è «riuscita a far chiudere una piscina comunale che era vanto in tutto il comprensorio». Da qui l'elenco di una serie di presunte mancanze da parte dell'attuale giunta «che ha tenuto fermi progetti importanti e per giunta già finanziati, senza riuscire ad avviare un minimo lavoro ed ad ottenere altri finanziamenti». C'è poi spazio anche al «milione di euro per la villa comunale bloccato per 5 anni, il progetto della casa anziani arenato ed i lauti finanziamenti ereditati dalla scorsa amministrazione fermi in cassa, la nuova pubblica illuminazione promessa e mai realizzata». Secondo Lapadula, infine «l'amministrazione deve dar conto ai suoi elettori del nulla certificato e di un paese che invoca cambiamento e una nuova fase perchè è stato spinto sull'orlo del baratro da una inoperosità e una superficiale incapacità che ormai è il marchio di fabbrica di questa maggioranza, ridotta anche numericamente».

«Un'amministrazione - conclude - che passerà alla storia come quella che in cinque anni non ha saputo svolgere in niente il suo ruolo e negli ultimi sei mesi si lamentò perchè l'opposizione non "capiva" il bilancio».

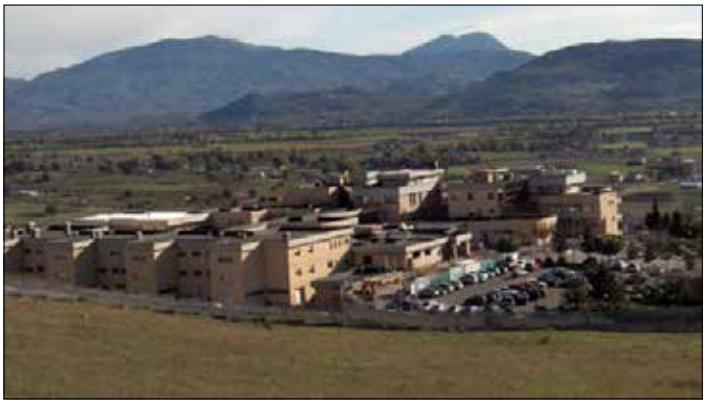
**VILLA D'AGRI** Primo tavolo tecnico sul futuro del nosocomio della Valle

# Un ospedale «in pieno rilancio»

*L'obiettivo: diventare centro di eccellenza regionale della "Medicina ambientale"*

VILLA D'AGRI – "In pieno rilancio". E' la "parola d'ordine" che ha dato avvio al primo tavolo tecnico e istituzionale sull'Ospedale di Villa d'Agri tra rappresentanti sanitari e della politica locale con l'assessore regionale alla Sanità, Flavia Franconi. Un tavolo costituto dai Sindaci del comune di Marsicovetere, Claudio Cantiani e di Sarconi, Cesare Marte, il direttore sanitario, Bruno Masino e il dottor Cavaliere. I "passi" verso il rilancio del nosocomio e nell'obiettivo già preannunciato all'ultimo convegno svoltosi a Villa d'Agri, diventare centro di eccellenza regionale della "Medicina ambientale".

Cantiani: «Uscire da visione localistica»


L'ospedale di Villa D'Agri

Lavori "celeri" per far si che l'ospedale diventi perno di tutto ciò che riguardi l'ambiente.

Chiaramente il "rilancio" dovrà anche interessare l'esistente, reparti/servizi quali "la Ginecologia, l'Urologia oncologica che in questo momento vede come responsabile il dottor Martinelli, come conferma il Sindaco Cantiani , evidenziando che «in questa fase si stanno facendo tutta una serie di interventi che da tempo non si vedevano nell'ospedale».

«Si farà anche un corso di formazione a Roma al Gemelli per le nuove tecnologie, soprattutto in sala operatoria».

Niente alternative sulla questione "Punto nascita", anzi Cantiani taglia corto "è chiusa" e riprende, «l'ospedale di Villa d'Agri deve uscire da una visione localistica e deve darsi una dimensione regionale, se vuole essere competitivo. E per essere competitivo bisogna darsi una specificità che altri non hanno. La specificità, importante in chiave futura, darà sicuramente grandi risposte in Medicina ambientale».

«Proprio per la sensibilità verso le tematiche ambientali – continua l'amministratore - e tutto ciò che riguarda l'ambiente (dalla Fenice, Val Basento , Rotondella, al Petrolio della Val d'Agri), avere come riferimento l'ospedale di Villa d'Agri credo che sia una grande scommessa sia per il presidio che per il futuro anche della nostra Regione».

E poi sgombera il campo dagli equivoci, «quando si parla di medicina ambientale, non si parla di petrolio ma il petrolio è uno degli argomenti».

Sulla strutturazione come centro di "Medicina Ambientale", il valore aggiunto sarà dato dal Centro Nazionale Ricerche di Pisa.

Inoltre «ci saranno – dice - indagini molecolari, genetiche». E ancora le eccellenze sarà data da «un laboratorio attrezzato che di intesa con il Crob di Rionero e con il laboratorio di Matera per la genetica, cercherà di dare risposte su quelle che sono le matrici ambientali e tutto ciò che riguarda l'ambiente in Basilicata».

Insomma per il Primo cittadino «è una grande scommessa ma è una scommessa vincente perché questo porterà anche ad investimenti importanti e sicuramente avremmo risposte certe per le tematiche ambientali. Sta poi agli – chiarisce - operatori sanitari rilanciare. La fortuna degli ospedali non la fanno i politici ma i medici che ci lavorano dentro».

Nel frattempo «è stato già definito l'acquisto della risonanza magnetica nucleare quindi – riferisce - un potenziamento della diagnostica insieme al laboratorio di analisi».

Sull'esistente «va accelerato, innanzitutto, il completamento – ha detto - dei lavori sul nosocomio, ciò permetterà di avere la struttura anche dal punto di vista sismico e a norma. Verranno rifatte le nuove sale operatorie. C'è anche il reparto post acuti allocato al fianco del pronto soccorso».

Ed infine il potenziamento sul distretto sanitario. in sostanza c'è un «lavoro da fare – precisa il sindaco - che deve riqualificare i servizi dell'ospedale stesso». Grandi novità che «Pittella – afferma Cantiani - a breve riferirà sulla medicina ambientale ma anche sulla pubblicazione del Registro dei Tumori, che dovrebbero riguardare gli ultimi dieci anni, dal 2001 al 2011».

«Finalmente – puntualizza - avremo una chiarezza di dati ufficiali sull'aspetto neoplastico».

«Credo che non si possono smentire le schede di morte – provoca il sindaco - e le diagnosi dei tumori del Crob. Potremmo confrontare l'andamento di queste patologie sia a livello nazionale, regionale, che nelle diverse aree territoriali della Regione Basilicata. Sarà consultabile da tutti i cittadini. Questo è un segno di trasparenza che metterà, finalmente, fine alla parola "killerraggio". I dati sono incontestabili. Finalmente avremo un quadro completo e smentire un dato ufficiale, risulta più difficile .C'è bisogno – chiosa - di avere trasparenza altrimenti circolano e si rincorrono troppe voci che in realtà poi non sono».

**Angela Pepe**

**BRIENZA** Sabbatella: «Punto di svolta per l'intera comunità»

# Differenziata, un servizio da rilanciare

BRIENZA - L'obiettivo dichiarato è quello di rilanciare la raccolta differenziata. Da oggi, grazie all'apporto dell'azienda " Pellicano Verde" la comunità di Brienza incomincerà la raccolta mono-materiale per le 1680 famiglie residenti (1200 nel perimetro urbano, 480 nelle aree rurali); inoltre, saranno coinvolte anche le 150 famiglie non residenti.

Le modalità di raccolta porteranno alla distinzione tra: il rifiuto umido; residuo secco.

«Grazie a "Brienza si differenzia", - spiega l'assessore Antonio Sabbatella - sarà possibile cancellare dal lessico giornaliero l'indefinito concetto di indifferenziato . Il progetto messo in campo dall'amministrazione e "Pellicano Verde" rappresenta il vero punto di svolta della comunità Burgentina nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani».

Nello specifico saranno raccolte in modo distinto 5 categorie di rifiuti: tre delle quali potranno essere monetizzate dall'ente (carta, plastica e vetro) e due da conferire o in discarica o al centro di compostaggio ( secco residuo ed umido).

La distinzione tra queste due frazione è la grandissima novità nel nostro comune infatti, da proiezioni fatte e da l'esperienza di altri comuni, tale permette una sensibile diminuzione dei quantitativi conferiti oltre a un evidente di munizione dei costi.

«L'amministrazione - riprende l'assessore - ha posto come obbiettivo la possibilità di passare alla cosiddetta tariffa puntuale, conteggiando nell'importo totale non solo il nucleo famigliare e la metratura dell'abitazione, ma anche i volumi conferiti. Per l'Amministrazione, in merito alla "Tari", è doveroso sottolineare come, dai 1452 nuclei tassati nel 2013, si è passati ai 1810 nel 2014 seguendo il principio dell'equa tassazione. Dalla nuova tariffazione è emerso che rispetto al 2013, in 1200 nuclei si registra una diminuzione della bolletta compresa tra il 10 e il 40%, in 150 la tariffa è rimasta invariata. Un lieve aumento, che si aggira introno al 5-10%, si è registrato in 240 nuclei, del 15-30% nei restanti nuclei».

«Lo sforzo dei cittadini - conclude Sabbatella - dovrà essere quello di abbassare i quantitativi conferiti in discarica in modo da consentire all'amministrazione di apportare immediati benefici in bolletta, sottolineando come i costi del servizio sono totalmente a carco dell'ente.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 1 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

MATERA

42 REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

«E' un meccanismo a vantaggio solo di chi produce e crea ulteriore lavoro»

# Zone franche, dietrofront del Governo

## *Approvato alla Camera l'ordine del giorno di Cosimo Latronico, torneranno i fondi*

E' UN passo indietro del Governo che lancia, al contrario, uno scatto in avanti per Matera. E' un sms dell'onorevole Cosimo Latronico ad annunciare, ieri pomeriggio, che il suo ordine del giorno sulle Zone franche urbane, è stato approvato con la legge di stabilità alla Camera.

«Era un dispositivo abbastanza definito e sono soddisfatto che sia stato approvato nella sua interezza - spiega al telefono - C'è dunque l'impegno del Governo a corregere questa norma. Il dibattito che si è svolto in commissione col vice ministro Morando e questa approvazione dimostra che il Governo si è impegnato a rivedere la sua decisione e rimettere le risorse previste».

Le somme di cui si parla sarebbero pari a 75 milioni per il 2015 e 100 per il 2016.

«Si tratterà di rivedere anche le procedure - chiarisce ulteriormente Latronico - bisognerà rendere più spedite le modalità per rendere disponibili le risorse, per i vantaggi fiscali a vantaggio di alcune aree del Paese per sostenere le imprese e superare la classica metodologia dei contributi in conto capitale. Con la leva fiscale - prosegue Latronico - le imprese realizzano vantaggi solo se producono, se assumono. In caso contrario avremmo rischiato, come accaduto ad esempio in Valbasento che somme stanziate poi non sono state utilizzate. Quella che passa, invece, sarà una modalità non solo da sperimentare ma anche consolidare - aggiunge - La burocratizzazione attuale deve essere sostituita. Sono molti anni che queste risorse ci sono, ma le complicazioni procedurali sono state tali da non renderle mai attuabili.

*«In ballo ci sarebbero 175 milioni in due anni»*

La nostra speranza è che finalmente ora si possa registrare una accellerazione.

Quello registrato oggi, è un dato indubbiamente positivo. Anche la Regione dovrebbe adottare questo metodo: mettere risorse a disposizione usando la leva fiscale che assegna vantaggi solo a chi lavora. Dal bando Valbasento alla legge 488, aziende hanno preso denaro e non sono mai partite. Il meccanismo è finalizzato solo a chi produce».

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Onorevole Cosimo Latronico di Forza Italia

Confapi segnala il raddoppio della statale 7

# La sfida di Matera 2019 si vince con infrastrutture

«L'AMBIZIONE di vedere la città di Matera capofila di una regione avamposto culturale rischia di sgretolarsi sotto il segno di una evidente assenza di concretezza». Lo scrive in una nota Confapi che aggiunge: « A un mese dalla designazione di Matera quale Capitale europea della cultura nel 2019 occorrono operazioni politiche chiare che si traducano in risultati tangibili.

Basta ripartire proprio dal dossier di candidatura che rimette al centro dello sviluppo l'infrastrutturazione del territorio in evidente stato di ritardo.

L'isolamento viario è infatti un triste primato di cui non riusciamo a liberarci e che ancora oggi impedisce alla nostra economia di decollare e ai nostri giovani di costruirsi un futuro.

Perché la viabilità della provincia di Matera rientri con urgenza tra le priorità di sviluppo diventa strategico, tra le altre, dare seguito al raddoppio della statale 7. Riprendendo la questione e dando seguito agli adempimenti burocratici si darebbe - prosegue Confapi - subito il via libera ai lavori, almeno rispetto al primo lotto che va da Matera sud e arriva alla galleria di Miglionico, così da proseguire poi con le ulteriori azioni necessarie per il completamento del raddoppio.

Trascurare questo aspetto significherebbe venire meno agli impegni assunti con la comunità davanti alla Commissione Europea, proseguendo sulla strada degli annunci che non promuovono il rilancio economico auspicato.

I ritardi obsoleti a cui ci costringe il gap infrastrutturale sono ben noti a tutti, ai cittadini, alle imprese, ai turisti che hanno deciso di scoprire questa provincia e soprattutto a quanti hanno in programma di visitarla avendo appreso che a breve i collegamenti mancanti ci saranno. La credibilità della politica è a un bivio - conclude Confapi - ha la grande opportunità di riabilitarsi realizzando un programma importante per tutti, ma non dobbiamo scordarci che veniamo da una storia anche molto recente che contraddice completamente questo scenario così ottimistico».

La designazione c'è stata, i festeggiamenti non sono mancati, ora è giunto il momento di cantierizzare il "cosa faremo" inserito nel dossier di candidatura. Se Matera 2019 vuole essere davvero una grande opportunità di resilienza e innovazione lo dimostri adesso, perché domani sarà tardi».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I carabinieri celebrano la Virgo Fidelis e ricordano gli eroi

UNA data importante per l'Arma dei Carabinieri, quella scelta da Papa Pio XII che nel 1949 scelse la Virgo Fidelis quale Patrona della Benemerita in relazione al suo motto araldico "Nei Secoli Fedele" e ne fissò la ricorrenza. Una data in cui cade anche l'anniversario della cruenta battaglia di Culqualber, località dell'allora Abissinia (l'attuale Etiopia) e teatro, durante la Seconda Guerra Mondiale, delle operazioni militari in Africa Orientale Italiana. Laggiù i Carabinieri scrissero una della pagine più gloriose della propria storia, difendendo sino all'arma bianca un caposaldo a presidio di un valico di montagna finché la schiacciante superiorità numerica degli Inglesi non ebbe la meglio: quasi tutti i Carabinieri caddero in combattimento, ma ai pochi sopravvissuti il nemico tributò l'onore delle armi e alla Bandiera di Guerra dell'Arma venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Ieri, nella suggestiva chiesa di San Giovanni, durante le celebrazioni della Patrona dei Carabinieri, il Tenente Colonnello Roberto Fabiani, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Matera, alla presenza delle autorità cittadine ha ricordato con un emozionante racconto gli eroi di Culqualber, narrandone le gesta con toccante partecipazione. Infine, ha sottolineato come questa data sia anche la "Giornata dell'Orfano" e ha rivolto un caloroso saluto alle vedove e agli orfani dell'Arma intervenuti alla ricorrenza, onorando la memoria dei loro congiunti e di tutti i Carabinieri che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere.

matera@luedi.it

Cna, anche la delegazione materana a Mirandola

# Credito e burocrazia Ecco le priorità degli artigiani riuniti dove crollò tutto col sisma

«In questa nostra Italia nulla è impossibile, basta volerlo con forza e determinazione senza abbandonarsi allo scoramento ma anzi guardando con fiducia e ottimismo al futuro».

Lo ha dimostrato la decisione di svolgere l'assemblea nazionale della Cna che quest'anno si è svolta a Mirandola, in provincia di Modena, nel capannone del vice presidente nazionale della Confederazione, Luigi Mai, distrutto dal terremoto del 2012, ricostruito a tempo di record e inaugurato proprio qualche settimana prima dell'appuntamento della Confederazione.

«Una scelta - commenta Leo Montemurro Presidente provinciale Cna - dal fortissimo valore simbolico».

All'appuntamento ha preso parte anche la delegazione materana composta oltre che da Montemurro, dal suo presidente vicario Paolo Braia e dal direttore provinciale Luigi Luongo.

«La Cna, unica tra le Confederazioni, ha scelto di uscire dalla città simbolo del potere Roma e di andare nei laboratori, nelle piccole e grandi fabbriche dei nostri Associati, a conferma di un nuovo modo di intendere e di fare Associazionismo imprenditoriale.

Quella a Mirandola è stata un esperienza - aggiunge Montemurro - molto toccante, emotivamente profonda e di grande impatto anche per le immagini di quei terribili istanti del terremoto che, tra l'altro, ha causato anche la morte di una lavoratrice in quello stesso luogo dove ieri, invece, abbiamo presentato ai Ministri Poletti e Galletti, quello che è il contributo della Cna al cambiamento del Paese. Sono tante - continua Montemurro - le cose che ancora non vanno ma occorre lavorare tutti insieme per far cambiare verso a questa nostra fantastica nazione, a condizione però che in tempi brevi si mettano in campo provvedimenti per ridurre la pressione fiscale, per sburocratizzare, per far sì che le imprese possano accedere al credito bancario. Al riguardo – conclude Leonardo Montemurro di ritorno dall'assemblea di Miradola - è da sottolineare la condotta delle banche verso i confidi: li hanno usati nel momento peggiore della crisi ed oggi li ritengono superflui, quasi inutili. È' di tutta evidenza che senza credito non ci può essere né ripresa ne' impresa.

Come pure riforme istituzionali che diano la possibilità ai governati di scegliersi i propri governanti».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Luigi Luongo, Leo Montemurro e Paolo Braia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



**PISTICCI** L'assemblea cittadina vota anche per l'impugnazione dell'art.38 dalla Regione

# Il Comune preferisce i cittadini

*Il consiglio unanime contro i reflui trattati in Valbasento, segue la linea del presidio*

PISTICCI - Il consiglio comunale di Pisticci ha votato all'unanimità lo stop ai reflui trattati in Valbasento presso Tecnoparco, facendo riferimento sia a quelli del petrolio che a quelli esterni in generale. Sui primi vige già l'intesa maturata in un tavolo potentino di un fermo a partire da oggi e per un mese, al fine di consentire appropriate analisi ambientali. Il voto del consiglio di Pisticci, pertanto, si connota di una precisa vocazione politica ed antepone alla fase tecnica una sorta di indicazione di principio, connessa al futuro sviluppo del territorio ed alla sicurezza ambientale, anche in relazione alla salute dei cittadini. La seduta consiliare ha avuto un nutrito seguito, per la presenza dei Coordinamenti di Associazioni e Cittadini in Presidio da oltre dieci giorni su quelle tematiche ambientali che l'assise ha poi deciso di trattare nella seduta di sabato scorso. Prima del dibattito è stato ammesso un intervento del Coordinamento sui tre temi della mobilitazione tuttora in



Il consiglio comunale di Pisticci

atto a Pisticci, ovvero i reflui in Valbasento, lo Sblocca Italia e la verità sull'incidente all'oleodotto in zona Spezzacatene. Il recepimento di quel documento, votato all'unanimità, ha trovato poi conferma nella delibera sui reflui, avvicinando in maniera sostanziale le posizioni delle istituzioni a quelle del movimento. «Il Consiglio Comunale – è riportato nel dispositivo di delibera - chiede alla Regione Basilicata di sospendere il trattamento dei reflui in Valbasento – Tecnoparco. Impegna il sindaco e gli organi comunali a voler adottare ogni utile provvedimento, finalizzato alla interruzione del conferimento dei reflui, utilizzando, se del caso, anche provvedimenti monocratici di natura interdittiva, al fine di garantire la pubblica e privata salute e salvaguardia dell'intera Valle del Basento e attivare le necessarie procedure per obbligare sia le istituzioni regionali che statali a dare piena e completa attuazione alla bonifica dell'area Sin, così come identificato dal Ministero dell'Ambiente». Il terzo punto dà una indicazione di carattere perentorio: «Sarà vietato il trattamento dei reflui industriali esterni alla perimetrazione dell'area di Tecnoparco. Sarà consentito il trattamento dei reflui prodotti solo dalle aziende presenti nella zona industriale della Valbasento di Pisticci». Il Consiglio, in precedenza, aveva votato una delibera con la quale richiedere al presidente Pittella di impugnare il decreto presso la Corte Costituzionale in relazione agli articoli che disciplinano la materia energetica. Pisticci si aggiunge così agli otre 50 Comuni che avevano già espresso chiaramente questa indicazione. Dal voto si è astenuto il gruppo Pd. Discusso anche il punto sull'incidente all'oleodotto in zona Spezzacatene di Marconia. Ad ora tarda il sindaco Di Trani e l'assessore all'ambiente Grieco hanno fornito una informativa al consiglio, spiegando di essere in attesa di sviluppi ed informazioni ufficiali dagli organi di controllo.

provinciamt@luedi.it

**ACCETTURA**

## «Il destino di Mariano non ci è indifferente»

IL COMMISSARIO prefettizio Emilia Capolongo in una nota spiega:«Le aspettative della famiglia Mariano non sono e non resteranno deluse, tant'è che nelle more dell'esecuzione dei lavori già consegnati alla ditta appaltatrice che riguarda il rifacimento di strade cittadine di Accettura, tra cui quella vicino alla casa del piccolo, é stata effettuata una rampa provvisoria per agevolare il disagio del piccolo Nicola. Fermo restando, per chiarezza, l'esistenza di un'altro percorso stradale che consente anche di raggiungere l'abitazione della famiglia con l'autovettura. Sono stati in ogni caso ascoltati il 28 novembre i genitori di Nicola presso la sede comunale al quale è stata ribadita la disponibilità del Comune facendo presente agli stessi altresí che è stata sollecitata la direzione dei lavori per un tempestivo inizio con assoluta priorità della rampa che il piccolo Nicola potrà felicemente utilizzare per giungere in modo facile nella via principale del centro cittadino. In tutto ciò non si ritiene, da parte del commissario prefettizio, che vi sia sintomo di indifferenza tanto meno di inefficacia».

«Bisogna soccorrere le popolazioni che aspettano da troppo tempo»

# Gli alluvionati oggi al Senato

*Da tutta Italia saranno a Roma. «C'è un problema di risorse»*

I rappresentanti di comitati e realtà di base nati fra i cittadini colpiti dalle alluvioni e disastri idrogeologicisaranno oggi nella sala del Senato per consegnare ai parlamentari le proposte e l'appello a dare risposte. La conferenza stampa, che seguirà la consegna del documento con la piattaforma e dei materiali ai parlamentari, intitolata "Contro le alluvioni? Noi rompiamo gli argini", convocata dal Senatore Francesco Campanella, sarà occasione per presentare il movimento, le sue proposte e le sue grandi preoccupazioni per l'assenza di risposte durata troppo tempo nel Paese ma, anche, per la indeterminatezza del futuro che attende le comunità colpite. Gianni Fabbris e Nicola Luberto, fra i promotori dell'incontro e rispettivamente rappresentanti del comitato dei cittadini alluvionati di Puglia/Basilicata e del Parmense, rispetto agli annunci di importanti finanziamenti per i prossimi anni da parte del Governo, commentano: «Dopo decenni di assoluta sottovalutazione, certamente c'è un problema di risorse da impegnare nella messa in sicurezza e nella prevenzione ma, per evitare che gli investimenti di denaro pubblico si trasformino in una ennesimo via libera per una nuova stagione dell'appaltificio nazionale, c'è, soprattutto, un problema del quadro normativo e di un serio riordino delle politiche di gestione e di tutela dei territori a rischio.

Se poi parliamo di finanziamenti, una cosa deve essere chiara fin dall'inizio: servono soldi non solo per sistemare argini e riordinare il territorio ma anche per soccorrere le comunità colpite che aspettano da troppo tempo di essere aiutate a superare le enormi difficoltà economiche in cui sono precipitate per l'inefficacia o l'assenza di indennizzi e misure di sostegno. Sia chiaro fin d'ora che, per noi, per ogni euro stanziato per la messa in sicurezza del territorio, serve un Euro per il soccorso alle comunità colpite».

Questo e altri temi verranno affrontati nell'incontro di oggi quando sarà simbolicamente donato: – un badile ed un paio di stivali (omaggio dalla Liguria e




Gianni Fabbris del Comitato di difesa terre joniche

dal Veneto), il kit di sopravvivenza in dotazione per chi vive nelle aree a rischio idrogeologico– una confezione di fango fresco da Parma ed una zolla secca dalla Sardegna, simboli della condizione in cui sono state lasciate fin qui le comunità alluvionate, due sacchetti di sabbia (in arrivo dal confine fra Puglia e Basilicata e dalla Sicilia), normalmente usati per provare a contenere l'acqua che invade le case e le vite ma che potrebbe non bastare a contenere l'indignazione di chi da troppo tempo attende risposte e non può più attendere.

provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Plebiscito a Bernalda

**BERNALDA** Oggi "Annotazioni pluridisciplinari intorno alla Magna Grecia"

# Viaggio a spasso fra storia e cultura

BERNALDA – "Annotazioni pluridisciplinari intorno alla Magna Grecia" in scena a Bernalda. Un evento che vede la partecipazione dell'associazione bernaldese, Aide (Associazione Indipendente Donne Europee) in collaborazione con l'associazione "Il Corifeo" di Massafra e con il patrocinio del comune di Bernalda organizza. Una manifestazione che si chiuderà il 10 dicembre ed è iniziata il 6 di novembre. E, solo per dover di cronaca, prima di rendere noto il programma legato alla giornata che vedrà "Annotazioni pluridisciplinari intorno alla Magna Grecia" in scena oggi a Bernalda, ecco quanto già registrato nei giorni scorsi: il 6 novembre ad aprire è stato "Inquadriamo l'epoca" con la presenza del professore Pasquale Losavio e l'archeologa Giovanna Bonivento con visione del documento "La baia del Mito". Il 13 novembre con la presenza del professore Roberto Caprara dell'artista ateniese Eleni Protogerou, si è dibattuto sulla visione del documentario sulle sculture in ferro, contemporanee dell'artista ateniese Eleni Protogerou. Il 19 novembre l'inaugurazione della collettiva itinerante "Noi della Magna Grecia" in collaborazione con l'associazione Aide con la presenza del presidente Elena Viggiano. Presenti anche i pittori Vito Antonio Bavaglino, Francesco Carella, Gaetano Carriero, Giuseppina Mazza, Marielisa Pompilio, Maria Pia Putignano, Gabriella Rodio, Francesco Silvestri, Maria Grazia Tarulli e Anna Troyli. Commento critico del dott. Gianni Iacovelli. Sabato 29 novembre chiusura della mostra a Massafra "Il culto di Dionisio a Taranto" con la presenza della professoressa Marisa Terzulli, consigliera dell'associazione Dopolavoro Filellenico Taranto. Sempre in questo appuntamento in scena il cibo e i vini della Magna Grecia con Silvana Giuliano, giornalista sommelier, dell'associazione Dopolavoro Filellenico Taranto e Nanà Christidou esperta della cucina greca. Oggi invece "Annotazioni pluridisciplinari intorno alla Magna Grecia" farà tappa a Bernalda, dove alle 18,30, all'interno della Sala Incontro di via Cairoli su "Culture indigene e magno greche nella Sirtide" si registrerà la presenza dell'archeologo dott. Antonio Affuso e del direttore di Archeoart Basilicata. Durante l'evento, verrà inaugurata la collettiva itinerante curata da Emanuela Matera e Francesco Silvestri con commento critico della professoressa Rosanna Venneri. A chiudere sarà, mercoledì 10 dicembre con chiusura della mostra e simposio sul cibo greco di ieri e oggi con Silvana Giuliano giornalista sommelier, dell'associazione Dopolavoro Filellenico Taranto Nanà Christidou esperta della cucina greca. A seguire conversazione "Influenza della tragedia greca nella formazione del pensiero" con l'Avvocato Antonio Bianchi membro del comitato scientifico dell'osservatorio nazionale sui diritti dei minori.

**Fabio Sirago**
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROF IN RIVOLTA

PER UN «PUGNO» DI CATTEDRE

### CARRIERE STOPPATE

Si prepara la fila per chiedere al Ministero un risarcimento danni sui mancati scatti di carriera. La beffa de «La buona scuola»

### CHIARIMENTI

Tanti interrogativi dopo la sentenza della Corte europea che ha dichiarato illegittimo il continuo ricorso a contratti a tempo

# Precari della scuola l'incubo non è finito

## Fioccano ricorsi dopo la sentenza della Corte europea

LUCIA DE GREGORIO

● L'ora X per il mondo della scuola è scattata il 26 novembre, quando finalmente la Corte di Giustizia europea ha dichiarato illegittima la reiterazione di contratti a tempo determinato, dopo che si siano prestati trentasei mesi di servizio. Significa che il docente precario, dopo tre anni di contratto a tempo determinato avrebbe dovuto ottenere finalmente un posto suo proprio, a tempo indeterminato. Avrebbe dovuto, ma così non è stato. Perciò, mentre le ormai famigerate graduatorie continuavano a riempirsi di professionisti qualificati e pluriabilitati, assunti in servizio a settembre e scaricati a giugno o, nei casi più fortunati, ad agosto, sindacati e associazioni di categoria hanno cercato nelle aule dei tribunali un rimedio a quella che è stata definita una vergogna tutta italiana. La vicenda, in realtà, ha origine da una direttiva europea rivolta a tutto il pubblico impiego, addirittura del 1999.

La direttiva afferma che dopo trentasei mesi di onorato servizio, il precario ha diritto al salto di qualità, ha diritto, cioè, a divenire finalmente indeterminato. Unica clausola: che non sussistano ragioni oggettive, che siano da ostacolo a tale normale evoluzione del rapporto di lavoro. Alla luce di tale disposizione, una pioggia di ricorsi ha cominciato a fioccare da parte di gente più o meno in là negli anni che, col passare del tempo, «stagionava» in graduatoria, ripetendo di anno in anno il triste balletto di assunzione-licenziamento-assunzione-licenziamento. Ebbene, per fermare tale valanga di ricorsi, ne hanno pensata una in più a viale Trastevere: perché, infatti, stabilizzare madri e padri di famiglia, quando li si può mantenere nel limbo di un lavoro che va e viene? Nel 2011, perciò, il governo ha emanato una legge, piuttosto sibillina in verità, con la quale si specificava che la normativa europea non avrebbe potuto applicarsi al mondo della scuola, proprio a causa di quelle oscure ragioni oggettive. Per esempio, il fatto che il docente accumulasse per ogni anno di servizio un punteggio utile all'avanzamento in graduatoria costituiva per il Miur un ostacolo all'attuazione della norma internazionale. Oppure il fatto che lo stesso Ministero non fosse in grado di determinare a priori la consistenza degli organici e, dunque, il contingente necessario. Bazzecole! - hanno pensato in Lussemburgo, dove i giudici della Corte hanno platealmente definito illecito il sistema di reclutamento italiano. La sentenza, per la verità, arriva a ridosso de «La buona scuola», campagna avviata dal premier Renzi, che proprio sui temi legati al mondo dell'istruzione ha elargito le più grandi promesse. Cosa cambia adesso? La questione è delicata: mentre sindacati e associazioni, infatti, esultano dopo anni di battaglie accanto ai propri iscritti, il ministro dell'Istruzione Giannini ha raffreddato gli animi e all'indomani della sentenza ha dichiarato che in sostanza nulla cambierà, rispetto al piano della 150 mila immissioni in ruolo preventivate appunto ne «La buona scuola». La sentenza, cioè, non intaccherebbe il piano già presentato dal governo, non determinando, perciò, un allargamento di assunzioni. I posti a cui la sentenza fa riferimento, infatti, sono quelli vacanti e disponibili, quelli cioè liberi, privi di in titolare. Ma anche qui le cose si complicano: la norma, in realtà, è rivolta a tutto il pubblico impiego e parla di 36 mesi di servizio continuativo. Come regolarsi nel caso di contratti (e sono la maggioranza) dal primo settembre al trenta giugno? Rientreranno nella rosa dei fortunati, che potranno eventualmente rivalersi sul Miur, solo quanti hanno lavorato da settembre ad agosto? Sono tutte domande a cui viale Trastevere dovrà dare una risposta. I sindacati, nel frattempo, affilano le armi e incalzano il Ministro, sottolineando la differenza tra organico di diritto (i posti realmente vacanti fino al trentuno agosto) e quelli di organico di fatto (cioè posti da coprire tramite supplenze): proprio su questi ultimi, secondo i sindacati, si giocherebbe la partita più importante. Un censimento, infatti, potrebbe far emergere un bisogno maggiore rispetto a quello dichiarato dal capo del governo. Insomma, la vicenda, come spesso accade nel mondo della scuola italiana, è tutt'altro che risolta. La sentenza in ogni caso, pur non essendo applicativa (in essa, infatti, non sono presenti i nomi degli eventuali interessati), rappresenta una svolta per il mondo dei precari, non solo docenti, ma anche per coloro che fanno parte del personale Ata: in tanti potrebbero chiedere al Miur un risarcimento danni per i mancati scatti di carriera. Sarà forse per questo che è stato concepito il piano straordinario di assunzioni a partire da settembre 2015? Che senso avrebbe, allora, chiamarlo ampollosamente «La buona scuola»? Migliore figura, probabilmente, si sarebbe fatta definendolo: «Tardiva assunzione di responsabilità da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca rispetto ai suoi obblighi nei confronti di lavoratori precari, mortificati da decenni». Sarà pure meno poetico, ma rende sicuramente meglio l'idea.

### Presidio a Potenza

### Sciopero dei lavoratori del pubblico impiego

I lavoratori del pubblico impiego sciopereranno oggi per «sollecitare il rinnovo dei contratti nazionali»: la protesta, indetta da Cisl Fp, Cisl Scuola, Cisl medici, Fns Cisl, Cisl Università, Fir Cisl e Confsal Snals, si svolgerà anche a Potenza con un presidio davanti alla sede della Regione. «Il lavoro pubblico della Cisl – ha detto il segretario regionale della Cisl, Nino Falotico (nella foto) – indice uno sciopero generale su cui chiediamo la massima partecipazione, perchè è il momento di una risposta forte: contestiamo Renzi perchè non offre soluzioni serie al problema, per contratti non rinnovati da ormai sei anni, e i lavoratori in questo tempo hanno perso il dieci per cento del potere d'acquisto». Per il segretario lucano della Fp Cisl, Giuseppe Bollettino, «la manifestazione serve anche per chiedere un'attuazione concreta alle norme ipotizzate dal governo, ma serve una vera riforma della pubblica amministrazione», mentre per il rappresentate della Cisl Scuola, Luigi Errico, «la scuola sarà in piazza per lottare contro le iniziative prese sul settore, su una riforma annunciata che non condividiamo».






ASSOCIAZIONE DEI CONSUMATORI APPELLO LANCIATO AI DOCENTI COSTRETTI A VIVERE NEL PRECARIATO PER ANNI

# Il Codacons a gamba tesa «Si chiedano i risarcimenti»

● Dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea si riapre anche per i precari della scuola residenti in Basilicata la possibilità di ottenere il risarcimento dei danni dal Ministero dell'istruzione, per gli anni di precariato cui sono stati costretti.

La Corte Ue, infatti, ha messo un punto sulla questione del precariato nella scuola, affermando che la normativa sui contratti di lavoro a tempo determinato nel settore della scuola «è contraria al diritto dell'Unione; il rinnovo illimitato di tali contratti per soddisfare esigenze permanenti e durevoli delle scuole statali non è giustificato». Per effetto di tale sentenza i lavoratori della scuola hanno diritto, attraverso il ricorso ai giudici nazionali, ad ottenere il risarcimento del danno economico subito a seguito della mancata assunzione a tempo indeterminato. Per tale motivo e alla luce dell'importante pronuncia che spiana la strada ai ricorsi di docenti e personale scolastico, il Codacons invita tutti i precari della scuola residenti in Basilicata ad aderire all'azione collettiva promossa dall'associazione, volta a chiedere in tribunale il risarcimento dei danni da precariato nei confronti del Ministero dell'istruzione. Per info e adesioni www.codacons.it.

Nei giorni scorsi i legali dell'associazione dei consumatori, accompagnati da un ufficiale giudiziario, sono entrati nel dicastero di viale Trastevere, a Roma, tentando il provocatorio pignoramento della poltrona del Ministro. «Facendo orecchie da mercante di fronte alle loro legittime richieste, il Ministero rifiuta di pagare oltre 2 milioni di euro (tra risarcimenti e differenze retributive) ai 2.200 precari che hanno fatto causa con il Codacons in tutta Italia».

Da parte del dicastero «si combatte - dice l'associazione - una sterile e insensata battaglia di retroguardia, destinata a finire spazzata dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha aperto la strada a un fiume di ricorsi: basti considerare che il bacino degli insegnanti precari in cattedra più di tre anni si aggira - afferma il Codacons – tra le 250 e le 300 mila persone e che in meno di 24 ore già 7.000 precari della scuola, attraverso il sito www.codacons.it, hanno avviato l'iter per chiedere in tribunale il risarcimento dei danni subiti a causa del precariato».

## le altre notizie

SINDACATI

### In sit-in alla Regione i lavoratori della Pittini

I lavoratori della Pittini terranno oggi, alle 15, un presidio sotto la Regione Basilicata, in concomitanza con l'incontro, che si terrà alle 16 con il presidente della Regione Pittella, tra le organizzazioni sindacali e le Rsu. «Da tempo - sottolineano i sindacati - si attendono risposte sui problemi della Siderpotenza, ancora sotto sequestro parziale, rispetto agli impegni assunti dalla Giunta regionale nel mese di luglio. Ad oggi non si sa nulla e si spera che dalle parole si realizzino fatti concreti per il futuro industriale e occupazionale dei lavoratori».

ASSOCIAZIONE PARTIGIANI

### L'Anpi in piazza per il tesseramento

Ieri a Potenza è scesa in piazza l'Anpi, l'associazione nazionale partigiani d'Italia, in occasione della giornata nazionale del tesseramento. È stata l'occasione per incontrare i cittadini, riflettere con loro sul difficile momento che sta attraversando il Paese, per parlare di neofascismo e di antifascismo, di lavoro, di rinnovamento della politica e di democrazia. Particolare attenzione alle riforme della Costituzione in riferimento a quella del Senato e alla legge elettorale «non corrispondente - dice l'Anpi - alle attese e ai diritti dei cittadini».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 1 dicembre 2014



**INFRASTRUTTURE**

SERVIZI PER IL TERRITORIO

**STATO-REGIONI**

Domani, nella Conferenza Stato-Regioni, il rappresentante dell'esecutivo lucano proverà a far rientrare l'aeroporto di Pisticci nel piano

**UTENZA**

Un aeroporto della Magna Grecia è indispensabile per attrarre il turismo per Matera e la fascia jonica lucana e calabrese

# «Sulla Pista Mattei in gioco il futuro»

## L'assessore Berlinguer in trincea dopo l'esclusione lucana dal Piano aeroporti

MIMMO SAMMARTINO

● Si può vivere senza aeroporti? Nell'era della globalizzazione, si può stare sui mercati e giocarsi la partita per lo sviluppo economico e turistico di un territorio prescindendo dai collegamenti aerei? L'assessore regionale ai trasporti, **Aldo Berlinguer**, ritiene che questa ipotesi non sia plausibile. E si prepara a battere i pugni, domani, nella Conferenza unificata Stato-Regioni, per far inserire anche Pisticci nel Piano italiano delle infrastrutture aeroportuali elaborato dal ministro Maurizio Lupi. In quel piano sono compresi 112 aeroporti. La Basilicata è esclusa. «Nell'intesa generale quadro sulle infrastrutture, elaborata nello scorso giugno – spiega Berlinguer – Pisticci figurava. Ma lì non c'è finanziamento. Invece la Pista Mattei non rientra nel Piano nazionale degli aeroporti. Ed è un fatto molto grave. Bisogna fare di tutto per correggerlo».

**Cominciamo dal principio, assessore Berlinguer. Diciamo che il sogno di volare dei lucani ha conosciuto molte illusioni e altrettante false partenze. Lei non pensa che la questione prioritaria sia quella di assicurare un servizio: cioé la possibilità, per i lucani, di raggiungere un aeroporto su strade decenti e in tempi ragionevoli? Che poi sia in Lucania o a Pontecagnano e a Bari, conta meno. O no?**

«Credo che questo possa valere se si guarda al problema solo come servizio "in uscita" per i lucani. Ma non vale per quello che riguarda lo sviluppo economico del territorio».

**Si spieghi meglio...**

«L'aeroporto di Bari può offrire un servizio agli abitanti di Matera, così come quello di Pontecagnano può garantire Potenza e il Potentino. Ma queste soluzioni non possono ritenersi esaustive».

**Perché?**

«Un aeroporto porta con sé un marchio e "vende" un territorio. Gli aeroporti pugliesi hanno molto sostenuto la crescita della loro realtà regionale. Così come quelli campani hanno potenziato, ad esempio, il turismo sulla costiera amalfitana, nel Cilento, magari spingendosi fin verso Maratea e lambendo qualche territorio del Potentino. Ma resta tagliata fuori l'area a Sud di Matera, con tutto il Metapontino e il litorale jonico, anche in Calabria. Mentre decolla il progetto Matera capitale europea della cultura 2019, non si può rinunciare a un aeroporto».



**AEROPORTO** Un aereo leggere in atterraggio sulla Pista mattei di Pisticci. La sfida è di fare, di questa aviosuperficie, un aeroporto

**A suo giudizio, sarebbe una soluzione la struttura di Pisticci?**

«Sono convinto di sì. Un aeroporto della Magna Grecia costituirebbe la risposta più idonea a un'offerta turistica che è rilevante. Non è più immaginabile che una sfida del genere si possa giocare adeguatamente con i soli collegamenti limitati a strade e a treni».

**Ma un aeroporto a Pisticci sarebbe una sfida economicamente sostenibile dal punto di vista dei numeri?**

«Ritengo di sì. Ci sono elementi sistemici che oggi danno forza a un progetto aeroportuale al servizio del territorio...».

**Quali?**

«Primo: l'incremento reddituale in Paesi finora economicamente deboli. Secondo: la scolarizzazione cresciuta sullo scacchiere globale. Terzo: il costo dei trasporti che è andato precipitando, cosa che rende il viaggio alla portata di tutti. Quarto: ci sono ritmi sempre più serrati, con viaggi che durano pochi giorni e che quindi diventano possibili solo con il trasporto aereo. Di conseguenza, non poter contare su un aeroporto diventa una sciagura. Si è esclusi dal flusso».

**Dunque, lei dice, non c'è turismo senza aeroporto del territorio...**

«Non solo è fondamentale per poterci arrivare. L'aeroporto stabilizza e allunga la fruizione turistica. Chi prende l'aereo, in genere, non riparte il giorno dopo e si ferma per più tempo in un determinato luogo. D'altronde, rinunciare agli aeroporti significa rassegnarsi ad avere metà Italia che non produce reddito. Condannata all'assistenza (e le risorse non ci sono più) o allo spopolamento».

**Assessore, in sostanza sta delineando una via aeroportuale allo sviluppo?**

«Guardi, l'aeroporto va considerato una battaglia di libertà e di emancipazione perché è un modo per emergere nella sfida globale. È la rivoluzione dell'era del "low cost"».

**Per concludere, lei dice che questa è una sfida che merita di essere colta. Ci sono le condizioni anche perché possa essere vinta?**

«Sono convinto di sì. Le risorse ambientali e culturali dell'Italia e della Basilicata hanno una forza in grado di attrarre un numero sempre più alto (e scolarizzato) di visitatori. Se siamo bravi potremo attrarre chiunque da dovunque. Certo, bisogna essere bravi. Ma senza aeroporto manca il presupposto anche per poterci provare e per poter competere».



**INCUBO DISSESTO**
I CONTI DEL CAPOLUOGO

Tra le carte analizzate quelle sul trasporto pubblico e sugli appalti per le pulizie degli edifici comunali

Sotto osservazione la frequenza del servizio di pulizie e le strutture analizzate. Report definitivo entro dicembre

# Servizi esterni, spese tagliate del 30 per cento

## Prime indicazioni del lavoro della task force sui contratti

ANTONELLA INCISO

● Tagliare si può. Ed anche non poco. Tagliare sui costi senza incidere sui servizi. Il Comune di Potenza, a pochi giorni dal dissesto, cerca la strada per ridurre le spese partendo proprio dai contratti stipulati dall'Amministrazione con le società esternalizzate.

La task force nominata dal sindaco Dario De Luca è al lavoro da giorni. Spulcia carte, legge contratti, analizza clausole e postille. Risultato ottenuto fino ad oggi: la possibilità di ridurre di almeno un trenta per cento le spese effettuate. Quelle, in particolare, legate al trasporto pubblico urbano ed ai servizi di pulizia.


Dario De Luca

Trenta per cento, dunque. Una percentuale non indifferente, una percentuale che secondo i componenti della task force può essere raggiunta razionalizzando i servizi e tagliando le spese che vengono considerate eccessive.

D'altra parte, seppure i risultati definitivi del lavoro della commissione ancora non ci sono, ad essere certa, invece, è la possibilità per l'Amministrazione comunale di poter ridurre i costi. Lavorando, principalmente, su quelle che, ad esempio nel settore del trasporto pubblico, sono state ritenute clausole capestro. Postille legate al contratto che farebbero schizzare le spese,, secondo quanto ipotizzato dai componenti del pool ma anche da parte dei giudici contabili.

Ma se la clausole rappresentano un primo ambito, sempre secondo le prime indicazioni della task force, a poter essere ridotti sono anche i costi relativi al servizio di pulizia, che ha vinto con la Consip (ma sulla base dei dati comunali) l'ultimo appalto.

In questo caso, secondo quanto emerso dagli accertamenti, il risparmio sarebbe legato alla riduzione della frequenza della pulizia ed alla scelta dei locali di sistemare (perchè, in alcuni casi, ci sarebbero troppe pulizie sempre negli stessi locali).

«Lavorando su questi e su altri contratti ci sarebbero ampi margini di risparmio» fanno sapere dall'Amministrazione comunale. Certo, per capire con precisione dove e come si andrà ad incidere si dovranno attendere altri giorni.

La strada, però, appare definita. Si dovrà tagliare e si dovrà farlo cercando, comunque, di non pregiudicare i servizi.

E questo indipendentemente dal dissesto, considerato che, al contrario, su questo fronte al lavoro si dovrà attendere la nomina della commissione ministeriale che dovrà gestire i conti legati alla bancarotta. La procedura è stata attivata e le prime indicazioni si avranno nei prossimi giorni.

Poi una volta composta la commissione (fatta di magistrati della Corte dei Conti ed esperti contabili) si capirà dove e come si dovrà lavoraree per tagliare. Su quali appalti, su quali clausole, su quali spese.

**Politica**

### Settimana decisiva per la giunta: il sindaco avvia le consultazioni

La settimana che sta per iniziare sarà decisiva per la politica cittadina. In ballo c'è la giunta e l'inevitabile rimpasto che da più parti viene invocato. Si farà, non si farà, la maggioranza si limiterà all'appoggio esterno? Domande che rimangono senza risposta. Interrogativi che restano tali, almeno per il momento.
Nei partiti le posizioni devono essere ancora definite. Ma su questo fronte è il sindaco De Luca a decidere, con una mossa imprevista, ad accelerare i tempi. In particolare, proprio nella settimana che sta per cominciare, ha deciso di avviare le consultazioni legate al rimpasto di giunta. Le convocazioni non sono ancora partite ufficialmente, ma è certo che proprio in questa settimana. il primo cittadino convocherà i vertici dei maggiori partiti per fare il punto sul prosieguo della legislatura.
Nello stesso tempo, però, a fare il punto saranno gli esponenti del Partito democratico ancora divisi, secondo le ultime indiscrezioni, sulle scelte da fare. Due gli orientamenti su cui si sta ragionando : il sostegno esterno al governo De Luca, con un voto sui singoli provvedimenti o l'entrata in giunta, con i tecnici (nel caso vi resti anche Fratelli d'Italia) o con i consiglieri comunali (nel caso, invece, Fdi resti fuori).

*[a.i.]*


COMUNE **Al lavoro la task force nominata dal primo cittadino Dario De Luca. In alto il Municipio di Potenza in piazza Matteotti** [foto Tony Vece]

**PETROLIO** GIOVEDÌ PRESIDIO PER CHIEDERE ALLA REGIONE DI IMPUGNARE IL DECRETO

# Sblocca Italia, Libera al fianco dei contestatori

● Libera Basilicata aderisce alla manifestazione del 4 dicembre per sollecitare la Regione ad impugnare la cosiddetta legge «Sblocca Italia» davanti alla Corte Costituzionale e invita tutti i cittadini che hanno a cuore il benessere della nostra Terra e della democrazia, a partecipare e a far sentire forte e chiara la propria voce. «Il momento - spiega l'associazione - è quanto mai delicato, in considerazione del fatto il Governo ha approvato in via definitiva la legge «Sblocca Italia» che non fa altro che anticipare, a nostro avviso in modo incostituzionale, la modifica del titolo V della nostra Costituzione che avoca allo Stato ogni decisione in materia di energia, ambiente e salute, escludendo così Regioni, Comuni e cittadini da qualsiasi possibilità di partecipazione. Se la Basilicata venisse dichiarata «sito di importanza strategica» dal punto di vista energetico, qualunque decisione verrebbe assunta sulla testa dei cittadini e delle stesse istituzioni locali. Si verrebbero a creare così le condizioni per dare il via libera a tutte le richieste di permesso delle compagnie petrolifere che riguardano la quasi totalità del territorio lucano.

Dopo vent'anni di estrazioni - prosegue Libera - è sotto gli occhi di tutti che il petrolio non ha portato benessere ma un complessivo peggioramento della qualità della vita nei territori coinvolti. Inoltre i rapporti scientifici più accreditati dimostrano che i combustibili fossili sono la causa primaria dei cambiamenti climatici che rappresentano una minaccia per l'ecosistema naturale e quindi per l'umanità. Risparmio, efficienza energetica, energia rinnovabile democraticamente controllata sono le parole-chiave per un nuovo modello energetico che porterebbe con sé moltissimi benefici: ambiente, salute e lavoro, un lavoro pulito, sano, utile al benessere della collettività».



CORTEO **Gli studenti in piazza contro lo «Sblocca Italia»** [foto Tony Vece]

**CASO CLAPS** DELITTO DI 21 ANNI FA, FATTI DEL 2011

# La Procura di Salerno sul giornalista Amendolara «Rivelazioni di segreto e ricettazione». Lui nega tutto

● Il giornalista della «Gazzetta del Mezzogiorno», Fabio Amendolara, ha ricevuto un avviso di conclusione indagini dalla Procura di Salerno in relazione alla pubblicazione di atti coperti dal segreto istruttorio sulla vicenda di Elisa Claps. I fatti risalgono al 2011 quando il sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, Rosa Volpe, dispose la perquisizione per due volte dell'abitazione e della scrivania di Amendolara nella redazione potentina della «Gazzetta».

Il giornalista, in particolare, è accusato anche di ricettazione. Secondo il Pm «obiettivo di Amendolara sarebbe stato quello di trarre un profitto dalla vendita ad altre testate di articoli di particolare interesse mediatico». Accusa rigettata da Amendolara: «Ho pubblicato gli atti solo sul mio giornale con cui ho l'esclusiva. La Procura deve aver intercettato le telefonate che ho ricevuto da diverse testate nei giorni in cui ho iniziato a pubblicare quegli atti».

*La Gazzetta del Mezzogiorno esprime solidarietà al collega Fabio Amendolara che ha svolto con rigore il proprio lavoro di cronista. La Gazzetta confida che la magistratura possa, con serenità e in tempi celeri, chiarire la situazione in special modo per quanto concerne la irrituale contestazione (per un giornalista) dell'ipotesi di ricettazione. La libertà di stampa e l'esercizio del diritto-dovere di cronaca e di critica nulla hanno a che fare con simili congetture.*

**TITO**

# Vandali in piazza sradicato cestino di ferro

## Sabato sera all'insegna dei danni


● **TITO.** Atti di vandalismo nella piazza principale di Tito nella serata di sabato scorso (nella foto di Tony Vece). Sradicato un contenitore di rifiuti e scaraventato su una panchina. L'ennesimo esempio di senso civico ridotto ai minimi termini.

**POTENZA**

# Le stelle di Natale dell'Ant raccolta fondi in piazza

## Assistenza a malati oncologici e famiglie


● **POTENZA.** L'Ant è tornata ieri in piazza con le stelle di Natale (foto di Tony Vece). Negli stand piante e torroncini per raccogliere fondi che contribuiranno ai progetti della fondazione impegnata nell'assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici e alle famiglie dei pazienti.

## GIOCO D'AZZARDO

LOTTA ALLA «LUDOPATIA»

### UN POOL LUCANO

L'avvocato guida un gruppo di esperti che da tempo ha dichiarato guerra a lotterie & C.

# Il cardinale Sepe sposa la battaglia di Vizzino

## L'idea: nelle parrocchie centri-aiuto per i malati di gioco



CHIESA A destra Riccardo Vizzino. Al centro il cardinale Sepe

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Il gioco d'azzardo si combatte anche in chiesa. Fa discutere nelle gerarchie ecclesiastiche la proposta lanciata dall'avvocato lucano Riccardo Vizzino di istituire nelle parrocchie dei centri di ascolto per aiutare i malati di gioco. Chi l'ha accolta senza se e senza ma è il cardinale di Napoli Crescenzio Sepe che in un convegno promosso dalla diocesi della città partenopea ha garantito pieno appoggio all'iniziativa di Vizzino, il cui intervento durante l'incontro è stato molto applaudito. «Il cardinale Sepe – spiega Vizzino – ha annunciato che si attiverà per promuovere la nascita di un centro di aiuto e di sostegno negli oratori, mentre l'associazione scienza e vita appoggia l'altra mia richiesta di modifica dell'articolo 415 del codice civile per introdurre la ludopatia tra le cause di inabilitazione». Sarà soddisfatto? «Eccome, per tanto tempo abbiamo predicato nel deserto. Finalmente qualcuno comincia a rendersi conto di ciò che sta accadendo e dei guai che produce una certa campagna promozionale finanziata, è bene ricordarlo, dallo stato». La battaglia dell'avvocato Vizzino contro gratta e vinci e dintorni è cominciata sei anni fa. È stato il primo a chiedere di «bandire» la pubblicità di giochi, lotterie varie e scommesse. E ora quel suo messaggio comincia a fare breccia anche nelle stanze della prudente Chiesa. Vizzino da tempo ha messo su un pool di esperti a Napoli per combattere il gambling. Ma fino a che si pensava che la loro posizione fosse quella di un gruppo di solitari la questione poteva avere un'importanza relativa, ora con l'appoggio della Chiesa il tema assume una rilevanza nazionale «in una battaglia che deve portare ad azioni concrete». Sebbene il gioco d'azzardo rappresenti un problema, per ora le istituzioni restano sorde alle richieste delle associazioni. E il mercato fiorisce di giochi a bassa soglia di accesso, camuffati da intrattenimento per tutte le età che superano le resistenze del consumatore. «Tutte le forze politiche - afferma Vizzino - devono domandarsi quale modello culturale e di sviluppone può derivare. Se è eticamente accettabile che lo Stato favorisca le società concessionarie.Nel passaggio al senato della legge di stabilità è in arrivo l'ennesima sanatoria sul gioco. I centri scommesse che operano collegati con bookmaker stranieri privi di licenza italiana versando la cifra di 10mila euro potranno mettersi in regola fino al 2016». Vizzino poi snocciola alcuni dati: «La spesa italiana ammonta a 800 miliardi di euro, di questi circa il 15 per cento è speso in gioco d'azzardo legale e illegale che io definisco pozzo senza fine. Negli ultimi anni il gioco on line è cresciuto del 163 per cento. L'Italia è il primo paese per numero di giocatori e circa il 40 per cento della popolazione lucana è definibile a rischio patologia». Secondo Vizzino (che si batte perché diventi operativa la camera minorile nel Lagonegrese) anche l'ultima trovata dell'incentivo da dare ai bar che decidono di togliere le macchinette mangiasoldi è solo un bluff: «Perché il mercato è saturo – spiega –. Inoltre, togliendo una macchinetta da un bar non si risolve nulla perché ci sono i circoli, che sono il vero pericolo».

POTENZA L'ON. LATRONICO: «COLPITE LE FAMIGLIE E LE IMPRESE»

# Forza Italia in piazza per il «No tax day»

● **POTENZA.** Una domenica in piazza per il «No tax day». Anche in Basilicata Forza Italia è scesa in strada per contestare la politica fiscale del governo Renzi. Sono stati allestiti gazebo a Potenza, Matera, Melfi, Marconia e Pisticci alla presenza dei responsabili del partito a vari livelli: «La politica economica del governo Renzi, così come quella dei due governi Monti e Letta, - ha commentato il coordinatore regionale del partito, l'on. Cosimo Latronico - sta tartassato soprattutto la classe media italiana. In particolare il gettito della tassazione sugli immobili è passato da 11 md del 2011 con il governo Berlusconi ai 30 miliardi di oggi. Per gli italiani si tratta di una patrimoniale vera e propria che ha impoverito le famiglie che di conseguenza hanno meno risorse per i consumi e che ha finito per impoverire il valore del patrimonio di almeno un 30 per cento. Una perdita di valore di circa 2 mila miliardi. Alla tassazione sulla casa si aggiunge quella sul risparmio il cui gettito è cresciuto di ben 7 miliardi sempre con i governi Monti, Letta e Renzi. Tassare per circa 30 miliardi case e risparmio significa colpire la famiglia realizzando una politica recessiva e culturalmente esecrabile. Senza famiglia ed impresa con una politica fiscale asfissiante sarà assai difficile aiutare la ripresa. Per questo siamo scesi in piazza per presentare anche ai lucani le nostre proposte».



GAZEBO Lo stand allestito ieri a Potenza. È intervenuto il segretario provinciale Pagliuca

POTENZA PREVISTO L'INASPRIMENTO DELLE PENE. IERI STAND IN PIAZZA NEL CAPOLUOGO

# Idv e femminicidio una proposta di legge

● **POTENZA.** I riflettori sul femminicidio si sono spenti all'indomani della celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne. Ci ha pensato l'Idv a riaccenderli con un'iniziativa in piazza. Ieri, in due stand allestiti a Potenza, gli attivisti del partito hanno illustrato una nostra proposta di legge che punta a tre cose fondamentali: prevenzione; che chi denuncia venga tutelato e questo significa che i centri antiviolenza funzionino e che vengano finanziati e l'inasprimento delle pene. Non si può accettare che chi uccide, chi compromette la vita di una donna,parte più debole in un rapporto, dopo quattro anni vada fuori dal carcere. «L'inasprimento della pena - dice Maria Luisa Cantisani, segretaria Idv Basilicata - è un'azione fondamentale per fare in modo che alla fine questi reati non sussistano più. Combattere la violenza sulle donne è una battaglia di tutti. Si tratta di un fenomeno che ha conseguenze non solo sulla sfera personale ma anche sul piano sociale e sanitario, in quanto ad oggi il nostro Paese risulta carente delle strutture e dei supporti necessari. Proponiamo di introdurre modifiche al codice penale prevedendo la riduzione minima di pena per il delitto tentato, un'ulteriore aggravante generica quando il fatto è commesso contro il coniuge e l'introduzione del delitto di violenza psicologica, come richiesto dalla Convenzione di Istanbul. Chiediamo - conclude - l'istituzione di una Commissione di inchiesta che faccia luce su tutti gli aspetti di questo fenomeno. Se ci sono degli strumenti che, come questo, possono intervenire, chiediamo siano considerati».



GAZEBO Uno degli stand allestiti a Potenza per illustrare la proposta di legge

DELEGATI CONSIGLIO REGIONALE

# Lacorazza in visita in Argentina

● Visita in Argentina della delegazione del Consiglio regionale. Il presidente e il vicepresidente del parlamentino lucano, Piero Lacorazza e Francesco Mollica, sono stati a La Plata, città capoluogo della provincia di Buenos Aires, dove sono stati ricevuti dal console generale d'Italia Iacopo Foti e dal sindaco della Città, Pablo Bruera. Successivamente hanno partecipato ad un incontro della locale associazione dei lucani.

Negli incontri istituzionali è stato più volte ribadito l'importantissimo ruolo svolto dalla collettività italiana (e dagli emigranti lucani in particolare) nella costruzione e nello sviluppo della Città di La Plata. Anche qui le autorità consolari italiane sono impegnate a promuovere gli eventi previsti per l'esposizione universale internazionale dedicata al cibo, che Milano ospiterà dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, e con l'aiuto dell'Associazione dei lucani la Regione Basilicata cercherà in questo quadro di pubblicizzare anche il programma di iniziative legate alla designazione di Matera quale capitale europea della cultura per il 2019.

BELLA UN GRUPPO DI DONNE UTILIZZA LA PALESTRA DEL COMPRENSIVO PER TENERSI IN FORMA E INCONTRARSI

# Le «over 60» riscoprono la ginnastica

## Salute, benessere e aggregazione con l'istruttrice Luciana Scaringi

● **BELLA.** Nell'Istituto comprensivo di Bella ginnastica dolce per le donne «over 60». L'attività si svolge nella palestra messa a disposizione dalla dirigente Carmela Gallipoli. L'attività fisica e lo sport in generalefa bene a qualsiasi età. Bisognerebbeiniziare a fare sportfin da giovani per potersi ritrovare un patrimonio in termini di salute ottimo anche dopo una certa età. Oltre allacura dell'alimentazione, bisogna tener conto che il metabolismo rallenta già dopo i 40 anni, per cui bisogna adeguarsi ai cambiamenti dovuti agli anni che passano, ma non perder mai di vista l'importanza del movimento.

Il martedì e il venerdì, per un'ora, la loro istruttrice Luciana Scaringi incomincia con lo stretching per passare subito dopo, con un dolce sottofondo musicale, ad esercizi sempre più impegnativi per il collo, la schiena, le gambe, le braccia. Gli esercizi che possono eseguire le persone che hanno più di 65 annie che non presentano particolari patologie pongono l'attenzione sull'equilibrio, le articolazioni ela cervicale.

Ogni giorno i mezzi di comunicazione di massa ci ricordano che in Italia gli anziani e le anziane sono sempre più numerosi e Bella è un paese che vive la crisi in maniera acuta e le pensioni degli anziani sono spesso l'unica via d'uscita per tirare avanti anche per i giovani figli e nipoti. Anche per questo è necessario mantenersi in forma. Ma la cosa più importante è il gruppo che si è ritrovato per stare insieme, allenare il corpo e la mente e dare senso al tempo che passa sempre più veloce, conquistando maggiore autostima.



MOVIMENTO A lezione di ginnastica nella palestra dell'istituto comprensivo di Bella

**POLICORO** DI ALBUMITA RUSU, 46 ANNI, NON SI HA PIÙ NESSUNA TRACCIA DA VENERDÌ QUANDO IL COMPAGNO AVEVA DATO L'ALLARME

# «Ho visto la rumena scomparsa Era in un bar a Metaponto»

## Dopo la segnalazione in tv un testimone ha fotografato la donna

FILIPPO MELE

**POLICORO.** La donna di nazionalità rumena scomparsa da alcuni giorni e di cui si è occupata anche "Chi l'ha visto?" è stata fotografata in un bar di Metaponto. Era in compagnia di un uomo. E pensare che i carabinieri della locale Compagnia la stavano cercando dappertutto, anche con una segnalazione all'Interpool per estendere le ricerche a Paesi esteri, segnatamente alla Romania. La donna, di cui il compagno ha denunciato di aver perso le tracce il 22 novembre scorso, si chiama **Albumita Rusu**, ha 46 anni, corporatura esile, occhi azzurri, capelli castani ed è alta 178 cm. Al momento della scomparsa indossava un giubbotto nero, un pantalone dello stesso colore e scarpe bianche. Con se aveva una borsa nera. E la signora fotografata nel bar Grofè, in viale Stazione, a Metaponto, indossava un giubbotto nero e scarpe bianche.

Ma ecco il racconto di **Roberto Lardo**, appassionato telespettatore di "Chi l'ha visto?". «Ero nel bar Grofè sabato, attorno alle 21.30, quando ho visto entrare una signora sulla quarantina. Io vedo sempre la trasmissione condotta da Federica Sciarelli. Mi era rimasto impresso il volto della scomparsa di Policoro. Quando ho visto quella donna l'ho riconosciuta. Era lei. E l'ho fotografata per mandare le foto alla trasmissione e per consegnarle alla *Gazzetta*. La donna era in compagnia di un uomo. Prima è entrato lui. Poi, quando ha visto che è entrata anche lei scendendo dall'auto, lasciata in moto, si è agitato. Lei, però, mi è sembrata tranquilla. Hanno ordinato panini, acqua, ed un caffè, da portar via. Io ho fatto tutto questo perché spero che la donna venga ritrovata. La mia segnalazione è finalizzata quanto meno a far sapere a chi ha denunciato la sua scomparsa che lei è viva. Se poi si sia allontanata volontariamente sono problemi suoi».

Ovviamente, dell'avvistamento è stata fornita notizia anche ai carabinieri di Policoro che già avevano attivato le ricerche del caso. La *Gazzetta*, così, ha accertato che la denuncia della scomparsa era stata effettuata dal compagno, che vive e lavora anch'egli a Policoro. Gli uomini dell'Arma hanno sentito parenti e conoscenti della donna e da alcune informazioni ottenute sembrava che lei si fosse allontanata dall'Italia. Da qui l'interessamento dell'Interpool. Da ieri, però, le indagini si sono concentrate sull'avvistamento di Metaponto per tentare di ritrovare Albumita e l'uomo che era in sua compagnia.

### Prende sempre più corpo l'ipotesi
### Non si esclude un allontanamento volontario

**POLICORO.** Da Policoro alla Romania a Metaponto. Questo l'itinerario delle ricerche di Albumita Rusu, rumena di 46 anni, condotte dai carabinieri. Il compagno ha denunciato la sua scomparsa il 22 novembre scorso. Alcune testi, però, avevano dichiarato agli investigatori che la donna si era recata in Romania. Si sarebbe trattato, cioè, di un allontanamento volontario. Sino alla segnalazione di ieri con la foto della donna, in compagnia di un uomo, nel bar Grofè di Metaponto, a 10 metri dalla stazione ferroviaria. Agli uomini dell'Arma, a questo punto, interesserà rintracciare la 44enne rumena e capire se si sia allontanata di sua volontà od altro. Se ne saprà di più nelle prossime ore. *[fi.me.]*



**UN ATTENTO TESTIMONE** Albumita Rusu ritratta all'interno di un bar in viale Stazione a Metaponto. La donna scomparsa è stata notata insieme ad un uomo

**POMARICO** ROSA FIORE, ANGELA SALERNO E ROSANNA GIULIVA CHIEDONO ANCHE LA NULLITÀ DEGLI ATTI APPROVATI FINORA

# «Sciogliere il consiglio comunale»

## La richiesta di tre consiglieri al prefetto dopo aver accertato la vacatio della segreteria

MICHELE SELVAGGI

**POMARICO.** Tre consiglieri comunali in carica, **Rosa Fiore** e **Angela Salerno** della lista "I Moderati", entrambi della minoranza, e **Rosanna Giuliva**, eletta nella lista dell'Udc, del gruppo di maggioranza, con nota del 25 novembre, diretta al revisore dei conti, al sindaco, al segretario comunale, alla Sezione regionale della Corte dei conti e per conoscenza al prefetto di Matera, comunicano di aver accertato la vacatio della sede della segreteria comunale dal 1 settembre al 12 novembre, così come attestato dalla Prefettura – Albo Segretario Comunali e Provinciali – sezione regionale di Basilicata, con nota 50945 del 12 novembre. Dalla comunicazione, come asseriscono i firmatari del documento, risulta la mancanza di decreti autorizzativi alla reggenza a scavalco presso la segreteria comunale. Alla luce di quanto denunciato, si chiede a ciascuno per la propria competenza «di volersi attivare con la massima sollecitudine per l'annullamento e la decadenza di tutti gli atti amministrativi, delibere di Giunta compresi dalla data dell'8 settembre al 12 novembre e delibere di Consiglio comunale comprese alle sedute dall'8 settembre al 14 ottobre». Alla Sezione regionale della Corte dei conti l'invito a voler prendere atto e ad emettere provvedimenti consequenziali relativi sia alle delibere di giunta che di Consiglio comunale attinenti al bilancio di previsione. L'ultimo invito è invece diretto al prefetto di Matera affinchè attivi l'iter procedurale per lo scioglimento del Consiglio comunale in carica.

In pratica, per quello che risulterebbe dagli atti, il servizio di reggenza a scavalco del segretario comunale, autorizzato con decreto prefettizio del 26 giugno 2014 (dottoressa **Maria Lucia Calabrese**) era valido fino a tutto il mese di agosto, senza che lo stesso fosse stato poi prorogato. Da qui la richiesta di nullità degli atti redatti dal 1 settembre in poi.

Intanto, sempre da parte dei tre consiglieri, a cui si sono aggiunti **Domenico Martino** e **Francesco Camardo**, questi ultimi due eletti nella lista Pomarico al Centro, è stata chiesta la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per discutere oltre agli argomenti relativi alla vacatio della sede della segreteria comunale, la dismissione della discarica comunale, lo stato dei lavori della frana di Piana Pacilio e l'inconveniente igienico sanitario relativo al problema della sospensione della erogazione dell'acqua potabile che nel frattempo è ritornata ad essere potabile.



**SI TORNERÀ A VOTARE?** A Pomarico tre consiglieri chiedono al prefetto lo scioglimento del Consiglio comunale a causa della vacatio della segreteria comunale

**GRASSANO** IL COMUNE LE DONERÀ UNA TARGA RICORDO

# Maria Teresa domani spegne 100 candeline

GIUSEPPE PONTILLO

**GRASSANO.** Domani **Maria Teresa Calabrese** compie 100 anni. Dal settembre scorso a dicembre, la comunità di Grassano saluta e festeggia il suo secondo centenario, che abita in via Sant'Innocenzo, come dire, sotto la protezione del santo patrono del paese. Autonoma in parte nei movimenti, dal 2009 vive in compagnia di una badante che ne custodisce e regola i momenti di vita quotidiana. Figlia di contadini, il 26 aprile 1942 sposa Antonio Ettorre, gestore di una macelleria e dalla cui unione nascono i figli **Pasqua** (71 anni), **Anna Antonia** (69), **Maria Francesca** (68), **Francesco Paolo** (65), **Leonarda Maria** (64) e **Carmela** (58). Collabora nell'esercizio dell'attività familiare fino alla chiusura, che avviene nel 1975, allorquando il consorte raggiunge l'età del pensionamento. In questo giorno di gioia e di allegria, i figli, nipoti e pronipoti, parenti ed amici di famiglia la festeggiano. Per l'occasione l'Amministrazione comunale le donerà una targa in ricordo del compleanno centenario, che è storia di Grassano.



**LA NONNA DI GRASSANO** Maria Teresa Calabrese al traguardo del secolo. Da settembre sono due i centenari

**BERNALDA** SUL PETROLIO NO ALLE TRIVELLE SELVAGGE

# Il Pd locale si dissocia dallo «Sblocca Italia»

**BERNALDA.** Il Pd di Bernalda e Metaponto in prima linea contro l'articolo 38 dello Sblocca Italia sulla liberalizzazione delle trivellazioni petrolifere. In un comunicato stampa, il circolo locale dei Dem, sottolinea la sua contrarietà al provvedimento governativo.

«Siamo soddisfatti – si legge nel documento – su nostra richiesta ci sia stata la convocazione di un apposito Consiglio comunale sull'argomento. E, soprattutto, che sia passata, all'unanimità, la proposta di delegare il governatore Marcello Pittella ad impugnare l'art. 38 dello "Sblocca Italia" davanti alla Corte Costituzionale. La posizione del Pd di Bernalda e Metaponto è stata sempre molto chiara al riguardo. Pur riconoscendo che si sia fatto un buon lavoro dal punto di vista delle compensazioni economiche, restiamo, però, preoccupati e contrari alla scelta di voler avocare al governo centrale tutte le decisioni in materia energetica. Gli enti locali, i territori e i cittadini che li compongono devono, a nostro avviso, essere protagonisti, potendo scegliere quale futuro dare ad una Regione dove i tassi di mortalità tumorale sono inversamente proporzionali alle percentuali di occupazione. Manca – sottolineano i democratici bernaldesi – qualsiasi forma di rassicurazione sulla sicurezza dell'ambiente e della salute, anche perché nessuno studio sviluppato è mai stato preso seriamente in considerazione, nonostante dati lampanti e molto chiari. Si tratta di una battaglia che bisogna portare avanti mettendo da parte qualsiasi bandiera politica, in nome del bene del territorio e dei cittadini».

Il Pd, perciò, si augura che tutti facciano lo stesso. «Oltre le proteste abbiamo, però, anche la possibilità di proporre azioni e soluzioni glocali, che diano il via ad un processo di inversione di tendenza. Lo sviluppo, infatti, non va basato esclusivamente sullo sfruttamento di risorse fossili». *[an.mor.]*

## le altre notizie

GUIDA LA DELEGAZIONE GIANNI FABBRIS

### Anche gli alluvionati del Metapontino in rappresentanza a Palazzo Madama

Una delegazione delle comunità alluvionate d'Italia, guidata da Gianni Fabbris, portavoce del Comitato di difesa delle terre joniche, sarà oggi in Senato per un incontro con i tutti i gruppi di Palazzo Madama. «Saremo a Roma – ha detto Fabbris – come esponenti della costituita rete "Mai più bombe d'acqua e disastri ambientali" per aprire una utile interlocuzione con i parlamentari di ogni regione d'Italia». Ai senatori saranno elencate le richieste concordate nella prima riunione del nuovo organismo. *[fi.me.]*

**PISTICCI**

IN VISTA DEL PIANO NAZIONALE AEROPORTI

### Appello dal Pd a Renzi e a Pittella «Non escludete la pista Mattei»

Con una lettera inviata tra gli altri al premier Matteo Renzi e al presidente della Regione la sezione del Pd di Pisticci e Marconia lancia un appello segnalando «il grave rischio che comporterebbe l'esclusione della Pista Mattei dal Piano nazionale aeroporti». «È mai possibile che per quel Texas d'Italia che tanto contribuisce all'approvvigionamento di risorse energetiche per l'intera nazione, non si ritenga opportuna la realizzazione di una infrastruttura aeroportuale che colleghi la Basilicata con il mondo?», sostengono i firmatari ricordando che esiste già una aviosuperficie, «per la quale sarebbe necessario un semplice potenziamento».

PIO ABIUSI *

# Le discariche a volume variabile

Il nuovo presidente della amministrazione provinciale di Matera ed il nuovo dirigente preposto al ramo, nuovo non è ma ha avuto un restyling, hanno inventato le discariche a volume variabile. L'ultima determina dirigenziale risale al 14 settembre scorso e determinava i flussi , come normativa vuole, dei flussi di rifiuti solidi urbani negli impianti provinciali in esercizio. In essa erano indicati anche i volumi residui per ciascuna discarica.

Nei primi giorni di ottobre, il sindaco del Comune di Salandra decide che i volumi disponibili nella sua discarica sono esauriti e ne da comunicazione tramite stampa e sempre dalla stampa si apprende che il comune di Pisticci , che nel frattempo ha riaperto la sua "la Recisa" accoglie i rifiuti che facevano capo a Salandra, non già tutti perchè Salandra ed Oliveto continuano a conferire nella discarica chiusa, qualche giorno ancora. Il giorno è calcolato con quello di Venere dove è più lungo dell'anno. Qualche giorno fa , sempre tramite stampa, il sindaco di Pomarico annunzia la chiusura della sua discarica, dei nuovi flussi non si ha contezza e nessun riscontro in chiave provinciale. Avranno individuato un profondo burrone dove "incalare" in maniera incontrollati i rifiuti.. Capitolo a parte è l'annosa vita della discarica di Matera che è annessa ad un lago che si è formato nel corso di questi ultimi anni :"percolato mai emunto". Sempre nella famosa determina dirigenziale di Settembre i volumi residui vennero individuati in 1500 mc, stimati su basi statistiche, si disse, perchè l'amministrazione comunale non era in grado di fornire i dati.



**RIFIUTI** L'interno di una discarica

Adesso le quantità residue sono tanto variabili che nessuno si appresta a fare previsioni, Il pregio della cultura è che spesso assume forme plastiche non sempre ben delimitate e spesso aree. Il germe della cultura nella discarica di La Martella era già ben radicato perchè già nel 2008 si abbancarono illecitamente 53 mila mc di rifiuti che ancora oggi non hanno ricevuto alcuna legittimazione.

Ci si rende sempre più conto di come la Provincia di Matera sia una isola felice e che a nulla valgono i disposti normativi, evidentemente è la libertà che deriva dalla cultura. E' risaputo come prigionieri detenuti in carceri inospitali siano riusciti ad infrangere le fredde sbarre grazie alla cultura.

*[* associazione Ambiente e legalità]*

SILVANA BALDANTONI *

# Non ci accusate di allarmismo

Progetto earth G. punto Zero è un associazione che in poco più di un anno ha prodotto accertamenti di acque e terreni sul 15% dei comuni Lucani.

Essa ha riguardato il campionamento di terra e acqua principalmente lì dove "i cittadini" erano preoccupati e timorosi per alcune criticità territoriali. Molte le situazioni ritrovate e 15 i comuni "toccati" dalla volontà dell'Associazione Punto 0. In questo nostro viaggio sono state riscontrate forme di inquinamento che hanno interessato sia le falde che le acque di rubinetto. Parliamo di elementi altamente inquinanti, dai metalli pesanti, agli alogenati e clorurati cancerogeni agli idrocarburi pesanti e leggeri alle colonie batteriche fecali e totali.

L'equipe di tutto rispetto è stato composto sempre da me e dal ten. Giuseppe Di Bello attuale componente commissione bicamerale Ecomafie. Altrettanto serio ed importante Il laboratorio presso cui abbiamo conferito nel pieno rispetto della norma i campioni prelevati rientra in un circuito di accreditamento nazionale ben riconosciuto "Accredia" (Solo i Laboratori di prova, i Laboratori di taratura e gli Organismi di certificazione e ispezione accreditati sono in grado di fornire al mercato (business, P.A., consumatori) dichiarazioni di conformità affidabili, credibili e accettate a livello internazionale. Accredia infatti valuta e accerta la loro competenza, applicando i più rigorosi standard di verifica del loro comportamento e monitorando continuativamente nel tempo le loro prestazioni, e aderisce agli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento) e non esistente nei laboratori dell'acquedotto (preposta al controllo e monitoraggio della rete idrica lucana).

Tante sono state le accuse nei nostri confronti a partire dai "limiti" di osservanza alle metodologie di campionamento all'allarmismo indotto ma chissà perché dopo tali accuse arrivava sempre l'ordinanza di turno che vietava l'utilizzo delle acque verificate dalla suddetta associazione.

Molte le sorgenti chiuse! Cominciava così una sorta di dialogo "forzato" con le autorità dirigenziali, cioè quelle autorità che dovrebbero sovrastare ad ogni forma di controllo e garantire in ogni istante trasparenza e qualità del servizio scelto.

Secondo quanto stabilito dalla Convenzione di Aarhus e coscienziosi di quanto stava accadendo, l'Associazione Punto 0 ha cominciato ad organizzare convegni informativi e in ogni convegno ha sempre invitato tutti i rappresentati istituzionali, anche il Presidente Pittella (Governatore della nostra terra felice). La loro presenza, però, non si è mai vista anzi in alcune occasioni, nel preciso istante in cui cominciava il convegno, arrivavano denunce o avvisi di querela (questo sempre per la loro correttezza e trasparenza sul rapporto democratico) azioni ovviamente per invitare subdolamente i sottoscritti a desistere .

«Punto 0» ha sempre continuato però nel suo cammino sostenendo i cittadini nei successivi rapporti di chiarezza con le istituzioni. Ma qual è stato il "neo" che ha destato preoccupazione negli enti istituzionali? L'Associazione Punto 0 un bel giorno si sveglia e chiede



**LABORATORIO** Analisi della qualità dell'acqua

al proprio laboratorio accreditato Accredia di eseguire sui campioni delle acque consegnate ciò che il D.lgs 31/01 non chiede di analizzare ma i cui effetti, studiati a medio-lungo termine, portano malattie o modifica nel Dna. Tale decreto non impone la ricerca degli idrocarburi, degli alifati clorurati cancerogeni (nella loro complessità), degli olii minerali, e di altri metalli ma si limita ad analizzare quello che "incoscientemente" ci viene spedito unitamente alla "bolletta dell'acqua" da pagare (senza che ci assicurino la qualità dell'acqua stessa che beviamo). La nostra azione così fa "scoppiare" il caso delle acque di Tito Industriale, il caso della Val basento, il caso del Pertusillo, o il caso delle acque di. Montemurro sotto il Pozzo Costa Molina 2, ci siamo spinti anche nell'analisi di campioni di terra ricadenti nel perimetro Sin della stessa e anche fuori.

Su Tito accade l'inverosimile. Per mettere a tacere il tutto si pubblicano sul sito istituzionale del Comune di Tito, dati rinvenienti idrocarburi. Tali analisi fatte dall'Aql e dal laboratorio incaricato da tali enti, mettono in evidenza la presenza di idrocarburi, zinco e piombo. Nonostante pubblichino tali dati (ammettendo così la presenza di idrocarburi nelle acque di tito) dicono (senza nessun evidenza scientifica) che non hanno effetti sulla salute umana. "Punto 0" sempre critica su tutto, si rivolge all'Isde (International Society of Doctors for Environmente) precisamente ad Agostino di Ciaula che certifica come non sia ammessa la presenza di idrocarburi nelle acque i cui effetti possono essere notevoli specialmente sui bambini e identifica anche la presenza di piombo che pur essendo vicino al limite imposto da normativa non tutela l'età pediatrica e che tale sostanza tossica si accumula nell'organismo portando gravi ripercussioni nel tempo. Con tale certificato medico l'associazione ha cominciato il suo iter di "incontri" formali, diplomatici chiedendo un intervento a livello territoriale. Intervento che chiedeva attuazioni di misure di monitoraggio e controllo. Dopo un tavolo tecnico in cui non ci viene data la possibilità di poter ascoltare quanto deciso dagli "addetti ai lavori", il risultato è stato espresso con una nota dell'assessore Franconi, la quale ha ritenuto prendere tale certificato ed inviarlo al competente ufficio ministeriale per ulteriori accertamenti. Ma su cosa? Sulla professionalità dell'Isde o sull'incapacità regionale di fare tempestivamente ulteriori ed adeguati approfondimenti con laboratori specializzati e accreditati? Fatto sta che da quell'azione dell'Associazione Punto 0 gli enti hanno continuato a sonnecchiare. I controlli sono mancati per il comune di Tito e per tutti gli altri comuni "tappezzati" dalla stessa associazione. Anche per il caso di Avigliano non vengono indicati dati veritieri dell'analisi eseguita poiché ogni analisi deve restituire un valore e non essere indicato come misura inferiore o maggiore di un limite! Nessun controllo nemmeno sul comune di Avigliano! Da qui la professionalità del monitoraggio effettuato dagli enti preposti al controllo resta ai "posteri". Come Associazione si pretenderà che i campionamenti vengano fatti da strutture competenti ed accreditate in contraddittorio, proprio come fu stabilito in quel famoso tavolo tecnico del 6 maggio 2014.

Altro caso emblematico riguarda la vicenda della val basento. L'associazione non può dimenticare quell'esperienza. Analizzati terreni e acque di pozzo nei comuni di Salandra, Ferrandina, Pomarico, Pisticci, Montescaglioso e anche lì ritrovate alogenati cancerogeni, cariche batteriche, idrocarburi pesanti e leggeri, metalli pesanti. Noi eravamo gli allarmisti e intanto oggi a distanza di un anno si ritrovano i clostridi nelle acque. "Punto 0" chiede trasparenza nei dati raccolti e tempestiva azione di ripresa dei controlli fatti da laboratori accreditati su tutto il territorio gestito e servito dalla rete idrica lucana. Il controllore non può essere il controllato! Pertanto le analisi dovranno essere svolte da un ente terzo. Chi pagherà il danno provocato al territorio lucano?

La gente ormai ha ben chiaro cosa sta succedendo, ci auguriamo che le. Istituzioni inizino un percorso di verità, trasparenza, vera collaborazione e soprattutto assunzione di responsabilità anche quando queste vanno contro i poteri forti, le multinazionali e gli accordi sottoscritti, perché negli accordi desideriamo ricordare vi sono sempre delle prescrizioni che vanno rispettate altrimenti quegli accordi sono carta straccia e tra questi accordi c'è la tutela del territorio.

*[* associazione Progetto Heart G Punto Zero]*

NICOLA PAVESE *

# La ferrovia a Matera continua a essere soltanto un sogno?

Il treno, sin dalla seconda metà dell'Ottocento, ha rappresentato in tutto il mondo un simbolo di progresso, sviluppo, modernità. E la continua evoluzione della sua tecnologia (in proposito visitare il Museo ferroviario di Napoli Pietrarsa) ha sempre contraddistinto le conquiste e i cambiamenti dei tempi, registrando ovunque effetti largamente positivi per i trasporti di merci e persone, quindi con ricadute favorevoli sul piano economico, sociale e dello sviluppo di un territorio. Quando in una città arrivava la ferrovia e il primo treno era sempre una festa, una conquista, un passo avanti verso il progresso, l'emancipazione, la civiltà. Questo avveniva in passato e questo avviene ancora oggi. Un Paese, una città, che non hanno una rete ferroviaria efficiente e moderna oggi sono inconcepibili. Sono, cioè, considerati arretrati e penalizzati, non al passo con i tempi. Matera si trova da sempre in questa seconda situazione perché tuttora scomoda da raggiungere con qualsiasi mezzo di trasporto pubblico.

Nelle epoche passate, parlando delle condizioni di povertà, abbandono, miseria, sottosviluppo e arretratezza sociale di quella Matera "capitale del mondo contadino"che in gran parte viveva nei Sassi, si sottolineava sempre il fatto che la città (capoluogo di provincia dal 1927) non era servita dalle Ferrovie dello Stato. E di tale carenza ne hanno parlato, in tempi diversi, persino Giovanni Pascoli, Carlo Levi, Guido Piovene. Solo per fare qualche nome.

Anche con l'abbandono dei rioni Sassi, a partire dagli Anni '50, chi veniva a Matera, potesse essere un intellettuale, un turista o un cittadino qualsiasi, pur colpito dal fascino e dalla particolarità del paesaggio naturale e di quanto realizzato dall'uomo (chiese, monasteri, palazzi signorili, un castello, dunque non solo i Sassi), nonostante la "nuova" città che persino nei quartieri di edilizia popolare diventava man mano un esempio di architettura gradevole, funzionale e moderna, ebbene il forestiero ogni volta sottolineava comunque l'isolamento e la difficoltà per arrivarci da qualsiasi provenienza. Una difficoltà ancora più inaccettabile e anacronistica oggi, in tempi "moderni", in cui quella "vecchia" Matera dei Sassi, definita un tempo "vergogna nazionale", non esiste più da decenni. Anzi, il "cuore antico" della città, ai cui cittadini è sempre stato negato il diritto alla mobilità, rivisitata, riscoperta, ristudiata, restaurata, riqualificata, rivalutata è diventata ormai un Bene culturale di valenza universale. E quindi una risorsa anche per il turismo (non solo locale), che da anni richiama visitatori e studiosi da tutto il mondo. Un percorso, questo, successivo all'importante riconoscimento del 1993, quando Matera divenne "Patrimonio mondiale dell'Unesco". Adesso, grazie all'ottimo lavoro svolto, il 17 ottobre è arrivata la prestigiosa proclamazione di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019" superando altre titolate città italiane candidate. Rispetto al 1993, quest'ultimo riconoscimento può rivelarsi ancora più determinante per il futuro perché sarà accompagnato da fondi e investimenti considerevoli. Ebbene, in questo nuovo contesto sociale e culturale, in questa realtà in continua trasformazione che si è delineata soprattutto negli ultimi venti anni, con l'apertura di nuovi musei, grandi rassegne d'arte, stagioni concertistiche e teatrali di successo, numerose location cinematografiche, eventi sportivi internazionali, manca ancora il collegamento alle Ferrovie dello Stato. Così come mancano strade adeguate viste le condizioni della Ferrandina-Matera, della Metaponto-Matera e della Bradanica. Tutto ciò è normale?

Proprio in queste ultime settimane la mancanza di un collegamento alla rete ferroviaria nazionale è stata evidenziata nuovamente dagli intellettuali, osservatori e giornalisti che hanno commentato sulle testate italiane e straniere il recente traguardo appena conquistato. Che deve rappresentare un "nuovo punto di partenza" della città, con un rinnovato ruolo da svolgere trainando la Basilicata verso nuove opportunità. E questo anche alla luce del sostegno ricevuto da tutta la comunità lucana per questa importante affermazione giunta in un momento difficile in cui l'emigrazione e lo spopolamento dei paesi sono diventati un fenomeno molto preoccupante. E' arrivato, pertanto, il tempo in cui la classe politica e dirigente deve mettere da parte una visione egoistica e riduttiva delle diverse situazioni aprendosi a nuove opportunità alle quali ci sperano addirittura le regioni limitrofe. Affermare, quindi, che Matera può fare a meno delle Ferrovie dello Stato ci sembra una dichiarazione avventata e fuori dalla realtà, che può farla solo chi non si è reso conto che con l'Alta Velocità in 5 ore si arriva dal centro di Milano a Salerno (ormai stazione di testa di tutto il Sud, ad appena 2 ore dalla Città dei Sassi!), facendo concorrenza anche all'aereo. Inoltre, può affermarlo chi in questi ultimi anni non è mai entrato nella stazione Termini a Roma, oppure a Bologna, a Milano Centrale, o in altre stazioni di città turistiche, e quindi non si è reso conto di quanta gente in Italia usa sempre più il treno. Può affermarlo ancora chi non è informato che con i "Frecciarossa" di Trenitalia e con il "Treno Italo" di Nuovo Trasporto Viaggiatori (entrambi i treni da Torino-Milano-Bologna arrivano fino a Salerno), la qualità del viaggio è molto confortevole e gradita all'utenza. Le Ferrovie dello Stato, dunque, aprirebbero una nuova era e un nuovo processo di modernizzazione nella storia di Matera e della sua provincia. Insieme a nuove prospettive di sviluppo turistico delle aree interne della Basilicata (collina materana - Dolomiti lucane - Sellata - Rifreddo).

*[* presidente associazione La Cupola Verde]*

*Legge di Stabilità, sì della Camera*
*Fondi pensione e Tfr, così si cambia*
*Manovra approvata da Montecitorio, ora passa al Senato. Evasione fiscale: confermata l'anagrafe dei conti correnti bancari come contrasto all'evasione*
*di LORENZO SALVIA 31*
*shadow*
*Il disegno di legge di Stabilità ha concluso l'esame alla Camera: l'Aula di Montecitorio ha approvato la legge di stabilità con 324 sì, 108 no e 3 astenuti. Il testo, su cui ieri il governo ha incassato tre fiducie, passa al Senato.*
*Una volta finito alla Camera il testo passerà al Senato, con nuove modifiche. Questo costringerà a un terzo passaggio alla Camera, veloce e blindatissimo, prima di fine anno. Sulla «rivoluzione copernicana» come la chiama il governo dei 730 precompilati dal 2015 è arrivato intanto l'altolà della Consulta dei Caf: «Manca il decreto e siamo già in fortissimo ritardo»*

*Mano ferma con le Regioni: i tagli resteranno di 4 miliardi ma in cambio arriverà la ricontrattazione dei mutui, mossa già sperimentata con i Comuni. Pronti a correggere la mira sui fondi pensione: le tasse aumenteranno ma un po' meno di quanto previsto finora, per evitare il colpo di grazia alla previdenza integrativa. Vicino al via libera della Camera, il disegno di legge di Stabilità si prepara ad altre modifiche al Senato, dove sarà discusso nei prossimi giorni.*

*Fondi pensione*
*L'emendamento in arrivo al Senato riguarderà due punti. Il primo è il prelievo sui rendimenti degli investimenti fatti dalle Casse di previdenza dei professionisti: verrebbe cancellato il previsto aumento dal 20 al 26%. Il secondo punto riguarda il prelievo sui rendimenti dei fondi pensione e sulla rivalutazione del Tfr, che secondo la manovra dovrebbe salire in entrambi i casi al 20%. Quello sui fondi aumenterebbe «solo» al 14% e quello sul Tfr al 17%, contro l'11% di adesso. Al Senato potrebbe arrivare anche la revisione degli organi di vertice dell'Inps, con l'introduzione di un consiglio di tre persone, presidente compreso. Finirebbe così il commissariamento.*

*Il progetto è ancora in bilico. L'idea resta quella di mettere insieme la Tasi - la tassa sui servizi indivisibili come l'illuminazione pubblica, che si paga anche sull'abitazione principale - con la vecchia Imu, che invece riguarda le seconde case. Mentre è più difficile che vengano subito assorbiti altri tributi minori, come quello sulla pubblicità o l'occupazione di suolo pubblico. Questa settimana il governo deciderà se procedere con l'emendamento alla Stabilità, con un nuovo provvedimento ad hoc, o rimandare tutto all'anno successivo. Per il canone Rai in bolletta non sembrano esserci speranze dopo la frenata di Palazzo Chigi arrivata nei giorni scorsi. Mai dire mai, però.*

*Irap e piccole imprese*
*È forse la partita più difficile da giocare e anche quella più tecnica. Il governo si è impegnato ad aumentare le franchigie sull'Irap, l'imposta sulle attività produttive, per dare una mano alle piccole e medie imprese. E, con lo stesso obiettivo, anche a cancellare o almeno ridurre la cosiddetta «patrimoniale sui macchinari», una tassa secca che grava sugli impianti industriali. C'è poi da rivedere il sistema dei minimi per i professionisti, il regime fiscale agevolato che si applica al di sotto di un certo livello di fatturato. Anche queste modifiche dovranno aiutare i contribuenti più piccoli.*

*Regioni e Province*
*I saldi non si toccano e i 4 miliardi di taglio dovrebbero restare tali. Oltre alla possibilità di ricontrattare i mutui, il governo è intenzionato a limitare i danni che potrebbero arrivare alle Regioni dal trasferimento di una parte del personale delle Province. I dipendenti da spostare, non solo alle Regioni ma anche ai Comuni, sono oltre 20 mila. Ma per almeno 5 mila di loro si aprono le porte del prepensionamento. L'emendamento allo studio del governo rinvia per loro di tre anni, fino alla fine del 2018, la possibilità già prevista fino al 2015 di lasciare il lavoro con le vecchie regole, quelle valide prima della riforma Fornero.*
*Modifiche confermate*
*Non dovrebbero cambiare, invece, le norme introdotte negli ultimi giorni alla Camera, come il tetto per le pensioni più alte erogate dal prossimo gennaio o la cancellazione del taglio per chi lasciava il lavoro prima dei 62 anni pur avendo raggiunto l'anzianità contributiva. Confermato anche il rafforzamento dell'anagrafe dei conti correnti bancari: non si concentrerà solo sulle liste di sospetti ma potrà lavorare ad ampio raggio contro l'evasione fiscale.*

*30 novembre 2014 | 10:21*
*© RIPRODUZIONE RISERVATA*